



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

Roma vedi intestazione digitale

Alla c.a. **Ministero della transizione ecologica**
Direzione generale valutazioni ambientali
divisione V – procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/ fasc. 209. 8.81.2/2021**

Allegati **nessuno**

Oggetto: **[ID: 8009] Comuni di Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR).**

“Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Acquapendente", di potenza pari a 37,15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR).”.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.

Proponente: Ica For S.r.l

PARERE TECNICO ISTRUTTORIO DEL MINISTERO DELLA CULTURA

e.p.c.

Alla c.a. **Ministero della Cultura**
Ufficio di Gabinetto dell’On. Ministro
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per La Provincia di Viterbo e per
L’Etruria Meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio dell’Umbria**
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

DG ABAP – Servizio II

DG ABAP – Servizio III

Al

**Ministro dell’Ambiente e della sicurezza
energetica**

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@PEC.mase.gov.it

Alla

Regione Lazio

Direzione regionale ambiente

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali” convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M n. 57 del 15 marzo 2024, concernente il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (GU n.102 del 03.05.2024);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 2020 n. 69, concernente il “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” per la parte che resta in vigore;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21 recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* modificato dal decreto n. 51 del 9 febbraio 2024;

VISTO il decreto ministeriale del 29 gennaio 2020 n. 36 recante *“Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale”* modificato dal decreto n. 52 del 9 febbraio 2024;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2024, con proiezione triennale 2024 -2026, emanato con decreto ministeriale n. 26 del 23 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 07 febbraio 2024 con il numero 277;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che all’articolo 6, comma 1, modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in *“Ministero della transizione ecologica”* ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in *“Ministero della Cultura”*;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, per il quale articolo 4, comma 1, il *“Ministero della transizione ecologica”* assume la denominazione di *“Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica”*.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni con la Legge 21 aprile 2023, n. recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.”*, che ai fini dell’accelerazione e snellimento delle procedure, ha ulteriormente ampliato le competenze attribuite alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, in particolare con le disposizioni dell’art.20 che hanno sostituito il co.2 dell’art.29 del DL n.77/2021 *“2. La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l’attività istruttoria.”*;

CONSIDERATO che il Decreto Legge 24 febbraio 2023 n. 13, con l’art. 19, comma 2, lett. b), ha soppresso la disposizione di cui alla lett. *g-ter* del co. 1 dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, e, con il comma 2, lett. c) del medesimo articolo, ha regolamentato il rapporto tra la procedura di verifica dell’interesse archeologico e la VIA, introducendo all’art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 la seguente disposizione: *“2-sexies. In ogni caso l’adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione dell’attività di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all’esecuzione dei saggi*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”, confermando, di fatto, l’assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, sebbene nei limiti sopra indicati con riguardo al procedimento di VIA di competenza statale;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, in particolare l’articolo 41, comma 4, e l’Allegato I-8;

CONSIDERATO che in merito alla predetta procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, visto anche l’art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 (“Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso”), e l’abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall’**art. 41, co. 4**, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’**allegato I.8.**”;

VISTA la Circolare n.32 del 12.07.2023 della Direzione generale Archeologica, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)”, in particolare il paragrafo 1. Ambito di applicazione.

CONSIDERATE la Circolare Interna n.1 del 16.03.2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e gli Ordini di Servizio n.1 del 30.09.2021 e n.2 del 15.12.2021 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR;

CONSIDERATO, che alla luce delle norme sopra riportate, per il procedimento di cui trattasi, l’Ufficio competente ad esprimere il parere del Ministero della Cultura e la Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 21.04.2021 è stato approvato, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche PTPR) e che in seguito alla sottoscrizione dell’Accordo interistituzionale tra Regione e Ministero avvenuta il 27.05.2021, il Piano paesaggistico è stato pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 e da quella data risulta, pertanto, vigente ed efficace;

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 84627 del 07.07.2022** la Direzione generale Valutazioni Ambientali (di seguito anche DGVA) dell’allora Ministero della Transizione ecologica (di seguito *MITE* o anche *MASE* in seguito alla modifica della nomenclatura del Ministero sopra riportata) ha comunicato la procedibilità dell’istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.n.152/2006 presentata con nota perfezionata in ultimo con nota acquisita al MASE con protocollo n. 76761 del 20.06.2022, dalla Società *Ica For S.r.l* (di seguito anche *Proponente*), relativa al “**Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Acquapendente", di potenza pari a 37,15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR)**”.

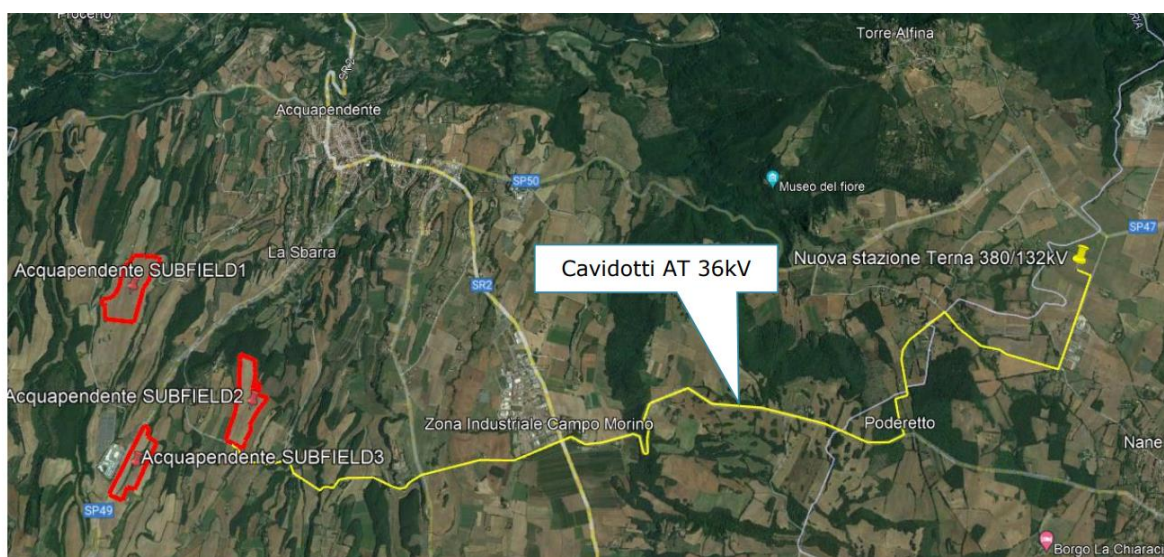


Fig. 1 - Inquadramento dell’impianto comprensivo di opere di connessione e sottostazione elettrica su ortofoto (elab. “119_21_01_R02-Impianto FV Relazione tecnica descrittiva”)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

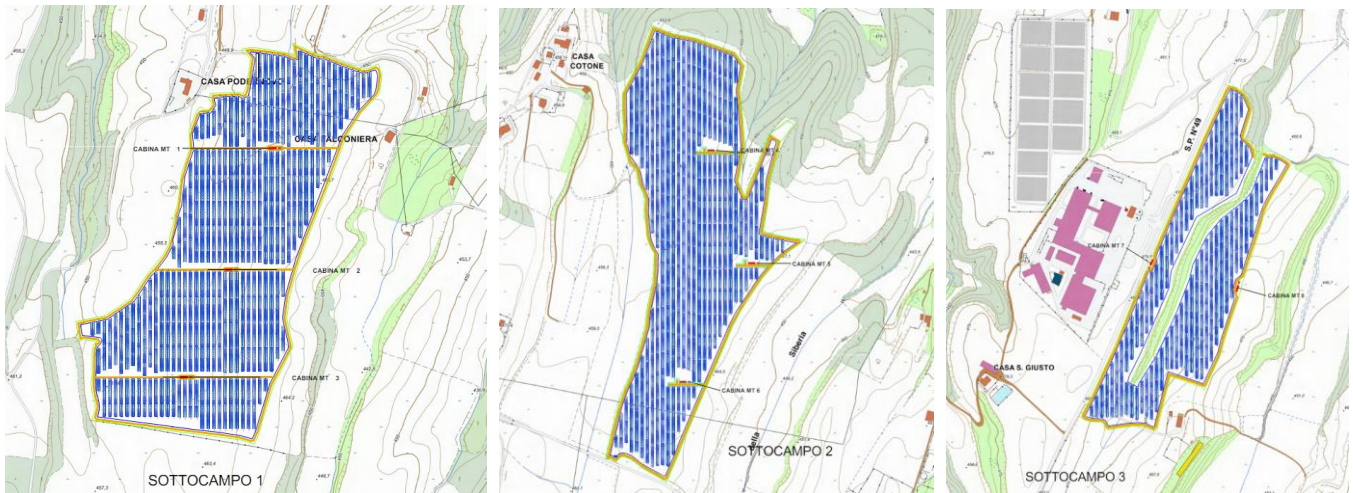


Fig.2 Layout di progetto: da sinistra "Sottocampo 1", "Sottocampo 2", "Sottocampo 3" (elab. "119-21-01-W05 Layout di dettaglio campi FV")

CONSIDERATO che, con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale, (cfr. Elab. 119_21_02_R01), ha dichiarato che:

"L'impianto fotovoltaico in progetto è suddiviso in tre sottocampi (FV1, FV2, FV3), occuperà aree agricole poste a circa 4 km a Sud-Ovest del centro abitato di Acquapendente, (...) per una superficie complessiva di circa 55,4 ha, di cui 17,4 ha coperta dai pannelli. Le aree dove verrà realizzato l'impianto hanno accessi dalla viabilità esistente locale o da strade comunali e/o provinciali. (...).

Relativamente alla cabina di impianto, situata all'interno dell'area FV2, questa è costituita dai seguenti vani: 1 locale AT; 1 locale BT e TLC; 1 cella trasformatore servizi ausiliari.

I tre sottocampi comprendono rispettivamente 3, 3 e 2, cabine di campo, della potenza nominale massima di 5.660 kVA. In ciascuna cabina di campo avverrà la trasformazione a 36 kV dell'energia proveniente dagli inverter di campo a 640 V; ciascuna linea AT a 36 kV uscente dalla rispettiva cabina di campo andrà a collegare le altre cabine di campo e si attesterà infine ad un quadro AT ubicato nella cabina di impianto ubicata nel sottocampo FV2. Dalla cabina di impianto partirà una linea AT a 36 kV da collegare in antenna alla sezione a 36kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione 36/380 kV (SE) della RTN.

I "box container (cabina di campo) 12,15 x 2,85 m, hanno una superficie complessiva di circa 34,6 mq per un volume complessivo di circa 93,4 m³.

Cavidotti AT di connessione alla cabina di impianto: *l'energia elettrica prodotta dai sottocampi FV1, FV2 e FV3 dell'impianto fotovoltaico "Acquapendente" verrà trasferita dalle cabine di campo alla cabina di impianto, ubicata all'interno dell'area FV2. Tali cavidotti in alta tensione si sviluppano interamente su sede stradale. Collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale dalla cabina di impianto ubicata in FV2 avrà origine il collegamento alla RTN in cavidotto interrato AT a 36 kV della lunghezza di circa 12,5 km.*

Il tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato (...) *consiste in una linea interrata della lunghezza complessiva di circa 12.500 m che, uscendo dalla cabina d'impianto posizionata all'interno del sottocampo FV2, prosegue sulla Strada Onanese Cassia in direzione Est per circa 3.900 m, attraversa l'incrocio con la strada SR2 e prosegue sempre in direzione Est per altri 3.800 m fino ad entrare in regione Umbria su via del Poderetto. Percorsi circa 700 m il tracciato gira a sinistra in località Poderetto e prosegue per altri 1.700 m circa fino ad incrociare la località Tesoro dove prosegue su questa strada in direzione sud-est per circa 1.300 m. Giunti in località Torraccia il cavidotto gira a sinistra in direzione nord per gli ultimi 900 m circa per arrivare alla cabina di interfaccia d'utente da cui partirà poi il cavo che entrerà nello stallo dedicato a 36 kV della nuova stazione di rete di Terna 380/132/36kV da inserire in entra-esce sulla linea esistente "Roma nord-Pian della Speranza". (...) La superficie resa impermeabile, coincidente con quella in corrispondenza delle cabine di campo, cabine di impianto e cabina di interfaccia (le strade sono in stabilizzato e breccia) pari a circa 330 m² complessivi (...)* Le aree in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico in progetto si presentano quasi esclusivamente a conduzione agricola intensiva. Anche l'area dove sarà installata la cabina di interfaccia è un'area a conduzione agricola intensiva.

L'accesso alle cabine elettriche di campo e di impianto avviene tramite la viabilità interna; la sistemazione di tale viabilità (percorsi di passaggio tra le strutture) sarà realizzata in materiale stabilizzato permeabile. La dimensione delle strade è stata scelta per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare il montaggio e la manutenzione dell'impianto.

I cavi elettrici BT dell'impianto e i cavi di collegamento AT dalle cabine di campo alla cabina di impianto saranno sistemati in appositi cunicoli e cavidotti interrati.

Nessuna nuova viabilità esterna sarà realizzata essendo l'area già servita da infrastrutture viarie. **Se necessario verranno effettuati adeguamenti localizzati alla viabilità esistente. (...)**

In merito ai cavidotti interrati AT di connessione tra le aree di impianto e di connessione alla RTN, essi saranno realizzati su strade esistenti: in uscita dall'area FV1 il cavo proseguirà sulla strada della Falconiera, poi sulla SP n.49 collegandosi all'area FV3, dopo di che seguirà la Strada Traversa Onanese-Cassia collegandosi con l'area FV2. Successivamente rimarrà sulla stessa Strada Traversa Onanese-Cassia fino al bivio in corrispondenza della zona industriale Campo Morino, dove proseguirà lungo via del Poderetto per circa 4 km, poi sulla strada località Poderetto ed infine lungo la strada in località Tesoro fino al collegamento con la stazione Terna sulla strada località Torraccia, **ai margini della quale sarà realizzata la nuova cabina di interfaccia. (...)**

Si specifica che i pannelli fotovoltaici e la cabina di interfaccia saranno installati su terreni a conduzione agricola privi di elementi vegetali di pregio. Sia i cavidotti AT di collegamento dei tre campi fotovoltaici che il cavo AT di collegamento alla RTN si sviluppano su strade esistenti.

(...) i campi fotovoltaici interessano aree a seminativo ad eccezione di un'esigua area marginale del campo FV2 classificata come zona boscata;

(...) la cabina di interfaccia (dimensioni circa L 7m x P 3m x H 3m) interessa un'area a seminativo.

CONSIDERATO che nel documento elab.119_21_01_R02 Impianto_FV Relazione_tecnica_descrittiva il Proponente ha dichiarato le dimensioni delle opere di scavo e dei volumi di terra movimentati per la realizzazione delle opere, sintetizzati nella tabella di seguito riportata

CALCOLO VOLUMI DI SCAVO					
	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Profondità [m]	N	m ³
STRADE INTERNE	1160		4	0.4	1 1856
STRADA PERIMETRALE	7345		4	0.4	1 11752
CAVIDOTTI CC	2800	0.7	1	1	1,960
CAVIDOTTI BT	4500	0.7	1	1	3150
CAVIDOTTI AT	23900	0.7	1.5	1	25095
CAVIDOTTO ILLUM.NE PERIMETRALE	7345	0.3	0.8	1	1763
FONDAZIONI CABINA DI CAMPO	18.45	3	0.8	8	354
FONDAZIONI CABINA DI IMPIANTO	7	3	0.8	2	34
TOTALE					45964

CONSIDERATO che, il progetto è "compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 al punto 2), denominata "Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" ed è ricompreso "tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata." e, pertanto, è di competenza statale.

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 1376 del 11.07.2022**, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (di seguito anche SS PNRR) del Ministero della Cultura (di seguito anche MIC) ha richiesto alla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale* (di seguito anche SABAP-VT) e alla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria* (di seguito anche SABAP-UMB) territorialmente competenti per le opere ricadenti, rispettivamente, nel comune di Acquapendente, in cui sono localizzati i 3 campi che costituiscono l'impianto e parte del cavidotto, e di Castel Giorgio, nel quale si trovano parte del cavidotto e la stazione elettrica, e ai Servizi II e III della DG-ABAP, di trasmettere il parere istruttorio di competenza, e di segnalare ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alla previsione degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti le aree interessate dagli interventi e l'area vasta, al fine di consentire anche le valutazioni degli impatti cumulativi, informando, al contempo gli Uffici, che la documentazione predisposta dal Proponente risultava pubblicata sul sito del MASE all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8417/12427> nella pagina dedicata alla procedura;

PRESO ATTO del parere del Comune di Acquapendente **prot.n.9026 del 14.07.2022**, acquisito al protocollo del MASE in data 14.07.2022 con n.88037, e pubblicato agli atti della procedura, in cui il Comune esprimeva **parere contrario** alla realizzazione dell'impianto in oggetto, coerentemente con quanto previsto nella Delibera di consiglio



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

comunale n.27 del 29.06.2022, relativa all'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili come previsto dalle "Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle AREE NON IDONEE per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)", della Regione Lazio, approvate con Delibera della Giunta regionale n. 390 del 07.06.2022;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.15428 del 29.07.2022** la *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria*, ha espresso le proprie valutazioni a riscontro della nota n.1376/2022 di questo Ufficio, ritenendo una porzione del cavidotto e delle opere accessorie, compresa la stazione elettrica, ricadenti nel Comune di Castel Giorgio (TR) conformi con la normativa paesaggistica della regione Umbria e compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio;

CONSIDERATO, tuttavia, che nel sopracitato parere, la SABAP UMB, non ha tenuto conto della dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche Codice) di cui al DM 12.05.2011 denominato "ZONA DEL MONTE RUFENO E DELLA VALLE DEL PAGLIA NEI COMUNI DI ACQUAPENDENTE E PROCENO NP I CENTRI ABITATI. Ampliamento del vincolo del Monte Rufeno e della Valle del Paglia" che si trova nel Comune di Acquapendente in corrispondenza del confine regionale;

TENUTO CONTO che pertanto non sono state verificate dalla Soprintendenza dell'Umbria, le distanze delle opere ricadenti nel Comune di Castel Giorgio dal confine regionale Lazio-Umbria e, conseguentemente, dal sopra richiamato vincolo dichiarativo di Acquapendente, nel cui buffer di 500 m, calcolato ai sensi del D.Lgs.199/2021 dal perimetro del vincolo, ricadono tutte le opere localizzate nel territorio umbro ad eccezione di un esiguo tratto di cavidotto;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.10144 del 28.07.2022** la Soprintendenza ABAP - VT, competente per le opere ricadenti nel comune di Acquapendente (campi fotovoltaici, parte delle opere accessorie e cavidotti), ha formulato una richiesta di integrazione documentale, al fine del superamento delle criticità progettuali e documentali rilevate con riguardo alla tutela del contesto culturale e paesaggistico laziale, ai fini dell'espressione delle valutazioni endoprocedimentali richieste;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.2155 del 03.08.2022**, il Servizio III, "Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico", ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

PRESO ATTO del parere della Provincia di Terni - settore Pianificazione Territoriale, acquisito agli atti del MASE con nota **prot. 9752 del 03.08.2022**, pubblicata sul sito del MASE nella pagina dedicata alla procedura, all'indirizzo già indicato, nella sezione "pareri";

PRESO ATTO del parere espresso dalla Giunta Regionale della Regione Umbria, acquisito agli atti del MASE con nota **prot.96903 del 04.08.2022**, pubblicata sul sito del MASE nella pagina dedicata alla procedura;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.2304 del 09.08.2022** il Servizio II "Scavi e tutela archeologica" della DG ABAP, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.3325 del 13.09.2022**, questa SS-PNRR, sulla scorta di quanto segnalato dalla SABAP UMB nella sopracitata nota n.15428/2022 e dalla SABAP-VT con nota n.10144/2022 e dei contributi istruttori n.2155/2022 del Servizio III della DG-ABAP e n.2304/2022 del Servizio II della DG-ABAP, ha formulato e trasmesso la richiesta di integrazioni documentali del Ministero della Cultura di seguito riportata:

1. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

*predisporre il documento delle alternative progettuali (relazione e cartografia) previsto dalla disciplina vigente nel SIA, mettendo in relazione le alternative progettuali/localizzative considerate con il quadro delle tutele presenti e con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e rispettivi quadri valutativi. Sarà necessario che le alternative proposte vengano analizzate ad una scala adeguata per la valutazione nel dettaglio delle interferenze con i beni paesaggistici, architettonici e archeologici, sulla base degli elaborati e delle norme del piano paesaggistico vigente. Le alternative progettuali dovranno considerare diverse **configurazioni e localizzazioni** dell'impianto (attraverso la diversa disposizione planimetrica in relazione ai vincoli, l'integrazione fra opere di mitigazione e configurazione del campo fotovoltaico, l'uso di corridoi visuali interni all'impianto, e la diminuzione della densità dei tracker di sostegno dei pannelli) e dell'infrastruttura di trasporto (riduzione del tracciato e delle interferenze dirette con i fossi) al fine di consentire di superare le criticità esposte ai punti precedenti contribuendo ad un miglioramento dell'inserimento paesaggistico nel contesto tutelato, anche tenendo in considerazione il "percorso panoramico" costituito dalla Strada Provinciale 49, che*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

passa attraverso le tre aree di progetto. Le ipotesi potranno comprendere anche l'alternativa progettuale tecnologica che permetta la combinazione di uso agricolo e tecnologia fotovoltaica.

2. RILIEVO VEGETAZIONE ESISTENTE, SISTEMA IDROGRAFICO E INTERAZIONE CON OPERE DI PROGETTO

fornire la descrizione e rappresentazione su planimetria, alla scala appropriata, delle caratteristiche vegetazionali delle aree interessate dall'intervento (impianto, infrastruttura di trasporto sottostazioni, viabilità e aree di cantiere) ante e post-operam stante la vicinanza con aree naturali tutelate, ponendo particolare attenzione al rilievo degli esemplari arborei. In considerazione delle numerose interferenze rilevate con fossi e aree boscate, dovranno essere esplicitate e rappresentate le operazioni di scavo per il passaggio dei cavidotti in corrispondenza delle aree boscate e dei fossi, e le loro ricadute sui suddetti beni, indicando anche le strategie utilizzate ai fini della preservazione degli esemplari arborei e arbustivi esistenti. A tal fine si precisa che sarà necessario, almeno per gli elementi arborei, fornire rilievo dell'area interferita con individuazione degli esemplari e rappresentazione fotografica dei medesimi (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.).

3. APPROFONDIMENTO ANALISI VINCOLISTICA E DELLE INTERFERENZE TRA PROGETTO E BENI VINCOLATI

di fornire documentazione progettuale, in scala appropriata, dalla quale si possa cogliere la relazione tra i perimetri dei vincoli paesaggistici e le opere in progetto, impianto e opere connesse, con riguardo anche cantierizzazioni e alla viabilità (specie quella esterna), con particolare riguardo alle aree di prossimità o di interferenza diretta con aree vincolate (aree boscate intercluse nel sottocampo FV3 o adiacenti al sottocampo FV2, tutti i tratti di interferenza fra cavidotto e corsi d'acqua con relativa vegetazione ripariale), pertanto si chiede di elaborare:

- a) una puntuale individuazione di tutte le aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del d.lgs. n. 42/2004. Occorrerà individuare in maniera puntuale ed elencare (con i codici identificativi presenti nella relativa tav. B del PTPR-Lazio approvato) tutti i beni contermini o confinanti con i tre sottocampi previsti in progetto e tutti quelli direttamente intercettati dal cavidotto. Si rileva come la Relazione Paesaggistica riporta unicamente una generica elencazione e alcuni particolari della tavola B, ricognizione generica e non sufficiente alla valutazione in essere;
- b) un elaborato con la sovrapposizione delle opere previste in progetto con la tav. A del PTPR-Lazio. Si rileva che la tavola A del PTPR non risulta inserita nella Relazione Paesaggistica, così come nei suoi allegati grafici, nel SIA o in altri elaborati allegati all'istanza. Ugualmente non risultano individuati nella Relazione Paesaggistica allegata gli ambiti di paesaggio in cui le opere di cui trattasi risultano ricomprese;
- c) un elaborato con la sovrapposizione delle opere previste in progetto con la tav. C del PTPR-Lazio;

4. DOCUMENTAZIONE USI CIVICI ED EVENTUALE INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO

un accertamento eseguito da perito demaniale abilitato in materia di usi civici circa l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche se affrancati) nelle aree di cui trattasi; attestazione dell'ufficio tecnico comunale circa la sussistenza di gravame di usi civici;

5. FOTOINSERIMENTI DEL PROGETTO NEL CONTESTO

un aggiornamento del SIA con produzione di fotoinserti o rendering fotorealistici finalizzati a verificare l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, con particolare riferimento al Sottocampo 2 e al Sottocampo 3, e a come questi vengono percepiti dalla Strada Traversa Onanese Cassia e dalla SP 49 Onanese. Non risultano presenti negli elaborati di progetto elaborati simili o a questi assimilabili;

In particolare si richiede di fornire una serie di viste (progressivamente ravvicinate) dal percorso panoramico SP49 verso i campi fotovoltaici, fino ad arrivare alle viste ravvicinate verso il sottocampo 3 adiacente alla strada in oggetto al fine di consentire la valutazione del reale impatto dell'impianto sul contesto paesaggistico e l'efficacia e l'adeguatezza del "progetto di paesaggio" richiesto con riferimento alle mitigazioni (cfr. successivo punto 10) e al ripristino e gli accorgimenti progettuali finalizzati a migliorare l'impatto della opera sul paesaggio.

Nelle fotosimulazioni di inserimento del progetto si dovrà sempre riconoscere il sedime di ingombro reale del campo (che, in mancanza di rendering, dovrà essere colorato del colore dei pannelli e realizzando un volume aderente all'orografia del terreno, di altezza pari a quella dell'elemento più alto), tutta la viabilità esterna, e tutti gli elementi svettanti (stalli, edifici, ecc.); pertanto, dovranno essere:

- realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto, a partire da quelli sopra indicati.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dovranno inoltre essere presentati dei rendering a volo d'uccello da cui sia possibile rilevare e valutare l'impatto visivo dell'intervento in rapporto al contesto dell'opera, comprensivi della vegetazione e di tutti gli accorgimenti e opere di mitigazione previsti.

6. NUOVA STAZIONE ELETTRICA

fornire il progetto della nuova stazione elettrica ricadente nel territorio di Castelgiorgio (TR), esplicitandone la configurazione, le caratteristiche dimensionali e gli interventi di mitigazioni previsti ai fini dell'inserimento paesaggistico, indicando, altresì, se la medesima sia già stata autorizzata nell'ambito di altro procedimento statale ovvero debba essere ancora autorizzata / realizzata. Qualora la stazione risultasse già realizzata si chiede di fornire la documentazione fotografica a corredo da inserire all'interno del report fotografico anche ai fini della valutazione degli impatti sulla componente visiva;

7. EFFETTI CUMULATIVI

di integrare il SIA con valutazioni relative ai possibili impatti connessi al cumulo delle opere in progetto rispetto ad altri impianti FTV areali a terra con grande impatto territoriale in corso di valutazione o autorizzazione nel medesimo settore del territorio comunale di Acquapendente (procedimenti di rilievo regionale o comunale), per consentire la valutazione degli impatti sul paesaggio della totalità dei progetti. Si richiede che vengano integrate fotosimulazioni e viste aeree comprensive degli impianti realizzati, autorizzati e in corso di autorizzazione, e che venga effettuata ulteriore verifica di eventuali altri impianti FER, non fotovoltaici, autorizzati o realizzati nell'area. A questo scopo dovrà essere fornite su planimetria in scala adeguata, la mappa dell'impatto paesaggistico di tutte le iniziative energetiche presenti sull'area vasta all'intorno dell'impianto, per un raggio pari a 10 km dall'impianto in progetto; riportando nella loro configurazione planimetrica tutti gli altri impianti da fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, distinguendo quelli già installati o autorizzati da installare, o in fase di autorizzazione; dovranno essere riportati, inoltre, tutte le urbanizzazioni, le strutture ed edifici a servizio, e i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche (esistenti o da realizzare) che dovranno essere anch'esse individuate;

8. RELAZIONE PAESAGGISTICA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

si rileva sin da ora che le analisi riportate nella tabella 2.5b della Relazione Paesaggistica risultano non pienamente coerenti con il sistema paesaggistico considerato: risulta classificato come "basso" il valore imputato agli aspetti "valori storico testimoniali", riconducendo questi ultimi quasi unicamente al solo "centro storico di Acquapendente" e trascurando invece le testimonianze diffuse, come l'antico fabbricato presente a circa 200 m ad est del Sottocampo 2, edificio con evidenti valori storici testimoniali per il suo assetto tipologico e costruttivo. Ugualmente non pertinente sembra il valore "medio-basso" imputato alla "panoramicità" delle aree, a maggior ragione che la strada Onanese costituisce un percorso di crinale e da una prima ricognizione risulta classificata tra i percorsi con "salvaguardia delle visuali" (tav. A del PTPR, non considerata dalla Proponente, e relativo art. 50 delle Norme del PTPR). Ugualmente non adeguata alla compagine paesaggistica risulta il valore "medio basso" imputato alla "naturalità" del contesto, considerato il fatto che l'intero Sottocampo 1 risulta addirittura ubicato in un'area, appunto, di "Paesaggio Naturale di Continuità" (Tav. A, non considerata dalla Proponente), disciplinato dall'art. 24 delle Norme del PTPR, il quale recita: "co. 1, Il Paesaggio naturale di continuità è costituito da porzioni di territorio che presentano elevato valore di naturalità, anche se parzialmente edificati o infrastrutturati". Ugualmente i rimanenti sottocampi risultano comunque prossimi ad aree di forra e a zone boscate, elementi che conferiscono un assetto paesaggistico qualitativamente elevato trattandosi di paesaggi agrari integri, classificati nel PTPR-Lazio, come "Paesaggio agrario di rilevante valore", fusi ad elementi diffusi e cospicui di Paesaggio Naturale (ossia anche aree boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. n. 42/2004). Alla luce di quanto sintetizzato si chiede di approfondire e rivedere la relazione paesaggistica e le valutazioni in essa contenute con valutazioni complete, aggiornate ai sensi degli strumenti paesaggistici vigenti e pertinenti con il contesto di cui trattasi;

9. VERIFICA AREE NON IDONEE

- a) fornire rappresentazione planimetrica nella quale si attesti il rispetto delle distanze dai beni tutelati previste nel DL.50/2022, art.6, ai fini dell'individuazione delle "aree idonee";
- b) verificare la compatibilità tra le aree proposte in progetto e la delibera del consiglio comunale di Acquapendente del 29.06.2022, relativa all'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER;

10. OPERE DI RIPRISTINO, MITIGAZIONE E DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

di predisporre, un "progetto unitario di paesaggio" che valuti le relazioni tra tutte le opere in progetto, i necessari interventi di mitigazione (che risultano totalmente mancanti), gli edifici esistenti, l'assetto vegetazionale ed idrografico e l'assetto storico agricolo ed infrastrutturale, al fine di individuare opportunamente gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva e di eventuale ingegneria naturalistica, coerentemente con i caratteri del paesaggio naturale e artificiali esistenti per garantire il corretto inserimento degli impianti nel paesaggio.

Si precisa che le opere di mitigazione, dovranno superare la logica del "muro di verde posto a perimetro dell'intervento" e del "mascheramento" dell'impianto, rispettando la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con i caratteri del paesaggio circostante. In particolare, il progetto dovrà riguardare:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- tutti gli interventi di ripristino e riqualificazione delle aree ripariali dei corsi d'acqua e delle fasce di rispetto, e delle aree boscate;
- tutti gli interventi di mitigazione;
- tutti gli interventi di ripristino e di riqualificazione, che dovranno essere opportunamente concordati, sulle aree di cantiere (comprese piste, depositi, recinzioni, scavi, abbattimenti di vegetazione, ecc.);
- i manufatti architettonici di nuova realizzazione

Nel caso degli interventi interferenti aree boscate tutelate si ricorda che in caso di abbattimento di esemplari esistenti, oltre al ripristino delle aree, l'art 39 del PTPR prevede anche l'attuazione delle misure compensative che dovranno essere quantificate ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.n.227/2001.

11. ASPETTI ARCHEOLOGICI

considerata la presenza diffusa di aree di interesse archeologico nelle aree prossime e contermini ai tre sottocampi nonché nelle aree direttamente interessate dal passaggio del cavidotto, si ritiene indispensabile la valutazione dell'impatto delle opere sul contesto archeologico, pertanto, in merito alle opere da collocarsi nel territorio della provincia di Viterbo, la competente SABAP-VT-EM ha richiesto la presentazione della verifica di interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.n.50/2016. Pertanto, si richiede, per l'intero di:

- a) fornire la Relazione Archeologica, prevista ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs 50/2016 e del D.P.C.M. 14.2.2022, Allegato 1, punto 4, elaborando, sulla base delle schede di unità di ricognizione e di sito redatte, la Carta del Potenziale Archeologico (comprensiva della Carta delle evidenze archeologiche e Carta delle Unità di Ricognizione) e la Carta del Rischio Archeologico, in scala adeguata. In entrambi gli elaborati dovrà essere cartografato il tracciato di progetto includendo gli ingombri dei manufatti e le aree di cantiere con la relativa viabilità; sarà necessario che siano prodotte più tavole, sovrapponibili, che consentano agile e chiara lettura delle opere in progetto nel loro rapporto con i beni e i siti archeologici individuati. Si sottolinea l'importanza di cartografare in modo evidente anche le tracce lineari relative a viabilità antiche il cui percorso sia stato ricostruito su base certa o ipotizzato, nonché i beni e le aree archeologiche vincolate. Le schede di sito dovranno comprendere anche le evidenze rintracciate nel corso della ricerca di archivio da effettuare anche negli archivi della Soprintendenza competente;
- b) formalizzare la sottoscrizione dell'accordo ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016 con la Soprintendenza, finalizzato alla gestione speditiva della richiesta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel richiamato D.P.C.M. 14.02.2022, così da provvedere anche, di concerto con Ufficio territoriale, all'elaborazione di un piano di indagini che preveda l'esecuzione di sondaggi e/o trincee finalizzati a mettere in evidenza le eventuali interferenze delle opere di progetto con le testimonianze archeologiche;
- c) trasmettere alla Soprintendenza gli esiti delle eventuali indagini di scavo laddove prescritte, dal momento che, ai sensi della citata normativa vigente, la suddetta documentazione risulta necessaria a consentire la valutazione di tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico. Pertanto, il parere di competenza di questo Ministero nell'ambito della presente procedura di VIA, deve essere reso sulla scorta dei dati forniti nella "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs.n.50/2016;

12. COMPUTO METRICO E QUADRO ECONOMICO.

Tutti gli interventi progettati e le indagini necessarie alla corretta individuazione dei medesimi dovranno essere previsti, quantificati nel CME ed inseriti nel quadro economico.”;

CONSIDERATO che, in relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria condivisa con le Soprintendenze competenti sulla documentazione progettuale, questo Ufficio nella sopracitata nota n.3325/2022, evidenziava che gli **aspetti della proposta che risultano particolarmente critici** per la rilevanza delle trasformazioni prodotte dall'intervento sul contesto tutelato sono riferibili principalmente alla configurazione e localizzazione delle opere, per le quali *“non si rilevano nella documentazione presentata, adeguate giustificazioni a sostegno delle scelte operate nel progetto, che pertanto risulta carente”*, in particolare evidenziando che:

la SABAP VT-EM ha evidenziato, ai fini della valutazione dei potenziali impatti delle opere ricadenti nel Comune di Acquapendente in provincia di Viterbo, costituite da:

- I tre lotti d'impianto FV1, FV2, FV3
- le opere accessorie e ed i cavidotti di collegamento interni ai perimetri dei lotti;
- parte del cavidotto di connessione alla stazione di consegna (SSE Utente) prevista nel comune di Castel San Giorgio (TR).
- La cabina d'impianto posizionata all'interno del sottocampo FV2,

“che:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- le opere sono localizzate in un contesto caratterizzato da una fitta rete idrografica con relativa vegetazione; il tracciato del cavidotto di progetto **si snoda per 12,5 km** in questo ambito, intercettando numerose aree boscate e corsi d'acqua tutelati "ope legis";
- nella configurazione dell'impianto, **orientata al massimo sfruttamento della superficie disponibile** ai fini della produzione energetica, non si ravvisano accorgimenti progettuali volti a garantire un coerente inserimento paesaggistico delle opere, in particolare, con riferimento al rapporto con il contesto orografico e paesaggistico caratterizzato dall'alternanza di rilievi collinari alternati e corsi d'acqua;
- non è presente uno studio agronomico che chiarisca l'uso del suolo previsto nelle aree interne all'impianto, ai fini della valutazione delle previsioni di progetto in relazione al corretto inserimento paesaggistico nel contesto agricolo;
- non sono state presentate misure di mitigazione al fine di agevolare l'inserimento paesaggistico dell'opera nel contesto";

e che questo Ufficio evidenziava nella sopracitata nota n.3325/2022 per le opere ricadenti nel Comune di Castel Giorgio in provincia di Terni, costituite da:

- cavidotto in AT di collegamento con la stazione Terna sulla strada località Torraccia,
- nuova cabina di interfaccia prevista nel comune di Castel San Giorgio (TR)

che:

"Per la porzione di intervento ricadente nel **territorio di Castel Giorgio** costituito dal cavidotto e dalla stazione elettrica, la SABAP UMB, constatato che i 5 km di cavidotto previsti sono totalmente interrati e passano su strade esistenti, ha evidenziato che non considera il cavidotto un "elemento di intromissione visiva". Inoltre, sebbene ricada in un'area classifica nel PTCP – Tav IIa- quale "agpa-unità di paesaggio connotata da aree agricole con funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario" ritiene questa porzione di intervento "congruo con le valenze dell'area". La Soprintendenza ha inoltre comunicato che risulta in itinere, nella stessa area, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di un impianto eolico composto da n.7 aerogeneratori, da 6 MW ciascuno, denominato "Phobos" della potenza complessiva di 42 MW e delle relative opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Castel Giorgio (TR) e Orvieto (TR).";

CONSIDERATO che, nella medesima nota n.3325/2022, questa SSPNRR evidenziava in relazione alle criticità riscontrate che:

- "la documentazione complessiva risulta gravemente carente ai fini della valutazione degli impatti sul paesaggio in quanto non sono presenti elaborati di progetto a scala più di dettaglio, render e fotosimulazioni che illustrino le caratteristiche degli interventi e gli effetti prodotti dall'inserimento dello stesso nel paesaggio; si evidenzia che sono presenti esclusivamente planimetrie a scala vasta. Non risulta prevista alcuna forma di mitigazione rispetto al contesto paesaggistico e ai beni tutelati ope legis presenti nelle aree contermini al progetto dei campi. Non è riportata una tavola di analisi degli impatti cumulativi; Non ci sono fotoinserti delle opere nel contesto ai fini delle valutazioni delle trasformazioni prodotte dall'intervento post operam; non è stata presentata una tavola della cantierizzazione;
- non è presente un rilievo dettagliato dello stato dei luoghi ante-operam, né la sovrapposizione delle opere di progetto con lo stato di fatto e con i beni paesaggistici contermini presenti, pertanto non risultano verificabili e quantificabili le reali interferenze fra l'intervento e i beni tutelati, in particolare, le interferenze fra cavidotto e corsi d'acqua, e fra impianti fotovoltaici e aree tutelate, boscate e archeologiche, specialmente nelle zone di progetto in cui è prevista la realizzazione di nuova viabilità a servizio degli impianti. (...) non ci sono informazioni invece né con riguardo all'area boscata "interclusa" all'interno del campo, né relativamente all'area archeologica (m056_0108) che non è stata riportata.
- nello SIA non è presente il documento con lo studio delle alternative progettuali, risultando analizzata - in termini comparativi alla configurazione e localizzazione progettuale proposta - solo l'alternativa zero (SIA pag. 43);
- è totalmente assente la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs.n.50/2016;
- non sono presenti, inoltre, elaborati di dettaglio che mettano in relazione le modalità di realizzazione delle opere, a partire dalla profondità degli scavi, con i vincoli archeologici, ai fini della valutazione delle interferenze tra cavidotto e aree di interesse archeologico, tutelate ai sensi dell'art.142, co. 1, let. m) del Codice. A riguardo il Proponente si limita a dichiarare soltanto che: "dal momento che i cavidotti saranno realizzati unicamente su sede stradale è ragionevole ipotizzare che tali territori sono già stati depauperati nel corso degli anni per la realizzazione della viabilità, dei relativi sottoservizi, e per lavori pubblici effettuati. Stante quanto detto per quanto premesso, e considerando che la trincea di posa del cavo sarà di dimensioni ridotte durante la fase di posa saranno adottate le dovute cautele nell'esecuzione dei lavori. (SIA p. 13 e 14 e RP p. 36).";

CONSIDERATO che nella sopracitata nota n. 3325/2022, in relazione **agli aspetti archeologici**, sulla base di quanto comunicato dalla SABAP-UMB nella citata nota 15428/2022 questo Ministero evidenziava:

"In riferimento agli **aspetti archeologici** la Soprintendenza ha evidenziato che: la documentazione progettuale disponibile risulta mancante della Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e della relativa Carta del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

rischio archeologico. Con esclusivo riferimento alla limitata porzione di progetto ricadente all'interno del territorio della regione Umbria (Comune di Castel Giorgio), allo stato attuale delle conoscenze, sulla base dei dati a disposizione della Soprintendenza competente – da documenti d'archivio raccolti in occasione di due precedenti procedimenti di Verifica preventiva dell'interesse archeologico relativi allo stesso ambito topografico svolti nel corrente anno – sono note nell'area solo rare tracce di interesse archeologico, per le quali sembra ragionevole ipotizzare un potenziale archeologico basso o non determinabile, e pertanto un rischio archeologico relativo medio-basso”;

CONSIDERATO che con nota **prot.3328 del 22.03.2023**, la Commissione Tecnica di valutazione PNRR PNIEC (di seguito anche COMPNIEC) del MASE ha trasmesso la richiesta di integrazioni documentali di competenza;

CONSIDERATO che con nota del **07.04.2023**, acquisita al MASE con prot.n.56685 dell'11.04.2023, il Proponente richiedeva la sospensione dei termini del procedimento per un periodo di 120 giorni, per la predisposizione della documentazione integrativa, richiesta da questo Ufficio e dalla COMPNIEC, rispettivamente con le note n.3325/2022 e n.3328/2023;

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.73418 del 08.05.2023**, la DGVA del MASE accordava al Proponente la sospensione di 120 giorni dei termini fissati, per la consegna della documentazione integrativa, ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs.n.152/2006, a decorrere dalla data del 22.03.2023, nella citata richiesta integrazioni del MASE, n.3328/2023;

PRESO ATTO che, in riferimento al contesto normativo vigente, la SABAP-VT preso atto della presenza del casale agricolo adiacente al Sottocampo 2, ne ha constatato il potenziale valore storico testimoniale, riservandosi di accertare la natura e l'eventuale interesse culturale dell'immobile;

PRESO ATTO che, in riferimento al contesto normativo vigente, la SABAP-UMB ha specificato, inoltre, che l'elettrodotto di collegamento con la cabina MT/AT da realizzarsi nel Comune di Castel Giorgio:

- attraversa per circa 3 km la porzione settentrionale di un'area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi D.Lgs.n.42/2004, art.136, co.1, lett.c) e d), denominata *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Castel Giorgio in provincia di Terni”* di cui al D.M. 25 agosto 1999 (Pubblicazione G.U. 244/99);
- interferisce aree tutelate “ope legis” ai sensi dell'art. 142, co.1 lett.g) del Codice relativamente ai territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

La Soprintendenza umbra, ha evidenziato, altresì, che l'area di intervento:

- “ricade nell'UNITA' DI PAESAGGIO SUB.4, suddivisa in areali con pertinenti schede Descrittive e Normative denominate: 4TV “Tavolato Vulcanico di Castel Giorgio – 4TV1;
- è classificata *AGPA-unità di paesaggio connotata da aree agricole con funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario.”;*

TENUTO CONTO che la SABAP VT ha precisato, nel sopra richiamato parere n.10144/2022, che:

“sebbene, i tre campi (FV1, FV2 e FV3), non presentino interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del Codice, essendo localizzati in un ambito fortemente tutelato, risultano collocati in continuità ad aree gravate da vincoli ai sensi dell'art.142, co.1 lett.c), g) e m) del Codice, inoltre, occupando interamente lo spazio rimasto libero tra i beni paesaggistici presenti, assumono forme totalmente irregolari definite esclusivamente per sottrazione dalle aree tutelate, che in alcuni casi rimangono comunque “intercluse” come nel caso dell'area boscata all'interno del campo FV3.”;

CONSIDERATO, pertanto, che nella sopracitata nota n.3325/2022, questa SS-PNRR in relazione all'analisi istruttoria attestata dalle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti, evidenziava in relazione alle opere di progetto previste nel territorio della Regione Lazio, che dalla verifica vincolistica condotta con riferimento al PTPR vigente, approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 risultava che:

- **i tre sottocampi in progetto**, sebbene non direttamente ricadenti in aree tutelate, risultano, tutti **contigui** a beni paesaggistici individuati sulla **Tav. B del PTPR**, tutelati “ope legis” ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del Codice come:
 - lett. c) *“Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua”*, **art.36** delle norme del PTPR,
 - lett. g) *“Protezione delle aree boscate”*, **art.39** delle norme del PTPR;
 - lett. m) *“Protezione zone di interesse archeologico”*, **art.42** delle norme del PTPR;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Nel dettaglio la Soprintendenza ha specificato, per ciascun sottocampo:

- l'area FV1 risulta confinante con:
 - la fascia di rispetto di alcuni corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. c) (c056_0494A);
 - con aree boscate soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. g);
 - e con un'area di interesse archeologico, tutelata ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. m) (m056_0118);
- l'area FV2 risulta confinante con:
 - la fascia di rispetto di alcuni corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. c) (c056_0491);
 - con aree boscate soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. g);
 - e con un'area di interesse archeologico, tutelata ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. m) (m056_0109);
- l'area FV3 risulta confinante con:
 - la fascia di rispetto di alcuni corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. c) (c056_0491);
 - con aree boscate soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. g);
 - e con un'area di interesse archeologico, tutelata ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. m) (m056_0108).
- **il cavidotto di collegamento tra le aree di impianto** (tra FV1 e FV3 e quindi tra FV3 e FV2), diversamente:
 - interferisce con la fascia di rispetto di corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. c) (codice c056_0491 e c056_0494A);
 - interferisce con una fascia boscata soggetta a tutela ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. g);
 - corre lungo il margine di due aree di interesse archeologico, tutelate ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. m) (codice m056_0118);
- **il cavidotto di progetto**, interferiva aree tutelate paesaggisticamente ai sensi della Parte III del Codice, e classificate nella **Tav. B del PTPR**, come segue:
 - **Beni dichiarativi** ai sensi dell'art.134, co.1, lett. a) e dell'art. 136, co.1, lett. c) e d) del Codice, "Aree di notevole interesse pubblico" denominato "ZONA DEL MONTE RUFENO E DELLA VALLE DEL PAGLIA NEI COMUNI DI ACQUAPENDENTE E PROCENO NP I CENTRI ABITATI - Ampliamento del vincolo Monte Rufeno e valle del Paglia", di cui al DM 12.05.2011, (cd056_047)
 - **Beni tutelati "ope legis"** ai sensi dell'art. 134, co.1 lett. b) e dell'art.142, co.1 del Codice:
 - *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR, in particolare risultano interferiti:
 - dal tratto di cavidotto AT di collegamento tra le aree di impianto (tra FV1 e FV3 e quindi tra FV3 ed FV2) che ricade nella fascia di rispetto di corsi d'acqua individuati con il codice c056_0491 e c056_0494A;
 - dalla porzione del cavidotto AT di collegamento alla RTN ricade nella fascia di rispetto di corsi d'acqua, identificati dai codici c056_0491, c056_0492A, c056_0492, c056_0493A, c056_489A, c056_0490, c056_0488, c056_487;
 - *lett. g)* "Protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR;
 - *lett. m)* "Protezione zone di interesse archeologico", **art.42** delle norme del PTPR;
 - la porzione del cavidotto AT di collegamento alla RTN, interferisce le aree di interesse archeologico identificate con i codici m056_0110 "Torretta Casale S. Giulia" e m056_0113 "Casale Palluccaro";

Il cavidotto, inoltre, lambisce, le aree archeologiche tutelate ope legis ai sensi dell'art. 142, co.1, *lett. m)* "Protezione zone di interesse archeologico", **art.42** delle norme del PTPR, identificati dai codici m056_0109 "Casali San Giuseppe Falconero"; m056_0112 "Campo Morino";

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR**, l'intervento ricade in aree classificate come:

- "Paesaggio naturale", **art. 22** delle norme del PTPR;
- "Paesaggio naturale di continuità", **art. 24** delle norme del PTPR;
- "Paesaggio agrario di valore", **art. 26** delle norme del PTPR;

Inoltre, nella Tav.A risulta che tra i tre campi fotovoltaici in progetto è presente un'area di visuale normata dall'**art.50** delle norme del PTPR, corrispondente alla Strada Provinciale 49 (di seguito anche *SP49*), interferita anche



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

dal cavidotto, che intercetta anche un'altra area di visuale posta ad Est dell'impianto che corrisponde alla Strada Regionale 12 (di seguito anche SR12), (art.50 delle norme del PTPR), e individuata come percorso panoramico anche nella TAV. C del PTPR;

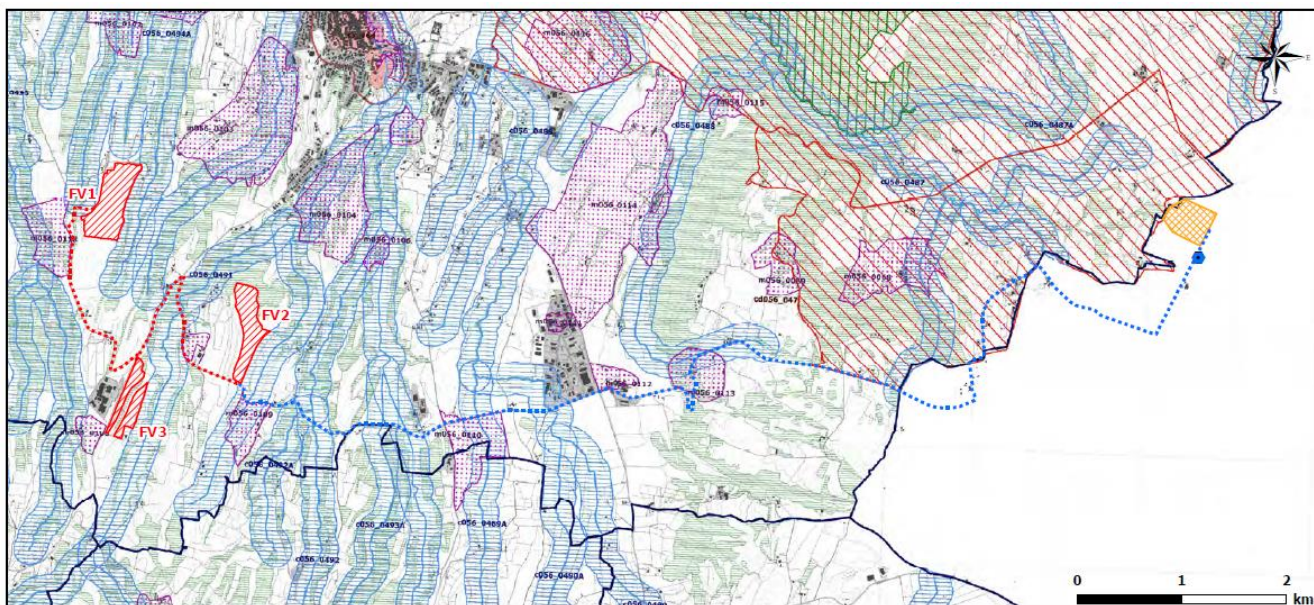


Fig.3 Inquadramento delle opere in progetto sulla TAV. B del PTPR, che riporta i nuovi perimetri dei tre campi fotovoltaici (FV1, FV2 e FV3), le opere di connessione e la stazione elettrica, modificati nelle integrazioni presentate (cfr. elaborato 119.21.02.R01-REV01-SIA)

CONSIDERATO, altresì, che con riferimento all'analisi vincolistica delle opere previste e localizzate nel territorio del Regione Umbria, consistenti nel **cavidotto e nella stazione elettrica**, emerge l'interferenza diretta con aree che risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice, come di seguito specificato:

- **Beni tutelati "ope legis"** ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e dell'art.142, co.1 lett. g) "*Protezione delle aree boscate*";
- **Beni dichiarativi** ai sensi dell'art.136, co.1, lett.c) e d) del Codice denominata "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Castel Giorgio in provincia di Terni*" di cui al DM 25 agosto 1999;

CONSIDERATO che con PEC del 21.07.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota **prot.n.15510 del 24.07.2023**, il Proponente trasmetteva, entro la scadenza del periodo di sospensione dei termini concesso, ed in risposta alle richieste di integrazioni e alle osservazioni pervenute dai vari Enti coinvolti nel procedimento di V.I.A., la documentazione integrativa, tra cui anche l'elaborato "*119.21.01.DOC_REV00_Documento Unitario Sintesi delle integrazioni*" (di seguito anche *Riscontro*);

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.15991 del 31.07.2023**, questa SS-PNRR, nel comunicare alle Soprintendenze competenti e ai Servizi II e III della DG-ABAP l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul sito del Ministero dell'Ambiente, richiedeva la trasmissione delle valutazioni endoprocedimentali conclusive di competenza per consentire la formulazione del parere finale del MIC nell'ambito del procedimento di VIA;

PRESO ATTO del parere **prot.n.14872 del 07.08.2023** espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, che conferma quanto espresso nel precedente parere prot.15428 del 29.07.2022;

CONSIDERATO che il Proponente con nota trasmessa per PEC in data 26.10.2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n.25175 del 27.10.2023, trasmetteva un "*Sollecito adozione del provvedimento V.I.A. e contestuale richiesta di rimborso ex art 25, comma 2-ter, D.Lgs 152/2006*";

PRESO ATTO del parere conclusivo di cui alla **nota prot.n.18467 del 02.11.2023**, espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale.

TENUTO CONTO che con nota **prot.178898 del 07.11.2023** la DGVA del MASE nel chiedere a questo Ufficio di voler provvedere, con ogni possibile urgenza, alla trasmissione del parere di competenza, trasmetteva in allegato, il **Parere n. 219 del 26.10.2023**, della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

TENUTO CONTO del contenuto del contributo istruttorio trasmesso con **prot.n.26740 del 14.11.2023** del Servizio II *“Tutela archeologica e scavi”* della DG-ABAP;

PRESO ATTO del contributo istruttorio trasmesso con **prot.n.25756 del 03.11.2023** del Servizio III *“Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico”* della DG-ABAP;

PRESO ATTO del parere dell'Area VIA della Direzione regionale ambiente che con nota prot.n.1209292 del **25.10.2023**, acquisito al protocollo del MASE con prot.n.171950 del 25.10.2023, ha trasmesso la Determinazione dirigenziale n.G14053 del 25.10.2023, in cui *“in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte, la localizzazione dell'impianto in relazione alle caratteristiche orografiche e al cumulo dei progetti, per le motivazioni sopra esposte”* ha espresso **“parere di compatibilità ambientale negativo”**, riportando le seguenti motivazioni:

“VISTA la nota di richiesta integrazioni prot. n. 3328 del 22/032023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Commissione Tecnica PNNR PNIEC; VALUTATO che alla soprarichiamata richiesta integrazioni relativamente alla componente PAESAGGIO (9.1 Si richiede di produrre fotosimulazioni da tutte le strade limitrofe alle aree di impianto, con particolare attenzione alla S.P. 49, alla strada che costeggia il FV1 nella parte nord dello stesso e alla Strada Traversa Onanese-Cassia. Ciascuna fotosimulazione deve riportare tre foto, ante post con pannelli e post con mitigazione, deve essere segnalato a margine il punto di presa e la distanza) è stato dato seguito in misura del tutto insufficiente e che permangono criticità relativamente sulla percezione del Progetto in argomento;

VALUTATO che, con particolare riferimento al sottocampo denominato FV3, la modifica progettuale, in riduzione, prodotta lascia intatta la parte di impianto posta più a est che risulta completamente visibile dalla S.P. 49 e l'impatto visivo non risulta mitigabile per orografia del terreno.

CONSIDERATO che gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 declinati nel PER Lazio di stati conseguiti applicando criteri localizzativi che hanno consentito, in una valutazione analitica in seno ai procedimenti disciplinati dall'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, di mitigare possibili effetti negativi garantendo un corretto equilibrio tra la tutela del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile;

CONSIDERATO che il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 del PER Lazio dell'intero tessuto economico dovrà avvenire tenendo conto di criteri di priorità tali da non determinare potenziali squilibri tra i diversi territori provinciali al fine di sviluppare le installazioni di impianti di fonti energetiche rinnovabili;

CONSIDERATO che, al fine di tutelare l'applicazione sinergica dei principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, risulta necessario garantire una dislocazione equilibrata degli impianti FER sul territorio regionale;

RITENUTO che ad oggi risulta difficile il mantenimento dell'equilibrio di cui sopra, con particolare riferimento agli impianti FER ad estesa occupazione territoriale, la cui distribuzione sui territori delle province risulta fortemente disomogenea con percentuali di producibilità autorizzata, in sede regionale, che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0;

CONSIDERATO che quanto sopra argomentato è contenuto nella Deliberazione 12 maggio 2023, n. 171 con la quale la Regione Lazio ha determinato “Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale”.

CONSIDERATO che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici”;

PRESO ATTO che dalle istruttorie delle Soprintendenze competenti condivise dal Servizio II e dal Servizio III della DGABAP, in relazione a tutti i documenti complessivamente depositati agli atti della procedura, emerge che la revisione del Layout di progetto proposta dal Proponente (cfr. elab. *“119_21_01 W05 REV01 - Layout di dettaglio campi FV”* nel Riscontro, si riferisce quasi interamente ad una ripermimetrazione dei campi FV2 e FV3 la cui entità assume carattere marginale (cfr. fig.4) e, pertanto, non risolve le criticità relative al quadro vincolistico già tracciato, permanendo, altresì, interamente le interferenze dirette del cavodotto con i beni *“ope legis”* (fiumi, boschi e aree archeologiche) e con i beni dichiarativi individuati nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, e con i buffer di 500 metri, individuati ai sensi dell'art. 20, co.8, lett c-quater del D.Lgs.199/2021, dei sopra richiamati vincoli (cfr. Fig. 5);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

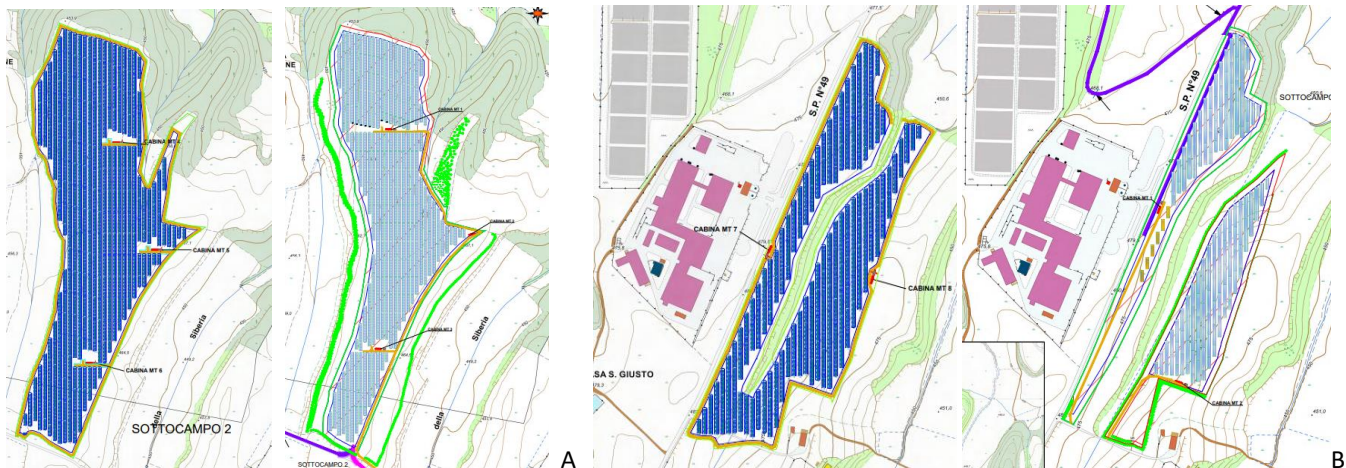


Fig. 4 - Confronto del layout dei sottocampi A. FV 2 (a sinistra) e B. FV 3 (a destra) presentati in istanza con, rispettivamente, a sinistra, la proposta presentata in istanza; a destra, le modifiche del layout dei campi presentate in integrazione

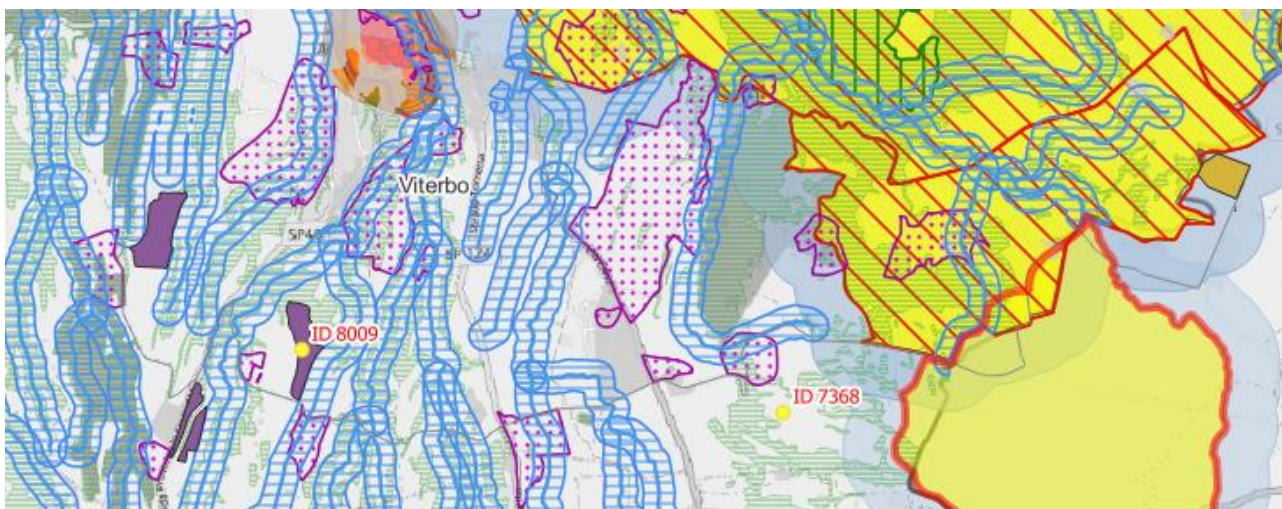


Fig. 5 – Sovrapposizione delle opere alla Tav.B del PTPR. Interferenze dirette del cavidotto con i vincoli paesaggistici “ope legis” e “dichiarativi” (perimetro rosso campitura gialla e a righe inclinate rosse) con i rispettivi buffer (500 m) ai sensi dall’art.20, co.8, lett. c-quater del D.Lgs.199/2021 (in azzurro)

CONSIDERATO che la SABAP-VT nel parere n.18467/2023, in relazione alle caratteristiche tecnico-dimensionali delle opere di progetto (cfr. fig.6), come riconfigurate a seguito delle integrazioni presentate cfr. elab.”119_21_01_W06 REV01 – integrazioni”, evidenzia quanto segue:

“Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico a terra denominato “Acquapendente”, con potenza di circa 37,15 MWp. L’impianto è articolato in tre sottocampi ubicati nelle aree sud e sud-ovest del comune di Acquapendente, ad una distanza in linea d’aria prossima ai 4 km dal centro dell’abitato di Acquapendente. L’impianto occuperà aree attualmente a destinazione agricola nelle località podere di San Giovanni e Falconeria, parte più a nord, ad est aree in località Grollanella e Cotone, a sud aree poste a ridosso della Strada Provinciale Onanese SP 49 (km 4.3). Tutte le aree indicate sopra, stando a quanto dichiarato nella documentazione prodotta dalla Proponente, si collocano all’altitudine media di 460-465 m slm (Relazione tecnica descrittiva). Le aree nella disponibilità della Società Proponente (come precisato nell’integrazione documentale prodotta) hanno una estensione complessiva di 46.94 ha, di cui 17,1 dei quali effettivamente coperti da pannelli. (...) L’impianto prevede l’installazione di n. 53.077 moduli fotovoltaici con potenza di picco di 700 Wp, da alloggiare su tracker in metallo zincato ad inseguimento solare monoassiale, costituiti da matrici di pannelli FV 2x30 oppure 2x15. La distanza (in direzione est-ovest) tra i pali di sostegno dei tracker assume valori di circa 9,60 m.

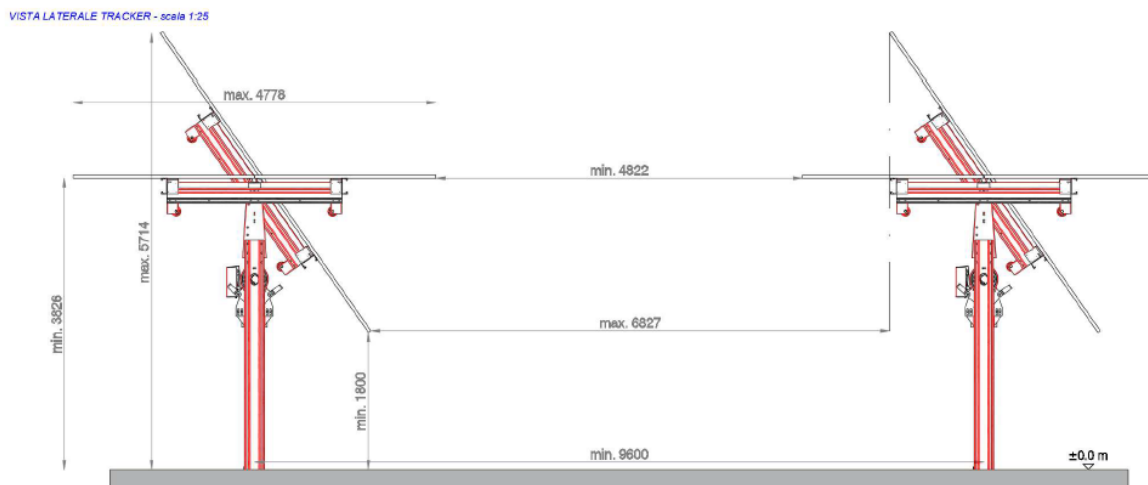


Fig.6 - Particolari costruttivi dei tracker e dei pannelli, con le dimensioni e distanze previste

Come rappresentato (...) i tracker previsti, comprensivi dei pannelli fotovoltaici, svilupperebbero una altezza minima di 1,80 m e una massima di 5,71 m fuori dal piano di campagna. In quest'ultima circostanza l'impianto previsto sviluppa quindi quasi 6 m fuori terra, dimensione corrispondente a due piani di un fabbricato adibito a civile abitazione.”;

TENUTO CONTO che la SABAP-VT, nel sopra citato parere n.18467/2023, in relazione ai potenziali impatti sul paesaggio, afferma che:

“L'intervento si caratterizza come impianto agrovoltaiico composto da tre sottocampi. Due di maggiore estensione sono previsti nelle aree più a nord, FV1 e FV2, e uno di minore estensione lungo la Strada Provinciale Onanese (SP 49), nel punto in cui insiste (lato opposto della stessa) un edificio adibito alla macellazione delle carni e un impianto fotovoltaico su serre già esistente. La Strada Provinciale Onanese è qualificata come percorso panoramico nella tav.C del PTPR e di fatti è caratterizzata, (...), da una ampia apertura di visuale verso le aree del sottocampo FV3 e verso le aree limitrofe, comprese quelle del sottocampo FV 2 a distanza (500 m ca.). (...) Tutti i sottocampi sono interposti tra aree tutelate “ope legis”, ai sensi dell’art. 142 co.1 lett.c) “fasce di rispetto di corsi delle acque pubbliche”, lett. g) “aree boscate”, m) “aree di interesse archeologico”. Non si registrano interferenze con “fasce di rispetto” istituite ai sensi dell’art. 20 co. 8 c. quater del d.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii.

Si rileva che il sottocampo FV2 sorge a circa 200/250 m da un immobile risalente, con valore storico testimoniale, bene ad oggi non interessato da dichiarazione di interesse culturale, ma comunque costituente un tassello significativo del patrimonio storico diffuso, sorto nel corso del XIX secolo quale residenza estiva per il Seminario di Acquapendente. Questa Soprintendenza si riserva di verificare la sussistenza dell’interesse culturale (art. 10 del Codice) dell’immobile e avviare le procedure di competenza”. (cfr. fig. 7);



Fig. 7 - Residenza estiva del Seminario di Acquapendente localizzata a circa 200 m ad ovest del sottocampo FV2.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PRESO ATTO che il Proponente nel Riscontro con riferimento al **punto 1)** “Valutazione delle alternative progettuali” (cfr. Fig.8) della Richiesta d’integrazioni di questo Ministero (di seguito anche *Richiesta MIC*) di cui alla citata nota n. 3325/2022, ha dichiarato che:

“In termini di alternative localizzative, la Società ha svolto ricerche finalizzate a reperire il sito migliore per la realizzazione dell’impianto agrivoltaico. Nella scelta del sito in esame sono stati in primo luogo considerati i seguenti criteri: l’area di intervento deve essere priva di vincoli paesaggistici ed ambientali; l’area deve presentare un buon irraggiamento, fondamentale per ottenere una soddisfacente produzione di energia; il terreno deve essere facilmente accessibile tramite viabilità provinciale, in buone condizioni. Nel SIA sono stati inseriti due nuovi paragrafi:

- **4.2.1 Alternative localizzative** nel quale sono riportate le alternative localizzative considerate. È stata predisposta una cartografia che evidenzia in rosso i terreni corrispondenti alla alternativa scelta per il progetto in esame, mentre in blu sono rappresentati i terreni analizzati e ritenuti non idonei alla realizzazione dell’impianto in fase di verifica vincolistica preliminare.
- **4.2.2 Alternative localizzative in recepimento alle integrazioni del MASE**, nel quale sono analizzate le perimetrazioni di progetto Ante e Post modifiche in ottemperanza alle integrazioni pervenute dai vari enti.”;

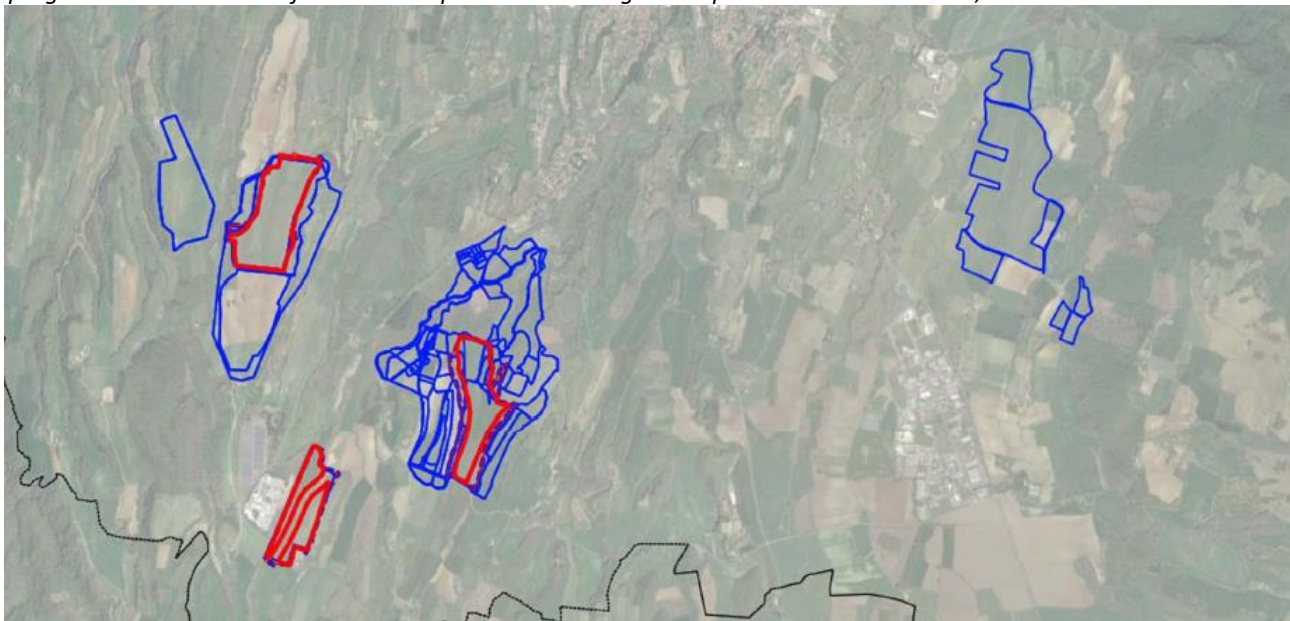


Fig.8 – Alternative localizzative (cfr. p.74 del SIA REV01, proposto in integrazione)

CONSIDERATO che in relazione ai paragrafi predisposti in integrazione al SIA relativi alle “alternative progettuali”, la SABAP-VT nel parere n.18467/2023, rilevava criticità ed incongruenze, di cui si riportano le più significative:

“Il paragrafo è sviluppato in maniera non trasparente, ossia senza riportare in maniera esplicita e puntuale le valutazioni che concretamente hanno di volta in volta indotto ad escludere ognuno dei lotti individuati quale alternativa localizzativa potenziale. Nel SIA vengono riportate unicamente delle considerazioni di sintesi del tutto generiche, condizioni che eludono la possibilità di verificare il processo logico condotto dalla Proponente e la bontà delle valutazioni finali”. (...)

È opportuno premettere che il sottocampo FV3, per quanto questo costituisca il settore di dimensioni minori rispetto ai restanti due sottocampi previsti in progetto, costituisce la parte di progetto con ogni evidenza più impattante ai soli fini paesaggistici dal momento che si colloca lungo una Strada Provinciale individuata come percorso panoramico nel PTPR-Lazio, e di fatto connotata da importante visibilità verso le aree dello stesso sottocampo.

(...) Alle pp. 74-79 del SIA, paragrafo “3.2.2 Alternative localizzative in recepimento alle integrazioni” vengono valutate le alternative dell’impianto fotovoltaico rispetto ad impianto agrovoltaico. I benefici individuati sono connessi in primo luogo al fatto che il secondo tipo consentirebbe la riduzione dello “spazio coperto dai pannelli ottenendo maggiori spazi disponibili per la conduzione di attività pastorizie all’interno dell’impianto agrovoltaico, permettendo la prosecuzione delle attività agricole, in particolare pastorizie, nell’area interessata dal progetto”.

Di fatto i numeri indicati mostrano una variazione non particolarmente rilevante. Mentre l’impianto agrovoltaico “prevede la recinzione di **46,94 ha di terreno e la posa di 53.040 moduli con potenza di picco di 700 W ciascuno: la superficie coperta dai pannelli è dunque pari a 17,1 ha**”, il progetto di impianto fotovoltaico prevede invece l’utilizzo – le ragioni non sono state chiarite – di pannelli con potenza di picco di 670 W, anziché 700 W, e “prevede la recinzione di **55,4 ha di terreno e la posa di 55.454 moduli con potenza di picco di 670 W: la superficie coperta dai pannelli è dunque pari a 17,4 ha**” **pertanto la superficie effettivamente coperta dai pannelli sarebbe maggiore di solo 0,3 ha, differenza che potrebbe contenuta impiegando dei pannelli più prestanti, come quelli previsti nel progetto di cui trattasi.**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Se da un lato il progetto di un impianto agrovoltaico ha il vantaggio di liberare parzialmente le aree sottostanti i tracker grazie allo sviluppo in altezza degli stessi, altezza ben maggiore rispetto ad un sistema fotovoltaico tradizionale, lo svantaggio di un impianto agrovoltaico è insito nell'elevata altezza delle strutture, i tracker con pannelli, che nelle condizioni di inclinazione massima possono raggiungere i 5,7 m ca, ben oltre il doppio dei 2,5 m massimo ca. previsti per un impianto fotovoltaico tradizionale su tracker ad inseguitore monoassiale.

Tale aspetto non risulta considerato nel SIA, così come viene trascurato il fatto che nel momento di massima inclinazione i sottocampi saranno caratterizzati da numerose strutture continue con altezza paragonabile a quella di fabbricati di due piani fuori terra.

La Proponente non ha valutato l'ipotesi di realizzare un sistema misto, prevedendo l'agrovoltaico per le aree connotate da minore impatto sul paesaggio in termini visivi e percettivi, per adottare il sistema tradizionale per le parti più visibili e a rischio di impatto sul contesto.”:

RITENUTO, come comunicato dalla SABAP-VT, che i citati approfondimenti progettuali predisposti nel SIA (cfr. 119.21.02.R01_ Rev01_SIA; 4.2.1 Alternative localizzative, 4.2.2 Alternative localizzative in recepimento alle integrazioni del MASE, 4.2.3. Alternative Tecnologiche) non siano sufficienti a chiarire le ragioni che sottendono le scelte operate dalla Società con riferimento:

- alle localizzazioni prescelte per le aree di progetto in tre nuclei distanziati;
- dell'esclusione delle aree considerate in alternativa;
- della localizzazione del sottocampo FV3 in adiacenza all'“area di visuale” SP 49;

RITENUTO che le modifiche progettuali, di riconfigurazione in riduzione dei perimetri di FV2 e FV3, predisposte in risposta al punto 2.2 “Aspetti progettuali” della Richiesta n.3328/2023 della COMPNIEC del MASE finalizzate a “revisionare il layout dell'impianto, allo scopo di evitare la creazione di vicoli ciechi per la fauna. In particolare, l'area FV3 dovrà essere suddivisa in almeno due parti, allo scopo di garantire la continuità del corridoio arboreo arbustivo da N a S. Analogamente, l'area FV2 dovrà essere riconfigurata allo scopo di evitare la formazione di un vicolo cieco nella porzione nord-orientale”, possano contribuire a ridurre, seppur limitatamente, gli impatti paesaggistici dell'opera, in quanto:

- nel sottocampo FV2 l'allontanamento delle opere dal reticolo secondario del sistema idrografico e l'inserimento di porzioni di vegetazione a scopo mitigativo costituiscono un miglioramento rispetto alla configurazione precedente;
- nel sottocampo FV3, la nuova configurazione che prevede maggiore distanza dalla vegetazione interclusa tutelata esistente garantisce una spazialità maggiormente aperta.

Tuttavia, non vengono previste strategie progettuali volte a valutare e controllare gli impatti determinati dall'interposizione tra le aree vincolate delle opere in oggetto, con riferimento al rapporto visivo con il percorso panoramico e con il quadro paesaggistico. Infatti, con le modifiche progettuali proposte, risulterebbe invariata la lunghezza (pari a circa 700 metri) delle opere poste in adiacenza al percorso panoramico SP 49 e, di conseguenza, il potenziale effetto di “occlusione” visiva operata nei confronti del paesaggio circostante, che ne risulterebbe ulteriormente peggiorata, anche considerando il significativo incremento dell'altezza massima dei moduli fotovoltaici portati a “5,71 m fuori dal piano di campagna”.

Si evidenzia, altresì, che parrebbe, dall'osservazione dei layout presentati, che a fronte delle modifiche nei perimetri dei sottocampi non sembrerebbero cambiati i rapporti dimensionali tra i tracker, e le distanze dei filari, tranne nel FV3 in cui sembrerebbe riscontrarsi addirittura una maggiore densità dei tracker dei pannelli, dovuta forse anche all'eliminazione di uno dei tre percorsi interni;

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 2) “Rilievo vegetazione esistente, sistema idrografico e interazione con opere di progetto”** (cfr. Fig.9) della richiesta del MIC, il Proponente ha dichiarato:

“Per quanto concerne l'indagine specialistica circa la descrizione e rappresentazione delle caratteristiche vegetazionali delle aree interessate, la stessa è stata affidata ad un professionista che ha redatto l'elaborato “119.21.01 R22 Relazione agronomica”. Per quanto concerne le modalità di mitigazione e risoluzione delle interferenze riferibili alle operazioni di scavo per il passaggio dei cavidotti si precisa quanto segue: l'interferenza del cavidotto AT con i corsi d'acqua non comporterà alcuna variazione dell'elemento tutelato che rimarrà integro. I corsi d'acqua saranno superati mediante tecnica della TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), minimizzando l'interferenza con alveo e fascia ripariale vincolata, andando ad operare in sub-alveo. Per quanto riguarda il rapporto tra aree boscate e progetto si attesta che la realizzazione del cavidotto AT non comporteranno alcuna variazione all'area boschiva tutelata in quanto la totalità di tale tracciato si sviluppa su sedi stradali esistenti in modalità interrata. Per quanto concerne la presenza di elementi arborei nell'ambito di



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

progetto si attesta che l'area in esame è caratterizzata prevalentemente da suolo agricolo utilizzato per la produzione di foraggi misti autunno vernini (*Trifolium sp.* e *Avena sativa*) da destinare alla fienagione e aree con prato permanente utilizzate per il pascolo. **Il rilievo della vegetazione esistente e il sistema idrico sono rappresentati nell'elaborato 119.21.01.W25 Rilievo della vegetazione esistente e sistema idrografico.** Per quanto attiene il Sottocampo 1 si attesta che non sono presenti alberi. Per quanto concerne il Sottocampo 3 si rileva la presenza di un esemplare isolato **che non sarà spostato**. Per quanto riguarda il Sottocampo 2 si rileva la presenza di due esemplari isolati e di un filare alberato. L'albero localizzato a nord non sarà spostato, mentre l'albero a sud e l'insieme di alberi disposti in fila da nord a sud, localizzati nella zona est, **saranno spostati nell'area di riforestazione prevista dal progetto, da realizzarsi a est del Sottocampo 2.** Il ricollocamento arboreo è previsto nelle seguenti modalità: l'operazione deve avvenire durante il riposo vegetativo della pianta per indurre la crisi di trapianto, fra novembre e febbraio. L'espianto deve essere eseguito assicurando un adeguato pane di terra, con tagli netti alle radici e nessuno strappo. Il reimpianto deve avvenire nel più breve tempo possibile e orientando la pianta nel modo migliore, per consentire l'attecchimento e un'immediata ripresa vegetativa. Tutti gli imballaggi e i sostegni non biodegradabili, dovranno essere rimossi e smaltiti a norma di legge. L'operazione deve essere eseguita da una ditta specializzata nel settore. **Si prevede il ricollocamento degli elementi arborei esistenti nelle nuove fasce di mitigazione e nell'area di rimboschimento del Sottocampo 2**;



Fig. 9 – Campo FV2. Interventi previsti per la conservazione o il reimpianto della vegetazione presente nelle aree occupate dai campi.

PRESO ATTO che nel soprarichiamato documento “*Relazione agronomica*”, predisposto in integrazione, in riferimento all’uso attuale delle aree oggetto di intervento, il Proponente in risposta al **punto 2 della Richiesta MIC**, e al **punto 5.2 della Richiesta MASE** dichiara:

“**ATTIVITÀ AGRICOLA ANTE OPERAM.**

L’attività agricola praticata nell’area oggetto di intervento rispecchia quanto riportato nella carta di uso del suolo (Corine land cover livello III). Si può osservare l’area che rappresenta i seminativi in aree non irrigue, che copre la quasi totalità delle aree di impianto, ad eccezione di una piccola porzione del sottocampo 1 che interferisce con una zona a copertura erbacea densa a composizione floristica principalmente da graminacee non soggette a rotazione. Si evidenzia inoltre la presenza della citata area boscata a nord del sottocampo 1, non interessata dall’intervento”.

CONSIDERATO che questo Ufficio ha considerato ai fini delle valutazioni di competenza anche gli approfondimenti, riferiti alla caratterizzazione vegetazionale e all’uso del suolo nelle aree di intervento, forniti nel riscontro al **punto 5 “BIODIVERSITÀ” della Richiesta MASE**, nel quale si richiedeva la “*descrizione dell’area interessata dall’impianto agrivoltaico, dell’intero sviluppo del cavidotto AT e della nuova Stazione Elettrica di trasformazione, alla vegetazione, all’uso del suolo naturale, seminaturale e antropico*”, in cui il Proponente dichiara che:

“Il sottoparagrafo “4.2.3.1 Vegetazione e Flora” è stato approfondito in merito agli aspetti vegetazionali dell’ambito di contesto e rispetto agli aspetti dell’area di studio focalizzato nel dettaglio delle aree di impianto e del cavidotto. Non è stato effettuato un approfondimento dell’area riferibile alla stazione elettrica in quanto, come esplicitato in altre parti del presente documento, la SE non è oggetto del presente iter autorizzativo. Per quanto concerne la richiesta di elaborazione di una cartografia specialistica, si attesta che è stata redatta un elaborato cartografico con la localizzazione delle aree di impianto e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

delle opere di connessione a scala 1:10000 secondo la classificazione Corine Land Cover (almeno al III livello). Si rimanda alla Figura 4.2.4a Uso del suolo CORINE Land Cover allegata al SIA”;

VALUTATO che l’elaborato “119 21 01 W25 REV 00 Rilievo della vegetazione esistente e sistema idrografico” predisposto in integrazione, fornisce approfondimenti utili alla valutazione degli impatti del progetto sulla vegetazione esistente e delle relative azioni predisposte dal Proponente con riferimento alle opere di mitigazione/controllo, con individuazione dell’area di destinazione della vegetazione eventualmente espantata.

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 3) “Approfondimento analisi vincolistica e delle interferenze fra progetto e beni vincolati”** della Richiesta del MIC, il Proponente ha dichiarato in relazione al **punto 3a)**, che:

“Al fine di soddisfare la richiesta in esame è stato redatto l’elaborato ex novo avente codice 119.21.01.W 21_Inquadramento su PTPR_B Inoltre, il SIA è stato integrato con le specifiche richieste nei paragrafi riferibili alla componente PAESAGGIO e al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO. Nello specifico sono stati integrati i paragrafi seguenti:

- 2.2 Pianificazione territoriale e paesaggistica Regione Lazio nelle parti analitiche della Tavola B, con l’integrazione dell’elenco dei beni paesaggistici e relativi codici.
- 4.2 Stato attuale delle componenti ambientali –
 - **4.2.8. Paesaggio**
L’analisi dello stato attuale della componente è sviluppato nell’Allegato B “Relazione Paesaggistica” (codice 119.21.02.R03_Rev01) al presente SIA.
- 4.3. Stima degli impatti indotti dal progetto –
 - 4.3.8 Paesaggio

Le medesime integrazioni sono state attuate per la 119.21.02.R03 Rev01 Paesaggistica”;

TENUTO CONTO che nei paragrafi del SIA, sopra indicati, il Proponente dichiara:

- Per il paragrafo **2.2 Pianificazione territoriale e paesaggistica Regione Lazio** nelle parti analitiche della Tavola B, con l’integrazione dell’elenco dei beni paesaggistici e relativi codici, che:

“(…) Le relazioni tra il progetto e i siti tutelati sono di natura ecologica e paesaggistica. La loro integrità, nelle aree di prossimità, è garantita dalla disposizione perimetrale delle opere di mitigazione di progetto, che oltre a rappresentare una barriera visiva, costituiscono un corridoio ecologico funzionale alla salvaguardia dell’ecosistema esistente.

Nello specifico l’area FV2, in ottemperanza alla richiesta del MASE, ha subito una variazione di perimetro ed è stata suddivisa in due parti, al fine di salvaguardare la continuità ecologica dell’area boschiva protetta.

(…) L’interferenza del cavidotto AT con i suddetti corsi d’acqua, tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142, comma 1, lettera c) non comporterà alcuna alterazione dello stato dei luoghi in quanto la totalità di tale tracciato si sviluppa su sedi stradali esistenti in modalità interrata.

I corsi d’acqua saranno superati mediante tecnica della TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), minimizzando l’interferenza con alveo e fascia ripariale vincolata, andando ad operare in sub-alveo.

In virtù di quanto esposto non si prevedono potenziali interferenze con i beni tutelati correlabili all’intervento proposto che si considera, pertanto, compatibile la Tavola B del PTPR.”;

- Per il paragrafo **4.2.8. Paesaggio**, che:
“L’analisi dello stato attuale della componente è sviluppato nell’Allegato B “Relazione Paesaggistica” (codice 119.21.02.R03_Rev01) al presente SIA.”;
- Per il paragrafo **4.3.8. Paesaggio**, precisando che da verifica d’ufficio è emerso che in realtà il paragrafo è il 4.3.7, che:

“Ogni modifica antropica sul paesaggio determina un impatto, positivo o negativo, quantificabile in relazione alla natura degli elementi che caratterizzano il paesaggio stesso. Il fattore di impatto da attenzionare maggiormente in questa tipologia di intervento è quella della relativa alla visibilità dell’opera da percorsi panoramici individuati come meritevoli di tutela e/o punti di interesse paesaggistico culturale o dai centri abitati stessi. In ogni caso la valutazione di questo impatto sarà stimata in modo progressivo, in fasi di cantiere fino alla completa realizzazione dell’opera.

L’analisi degli impatti della componente derivanti dalla realizzazione del progetto è sviluppata nell’Allegato B “Relazione Paesaggistica” (codice 119.21.02.R03_Rev01) al presente SIA a cui si rimanda.

(…) 4.3.7.2.1 Valutazione dell’impatto paesaggistico dell’intervento di progetto La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla sensibilità Paesaggistica dell’Area di studio e al Grado di Incidenza delle opere in progetto, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico. Quest’ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l’Incidenza Paesaggistica dei manufatti.

Le considerazioni dettagliate per i diversi gradi sono contenute nella Relazione Paesaggistica” (codice 119.21.02.R03_Rev01).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

(...) Complessivamente la valutazione permette di stimare un impatto paesaggistico del progetto dell'impianto agrivoltaico di valore Basso, dovuta limitata magnitudo degli interventi oggetto del presente progetto più che alla sensibilità dell'Area di Studio, che presenta una sua caratteristica peculiarità.

Per quanto riguarda i cavidotti AT saranno interrati e su sede stradale per tutto il loro sviluppo e supereranno in sotterraneo i corsi d'acqua interferiti senza realizzazione di interventi dalla superficie. In coerenza con la nota del MIC pervenuta alla Società Proponente, il cavidotto non può essere considerato un "elemento di intrusione visiva". L'opera pertanto non apporterà alcuna modifica alla connotazione attuale dell'area in cui sarà realizzata: complessivamente la percezione dei luoghi non subirà modifiche, dunque l'impatto paesaggistico è valutato nullo per le caratteristiche intrinseche dell'intervento.";

VALUTATO, pertanto, che l'elaborato "119.21.01.W22 Inquadramento su PTPR_B", erroneamente indicato nel riscontro come "119.21.01.W21 Inquadramento su PTPR_B", il SIA e la Relazione Paesaggistica, aggiornati predisposti in fase integrativa, non riportano gli approfondimenti di dettaglio richiesti al fine di consentire una valutazione adeguata dei rapporti spaziali e visuali fra le opere di progetto e i perimetri dei vincoli paesaggistici, posti in adiacenza, anche in relazione alla scala di rappresentazione prescelta dal Proponente che non consente di apprezzare le reali distanze previste tra le opere e i beni paesaggistici;

CONSIDERATO che il Proponente ha dichiarato in relazione **al punto 3b)** di aver predisposto l'elaborato *ex novo* avente codice 119.21.01.W21 Inquadramento su PTPR_A" oltre che le integrazioni al SIA e alla Relazione Paesaggistica già menzionate per il punto 3a e che, pertanto, valgono le osservazioni già evidenziate ai punti precedenti;

PRESO ATTO che, al paragrafo "2.2.1.3 Tavola A - sistemi ed ambiti di paesaggio", del SIA presentato in integrazione, il Proponente in Relazione alle interferenze rilevate nella TAV. A del PTPR, in relazione al percorso panoramico interferito SP 49 Strada Onanese, dichiara:

"Per quanto concerne le aree visuali, si attesta che il FV3 è direttamente interessato da percorso panoramico, individuato come meritevoli di tutela dal PTPR, riconducibile alla SP49. Le strade panoramiche individuate come "aree, i punti ed i percorsi di visuale", normate dall'art.50. Al fine di garantire la salvaguardia delle visuali individuate come meritevole di tutela dal PTPR, la progettazione degli impianti, del cavidotto e in particolare, delle opere di mitigazione è basata sullo studio dei punti di visuale e sull'effettivo stato di visibilità dell'impianto riferibile ai percorsi panoramici. Alla luce delle considerazioni sullo stato dell'arte e allo stato di progetto, emerge un'incidenza trascurabile dei potenziali impatti visivi dovuti in parte alla folta barriera vegetazionale esistente lungo i percorsi panoramici e dall'altra dalla messa in opera delle opere di mitigazione come da progetto. In virtù delle mitigazioni proposte, delle ottimizzazioni progettuali e delle considerazioni esposte, non si prevedono potenziali interferenze visive correlabili all'intervento proposto che si considera, pertanto, compatibile con il contesto paesaggistico esistente nel sito esaminato. Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato 119.21.02.R03_REV01 Paesaggistica, 119.21.01.W20 REV01_Fotosimulazioni, Capitolo 6- Opere di mitigazioni del presente SIA";

RITENUTO di non condividere la valutazione sopra riportata, espressa sui potenziali impatti previsti sul percorso panoramico SP49 fornita nella documentazione, per i motivi già in parte elencati ai punti precedenti, poichè non appare "trascurabile" l'inserimento delle opere nel paesaggio, in cui le opere di recinzione e mitigazione, corrispondenti al perimetro ovest del sottocampo FV3, posto in adiacenza al percorso panoramico, creano una barriera verde a fronte continuo, pari circa 700 metri (cfr. Fig. 10, a destra), tale da superare l'altezza dei tracker (minima 3,82 m e massima di 5,71 m dal piano di campagna) pari ad un edificio di due piani fuori terra;

CONSIDERATO, quanto espressamente disposto dall'art.50 "salvaguardia delle visuali" delle norme del PTPR, circa l'inibizione alla trasformazione delle visuali e dei quadri panoramici che si godono dai percorsi panoramici tutelati, si sottolinea, che attualmente, proprio sul tratto interessato dalle opere il fronte verso est dalla SP 49, risulta già compromesso dalle urbanizzazioni già realizzate; mentre, al contrario la visuale dalla SP49 verso est, (nella fig.10, a sinistra, indicata dal puntatore) presenta un orizzonte aperto e profondo nel quale il quadro prospettico è costituito dal rapporto tra le lievi conformazioni collinari che si alternano ad avvallamenti poco pronunciati nei quali, le macchie boscate e vegetate, richiamate anche dalla Commissione VIA VAS, oltre a costituire corridoi naturalistici per la fauna, assumono un importante carattere strutturante di questo paesaggio (cfr. Fig. 10, a destra);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Fig. 10 - Estratto della foto aerea di google maps, corrispondente alla SP49 sulla quale è stata misurata la lunghezza del perimetro del sottocampo FV3 (a sinistra); visuale dalla SP49, verso l'area destinata al sottocampo FV3 (estratto da google)

RITENUTO, pertanto, che le specifiche valutazioni proposte dal Proponente non sembrano sufficientemente incardinate sull'indagine dello "stato di fatto" e sulla comprensione dell'effettivo pregio paesaggistico delle aperture prospettiche delle visuali attuali dalla SP 49; né, tantomeno, sembra che siano state considerate le disposizioni dell'art.50 per la "salvaguardia delle visuali", indicate nelle norme del PTPR, ai fini dell'indirizzo alla progettazione e della verifica di conformità delle opere previste, comprese le opere di mitigazione perimetrali, che per stessa ammissione del Proponente, svolgerebbero la funzione di creare una "barriera verde" al fine di schermare la vista dell'impianto ma che, conseguentemente, ocluderebbe totalmente la percezione del paesaggio che si apre alle spalle del sottocampo FV3;

PRESO ATTO, in ultimo, che il Proponente in relazione al **punto 3c)** della Richiesta del MIC, ha predisposto l'elaborato "119.21.01.W21 Inquadramento su PTPR_C" oltre che le integrazioni al SIA e alla relazione paesaggistica, già menzionate per i punti 3a e 3b. Precisando che la denominazione corretta della tavola richiamata è "119.21.01.W23_Inquadramento su PTPR_C";

RITENUTO, in sintesi, con riferimento al **punto 3**, alla luce dell'istruttoria del materiale documentale integrativo presentato che il rapporto fra opere in progetto e beni vincolati, sia direttamente interferiti, che posti in contiguità all'intervento, non sia sufficientemente approfondito e non risultino adeguatamente attestate, attraverso elaborazioni grafiche, sia l'assenza di interferenze dirette, che la reale localizzazione del cavodotto in corrispondenza o affiancamento alle strade esistenti, al fine di minimizzare le trasformazioni previste sulle aree vincolate;

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 4)** "Documentazione usi civici ed eventuale interferenza con opere di progetto" della Richiesta MIC, il Proponente ha predisposto, al fine di accertare l'insussistenza di Usi Civici sulle aree di progetto, l'"Allegato C CDU" al SIA;

CONSIDERATO, che la SABAP-VT ha rilevato che la documentazione presentata risulta lacunosa, poiché:

"Non risulta prodotto dalla proponente l'accertamento richiesto mediante una relazione effettuata da un perito demaniale abilitato in materia di usi civici. Risulta prodotta unicamente l'attestazione dell'ufficio tecnico comunale mediante certificato di destinazione urbanistica. Si specifica che la documentazione presente agli atti degli uffici comunali potrebbe risultare incompleta o lacunosa, motivo per cui questa Amministrazione aveva richiesto un accertamento ad hoc da professionista abilitato in materia al fine di accertare nella maniera più opportuna l'insussistenza di gravami di usi civici nelle aree interessate dall'intervento";

PRESO ATTO che dalla documentazione integrativa presentata dal Proponente a riscontro del **punto 5)** "Fotoinserimenti del Progetto nel Contesto", della Richiesta MIC, ed in relazione a quanto riportato nella Richiesta MASE al punto "9.1) Paesaggio", in cui si richiedeva "di produrre fotosimulazioni da tutte le strade limitrofe alle aree di impianto, con particolare attenzione alla S.P. 49, alla strada che costeggia il FV1 nella parte nord dello stesso e alla Strada Traversa Onanese-Cassia. Ciascuna fotosimulazione deve riportare tre foto, ante, post con pannelli e post con mitigazione, deve essere segnalato a margine il punto di presa e la distanza" emerge che:

"Al fine di soddisfare la richiesta in esame sono stati redatti ex novo degli elaborati grafici di fotoinserimento (ante e post operam) ad integrazione del SIA e degli elaborati 119.21.02.R03_REV01_Paesaggistica, 119.21.01.W20_Fotosimulazioni L'elaborato 119.21.01.W24_Opere di mitigazione è redatto ex novo. La Tavola è stata redatta al fine di rappresentare il progetto unitario di sistemazione paesaggistica. Le opere di mitigazione prevedono la posa in opera della recinzione interna

alla barriera verde di mitigazione e l'intensificarsi degli elementi arborei e arbustivi in prossimità delle aree sensibili sotto l'aspetto ecologico e paesaggistico".

PRESO ATTO che nel citato elaborato grafico "119.21.01 W20 Fotosimulazioni", per chiarire l'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico, il Proponente sembra avere predisposto esclusivamente **3 fotosimulazioni** riprese dalle sedi stradali limitrofe all'intervento ed **una vista d'insieme "a volo d'uccello"** (cfr. figg.11, 12 e 13), riportate anche nel paragrafo "4.4 Fotoinserimenti del progetto nel contesto" della Relazione Paesaggistica (cfr. *Elab. 119_21_02 R03 REV01*) nella quale si precisa che:

"Di seguito vengono proposte una serie di immagini e relativi profili e coni di visuale, che mettono in confronto lo stato di fatto delle aree di progetto, con lo stato di progetto, sia provvisto che sprovvisto di mitigazione, da punti di visuale scelti in base all'analisi di intervisibilità, da foto realizzate in loco (vedi elaborato 119.21.01.W20_Fotoinserimenti), tali che potessero essere esplicitivi sull'efficacia dell'intervento di mitigazione, al fine di mascherare l'impianto e ridurre l'impatto visivo dello stesso sul paesaggio circostante. I Fotoinserimenti sono corredati da sezioni illustrative della morfologia del terreno."/>

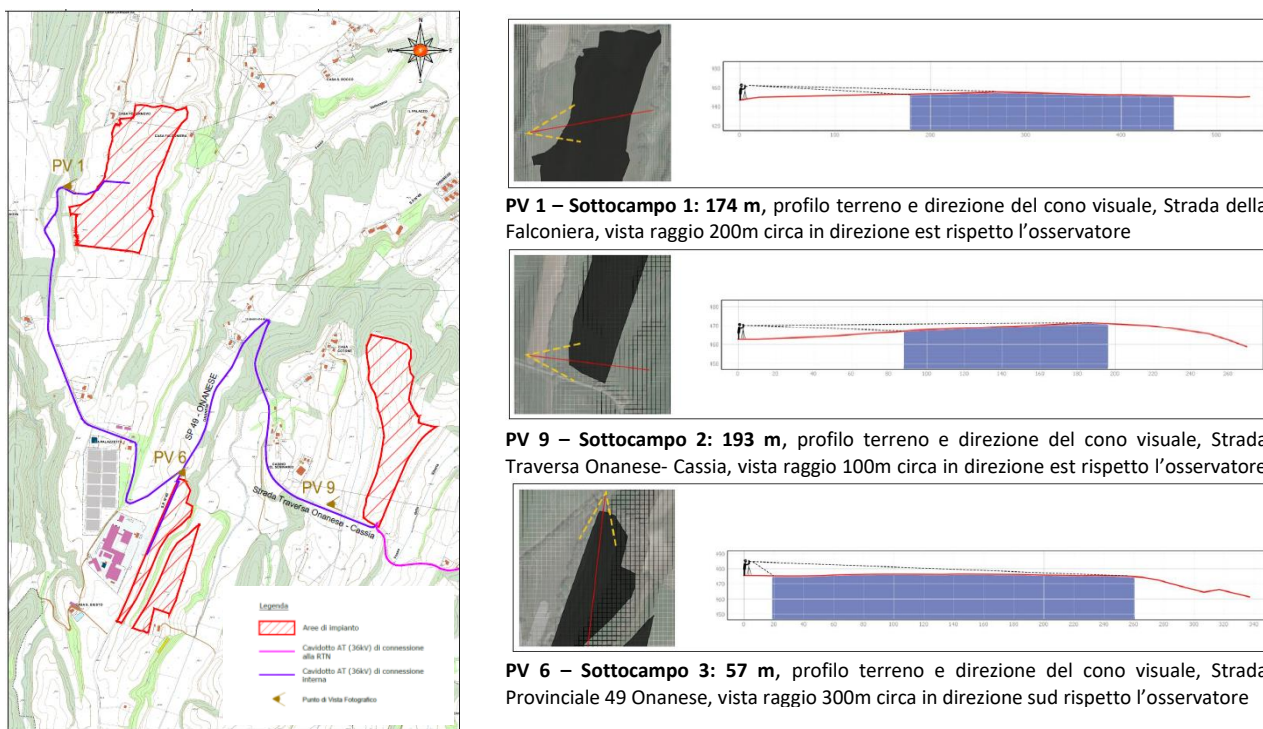


Fig.11 – Planimetria con punti di vista (a sinistra) cfr. lab. "119.21.01.W20 Fotosimulazioni"; particolari dei profili del terreno delle tre viste, prodotte, con indicazione delle aree occupate dai pannelli, in azzurro, (a destra) cfr. *elab. "119_21_02 R03 REV01 Relazione paesaggistica"*

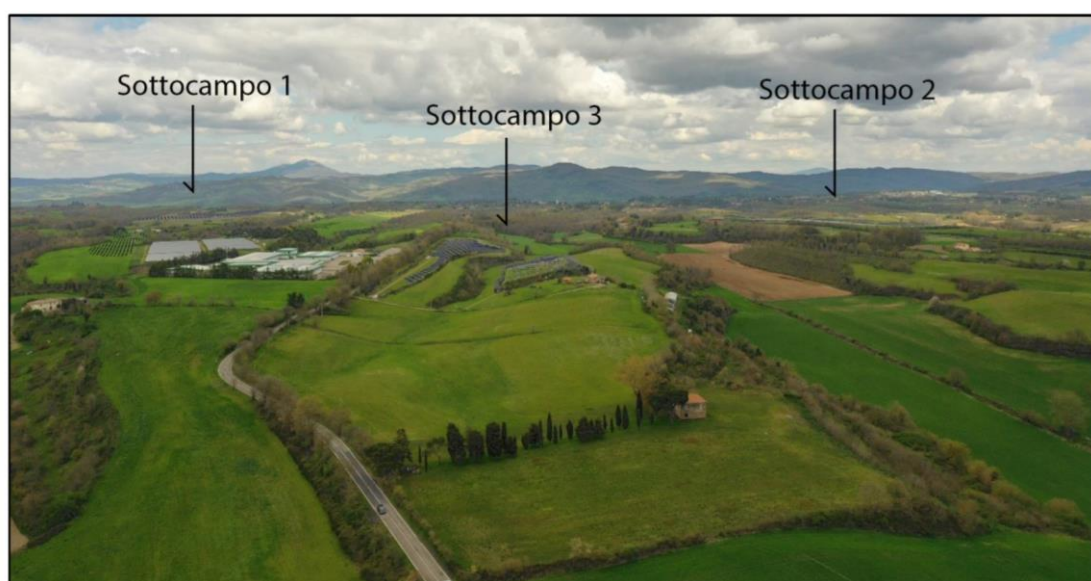


Fig. 13 – Fotoinserimento visione d'insieme a volo d'uccello (cfr. fig.4.4r *elab. "119_21_02 R03 REV01 Relazione paesaggistica"*)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

SOTTOCAMPO 1



PV 1: Ante operam



PV 1: Post operam senza mitigazione



PV 1: Post operam con mitigazione

SOTTOCAMPO 2



PV 9: Ante operam



PV 9: Post operam senza mitigazione



PV 9: Post operam con mitigazione

SOTTOCAMPO 3



PV 6: Ante operam



PV 6: Post operam senza mitigazione



PV 6: Post operam con mitigazione

Fig.12 – Fotoinserimenti delle tre viste PV 1 - sottocampo FV 1; PV 9 - sottocampo FV 2; PV 6 - sottocampo FV 3 (Estratto elab. "119.21.01.W20")

TENUTO CONTO che a riguardo, la SABAP-VT, nella citata nota n.18467/2023 ha precisato che:

“La richiesta di integrazioni documentali indicava la necessità di acquisire: “un aggiornamento del SIA con produzione di fotoinserimenti o rendering fotorealistici finalizzati a verificare l’inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, con particolare riferimento al sottocampo 2 e al sottocampo 3, e a come questi vengano percepiti dalla Strada Traversa Onanese Cassia e dalla SP 49 Onanese. Non risultano presenti negli elaborati di progetto elaborati simili o a questi assimilabili. In particolare si chiede di fornire una serie di viste (progressivamente ravvicinate) del percorso panoramico SP 49 verso i campi fotovoltaici ...”.

Occorre rilevare il fatto che la Proponente, non solo in maniera del tutto irriuale ha avviato questo procedimento in assenza di documentazione tanto significativa – il progetto, come già rilevato, presenta carenze documentarie e progettuali sostanziali, come anche il progetto delle mitigazioni, aggiunto unicamente su istanza di questa Amministrazione, come si dirà a seguire - ma abbia prodotto unicamente tre fotosimulazioni/rendering. Di fatto, diversamente da quanto richiesto, è stato considerato unicamente un punto di vista rispetto alla SP 49, mentre la richiesta indicava espressamente di “fornire una serie di viste (progressivamente ravvicinate) del percorso panoramico SP 49 verso i campi fotovoltaici”.

La documentazione prodotta risulta carente e non consente di valutare in maniera compiuta le criticità progettuali rilevate. Di fatto non è dato verificare l’effettivo impatto che il sottocampo FV3 avrà rispetto alla strada Onanese, essendo stato offerto unicamente un punto di visuale ed essendo stato effettuato unicamente un rendering da un punto di vista solo parzialmente rappresentativo. Si specifica che attraverso un sopralluogo la Soprintendenza scrivente ha avuto modo di verificare, dato comprovato anche dalla sezione orografica prodotta dalla Proponente, come le aree del sottocampo FV3 siano ampiamente



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

visibili e percepibili dalla SP 49. Lo stesso street view di google map dimostra l'importante visibilità che dalla Strada Provinciale si apre verso le aree interessate dal sottocampo FV3";

CONSIDERATO, quanto sopra rappresentato dalla Soprintendenza, e verificato che le aree occupate dai sottocampi di progetto risultano effettivamente e chiaramente visibili dalle strade di pubblica percorrenza, oltre che dalla SP49, percorso panoramico, come dimostrato anche dalle viste di street view (cfr. Figg. 14 e 15) di seguito riportate, si concorda che le fotosimulazioni predisposte non siano sufficienti, significative e adeguate in numero, scelta dei punti di presa e delle distanze, a rappresentare correttamente il rapporto tra lo stato di fatto e la situazione trasformata;



Fig. 14 - Diverse immagini della SP49 percorsa da nord a sud, a sinistra si intravede in più parti, l'ampia area occupata dalle due porzioni del sottocampo FV3, la cui mitigazione, specie con riferimento alla porzione posta più a est, dovrà tenere conto della distanza dal percorso panoramico e dell'ampiezza dell'area occupata dai pannelli e della loro altezza pari quasi a 6 metri (Hmax) (fonte street view di google)



Fig. 15 - Diverse immagini dell'area occupata dal sottocampo FV1 (in alto) e FV 2 (in basso), che mostrano come ci sia una grande visibilità dalla strada delle aree che saranno occupate dai pannelli, e limitate dalle recinzioni con le loro mitigazioni che dovrebbero tenere conto della distanza dal percorso, dell'ampiezza dell'area occupata dai pannelli e della loro altezza pari quasi a 6 metri (Hmax). (fonte street view di google)

TENUTO CONTO, altresì, che lo stesso Proponente, nell'elaborato "119_21_01 R14 Punti di vista Fotografici_signed" fornisce attraverso numerose fotografie un quadro certamente più ampio e rappresentativo delle caratteristiche delle aree coinvolte dal progetto e, in particolare, di quelle su cui si propone di localizzare i vari sottocampi, sebbene le fotografie proposte non risultino esattamente individuabili rilevata l'assenza della mappa con gli inquadramenti e i punti di presa;

CONSIDERATO, altresì, che la SABAP-VT nella nota 18467/2023 ha evidenziato che:

- il sottocampo FV3 presenta un forte impatto rispetto alle visuali che si avrebbero dalla SP 49, essendo quest'ultimo tracciato caratterizzato da forte panoramicità verso le aree individuate, come acclarato dalla relativa tav. C del PTPR che, non a caso, ha classificato tale percorso tra quelli a valenza panoramica. Tale condizione induce a calibrare le opere previste nelle aree poste al lato della stessa strada al fine di non alterare il quadro visivo e di non limitarne l'apprezzamento e la panoramicità della strada;
- (...) come meglio indicato sopra, la Proponente non ha valutato adeguatamente l'impatto delle opere rispetto alla SP 49 e alle sue valenze panoramiche. Di fatto la stessa Proponente, diversamente da quanto espressamente richiesto dal MIC con propria richiesta di integrazione documentale, ha prodotto un solo fotoinserimento relativo alla SP 49, senza considerare la globalità del tratto interessato e dei vari punti di vista che vi insistono. La Proponente ha avviato il procedimento e il progetto in totale assenza di valutazione dell'impatto sulle visuali, per effettuare unicamente in corso d'opera e su istanza del MIC 3 fotoinserti, elaborati non sufficienti ad analizzare in maniera puntuale, esaustivo e compiuto gli impatti generali che l'impianto avrà sulle principali visuali che dal contesto e dai principali percorsi si aprono sui tre sottocampi. Pertanto mentre il sottocampo FV1, maggiore per estensione, si colloca in un'area arretrata rispetto al percorso panoramico e comunque mitigato rispetto alla SP 49 dalla vegetazione ripariale e boscosa esistente, le stesse circostanze non ricorrono per il sottocampo FV3;

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 6) "Nuova Stazione Elettrica"**, il Proponente ha dichiarato che:

"La realizzazione della Stazione Elettrica SE RTN 380/132 kV non è oggetto della presente istanza di Valutazione di impatto Ambientale e pertanto non è oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale. La realizzazione della nuova Stazione Elettrica SE RTN 380/132 è riconducibile ad un intervento che il Gestore della Rete di Trasmissione nazionale ha inserito anche in altre soluzioni di connessione rilasciate ad altri proponenti di impianti FER. Tra i proponenti è stato individuato un capofila (non ICA FOR S.r.l.) che ha provveduto a redigere la documentazione progettuale e ad ottenere, relativamente all'opera citata, il benessere tecnico del progetto da parte di Terna e le relative autorizzazioni ambientali necessarie. In particolare, la realizzazione della nuova Stazione Elettrica è stata già valutata nel corso del procedimento del "Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, da 6 MW ciascuno, della potenza nominale di 42 MW, e delle relative opere civili ed elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei Comuni di Castel Giorgio (TR) ed Orvieto (TR)." (ID VIP 7319 – proponente RWE Renewables Italia S.r.l) che alla data di redazione del presente documento risulta in "Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri". (...)";

TENUTO CONTO, con riferimento all'impianto eolico citato dal Proponente, definito "Phobos" e individuato con codice ID VIP 7319, che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2023, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere della Commissione tecnica PNNR-PNIEC n.98 del 7 dicembre 2022;

CONSIDERATO che, seppure la Nuova Stazione Elettrica sia stata approvata come opera connessa, in altro procedimento autorizzatorio, il Proponente avrebbe comunque dovuto fornire la documentazione richiesta, ai fini delle valutazioni sugli impatti cumulativi, poiché, la localizzazione e configurazione di quest'ultima, costituisce nel presente procedimento di VIA, con le altre opere complessivamente previste nel medesimo contesto paesaggistico, un vasto sistema di interventi trasformativi disseminati sul territorio che determinano effetti cumulati ed interrelati, in particolare, sulla componente "paesaggio";

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 7) "Effetti Cumulativi"**, il Proponente ha dichiarato:

"In recepimento alla presente richiesta è stato approfondito il paragrafo 5.1.2 "Cumulo con altri progetti. In ottemperanza alla presente richiesta è stata inoltre redatta una cartografia specifica, presente come:

- elaborato grafico redatto ex novo con codice 119.21.01.W14 Carta degli impatti, a corredo della documentazione integrativa;
- Figura 4.1.2a Impianti fotovoltaici cumulativi ed eolici presenti in un raggio di 10 km dall'area di progetto, inserita nel fascicolo allegato al SIA" (cfr. Figg. 16 e 17);

TENUTO CONTO che al paragrafo 5.1.2. "Cumulo con altri progetti" del SIA presentato in integrazione, il Proponente dichiara:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

“Risultano inoltre autorizzati e/o in procedura, sulla base delle informazioni reperibili presso i portali sopra menzionati, i seguenti impianti:

1. impianto proposto da **Eco Trade srl** in località Ceraso in comune di Acquapendente, escluso da VIA regionale con determina G12229 del 22/10/2020, pubblicato su BURL n. 133 del 05/11/2020, di potenza pari a 2,989 MWp e **superficie di 7,8 ha**, localizzato a circa 800 m dal sottocampo FV2 dell'impianto in progetto in direzione est sud est;
2. impianto proposto da **E-BOX ENERGY srl** in località Podere Palazzetta-Podere Lazzano in comune di Acquapendente, escluso da VIA regionale con determina G09519 del 14/07/2021 Pubblicato su B.U.R.L. n. 75 del 29/07/2021, pubblicato su BURL n. 75 del 29/07/2021, di potenza pari a 6,474 MWp e **superficie di 14,85 ha**, localizzato a circa 300 dal sottocampo FV3 dell'impianto in progetto in direzione nord ovest;
3. impianto eolico proposto da **Fri-el S.p.a. denominato "Montarzo"** costituito da 11 aerogeneratori di potenza nominale di 6,18 MW e potenza complessiva di 68 MW da realizzarsi nei comuni di Onano (VT), Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR). La procedura ministeriale del progetto è ancora in corso;
4. impianto agrivoltaico denominato **"Solar Cashmere Goat"** della potenza di 43 MW proposto da Kingdom Solar 3 s.r.l da realizzarsi nel Comune di Acquapendente (VT). La procedura ministeriale del progetto è ancora in corso;
5. impianto fotovoltaico proposto da **Solarfields Sette S.r.l.** di potenza di circa 989,5 kWp localizzato in località Pecoreareccia nel comune di Acquapendente, escluso da VIA regionale con Determina G17690 del 14/12/2022;
6. impianto fotovoltaico proposto da **Grupotec Solar Italia 14 srl** della potenza di picco pari a 7,87 MWp localizzato nel comune di Acquapendente. La procedura regionale è ancora in corso;
7. impianto fotovoltaico a terra proposto da **Acea Solar srl** della potenza di 12,006 MWp invece degli originari 12,1716 MWp su una superficie di **17,2 ha** recintati invece degli originari 22,5, nel Comune di San Lorenzo Nuovo, Provincia di Viterbo, in località Laqaccione. Il progetto ha ottenuto parere favorevole di VIA regionale con Determinazione G06025 del 21/05/2021.

Per la valutazione degli impatti cumulati del progetto in esame con gli impianti riportati in Figura 4.1.2a si rimanda ai paragrafi dedicati all'analisi degli impatti in fase di esercizio sulle singole componenti”;

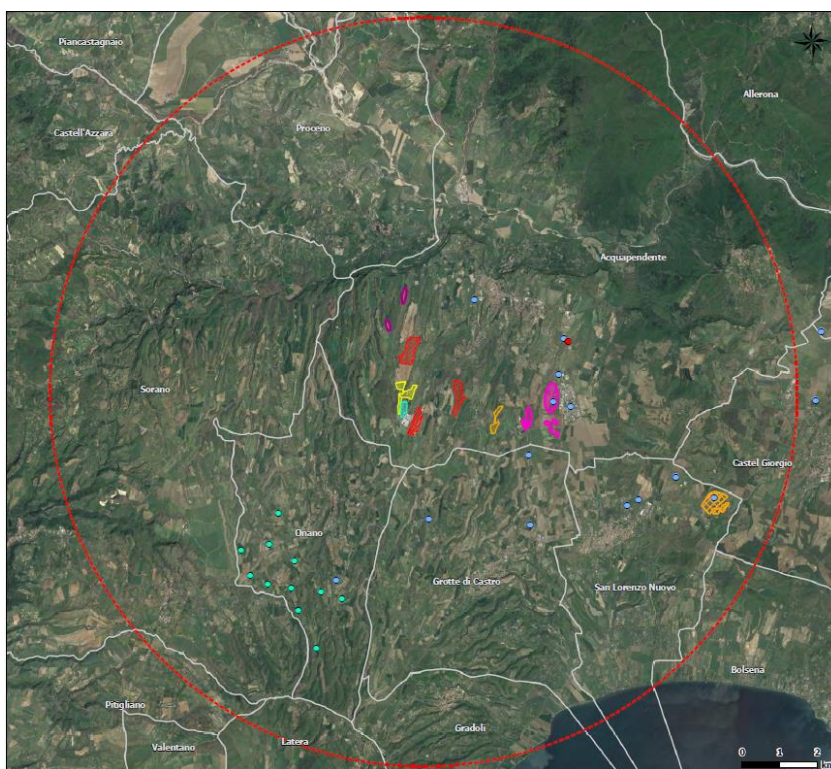


Fig. 16 – Fig. 4.1.2a Impianti fotovoltaici cumulativi ed eolici presenti in un raggio di 10 km dall'area di progetto.

PRESO ATTO che il Proponente dichiara che l'analisi degli impatti cumulati sulla “componente paesaggio” è “sviluppata nell'Allegato B “Relazione Paesaggistica” (codice 119.21.02.R03_Rev01) al presente SIA a cui si rimanda”:

“Dalle informazioni riportate nel precedente Paragrafo 4.2.2 si evince che l'incidenza visiva dell'impianto in progetto è fortemente condizionata dall'orografia del suolo e dalla presenza di ampie aree boscate che generano cortine visuali importanti, impedendo la percezione delle nuove opere. I centri abitati risultano inoltre lontani dalle aree di intervento. La visibilità dei nuovi interventi avviene esclusivamente a ridosso degli impianti stessi in corrispondenza di percorsi viari ad essi limitrofi. Le stesse considerazioni risultano applicabili anche agli altri impianti autorizzati e non ancora realizzati presenti nell'intorno. Per i motivi esposti è ragionevole ipotizzare che non sussistano punti di vista da cui saranno visibili



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

contemporaneamente il nuovo impianto in progetto e gli ulteriori impianti autorizzati e non ancora realizzati e conseguentemente che non vi sia un cumulo in termini di incidenza visiva”.

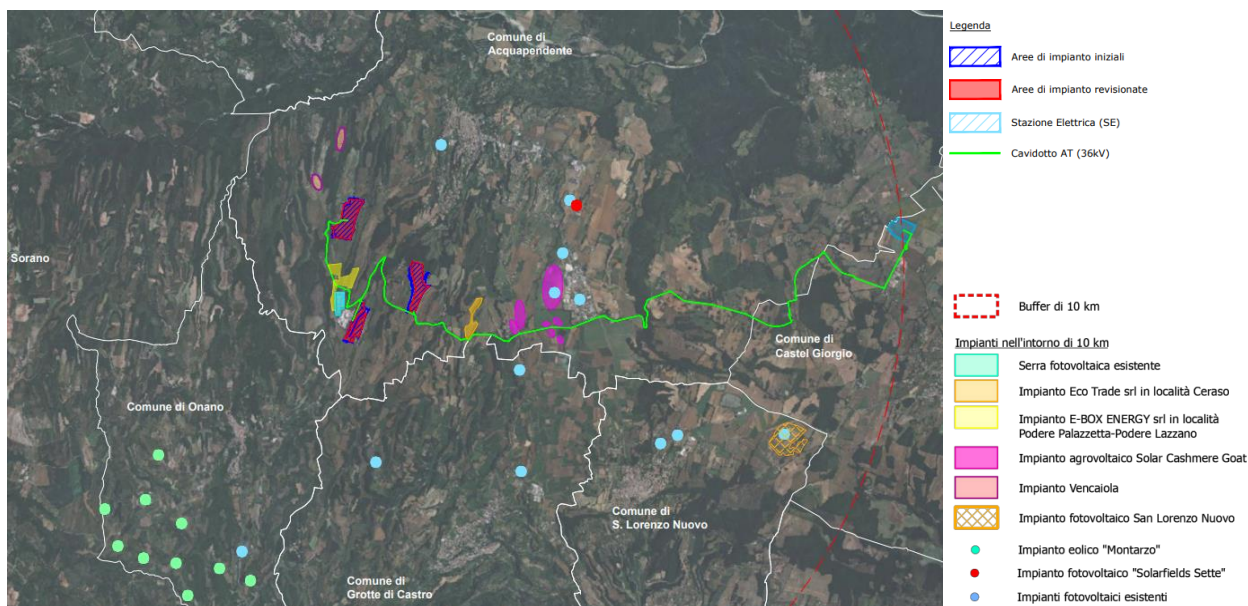


Fig. 17 - Estratto elaborato "119_21_01_W14_REV00_Carta_impatti_cumulativi"

PRESO ATTO che la SABAP-VT nella citata nota n. 18467/2023, in relazione agli impatti cumulativi, precisa che: "Il progetto di cui trattasi insiste in un'area interessata da altri tre interventi analoghi di entità minore rispetto a quello di cui trattasi:

- il progetto per un impianto fotovoltaico in loc. Vencaiola (cfr. fig.19) richiedente soc. Grupotec Solar Italia 14 srl, della potenza di 7,87 Kwp, già sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);
 - progetto per un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 2,989 Mwp in località Ceraso (2 in fig. 20), la cui Autorizzazione Unica è in corso di perfezionamento presso la Provincia di Viterbo;
 - progetto per un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 6,474 Mwp in località Palazzetta (3 in fig. 20), autorizzato in Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) dal comune di Acquapendente istanza della soc. E-BOXENERGY srl.
- (...) Tutti gli impianti sopra indicati sono posti a distanza dal percorso panoramico e fuori dalla fascia di rispetto dello stesso. Salvo il progetto n.3, posto in adiacenza all'impianto produttivo (centro macellazione) gli impianti 1 e 2 sono posti in aree circoscritte e mitigate da vegetazione spontanea, comunque con limitato impatto rispetto alle visuali dalla SP 49";

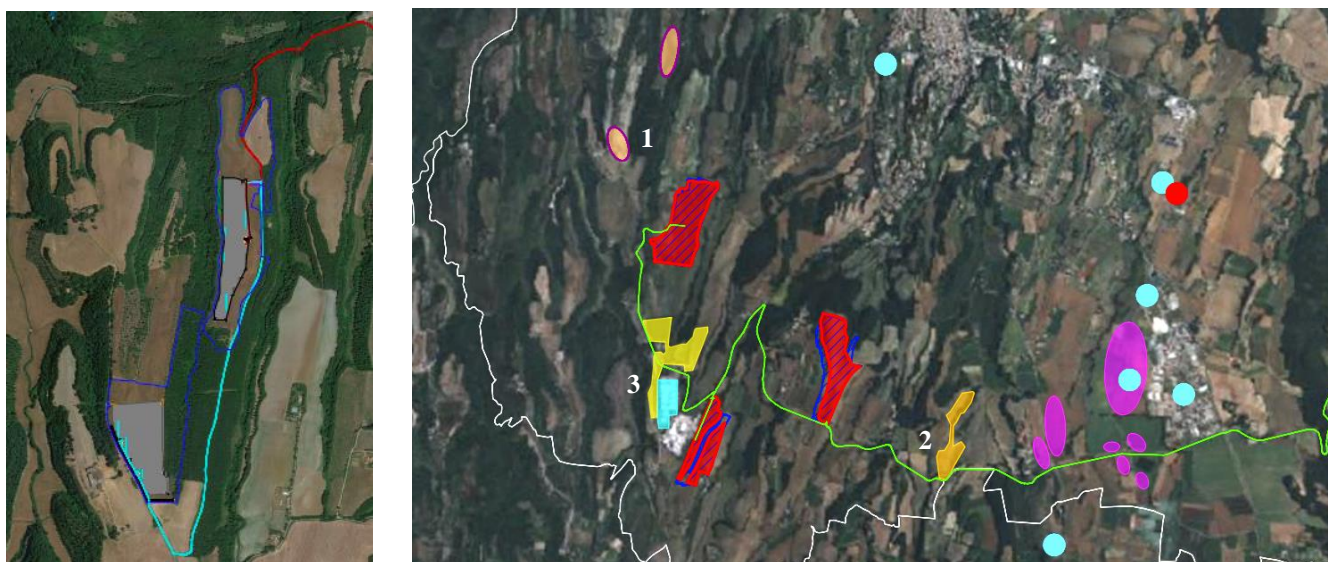


Fig. 18 –Stralci Figg.19 e 20, (parere SABAP VT n.18467/2023) a sinistra, impianto n.1 in loc. Vencaiola; a destra, dettaglio impianti autorizzati;

RIBADITO che i fotoinserimenti presentati (cfr. Fig.12 e Fig.13) ed inseriti anche nella Relazione paesaggistica, non appaiono adeguati e rappresentativi anche con riguardo alle valutazioni relative agli impatti cumulativi, in quanto



non risultano inseriti gli impianti complessivamente previsti e che, pertanto, si ritiene restituiscono un'immagine parziale dei fenomeni e delle dinamiche trasformative (reali e potenziali) relative al contesto di riferimento.

RITENUTA, a tal proposito, molto più rappresentativa la sequenza delle immagini inserite con l'istanza, nell'elaborato "119_21_02_R01-Impianto_FV_SIA_Figure_signed", tra cui la Fig.4.3.8.3a (3 di3) "Fotoinserimento a volo d'uccello – stato futuro – impatti cumulativi", di seguito riportata nella Fig.19, che, seppur riferita ad un ambito territorialmente limitato, e che non tiene conto neanche del vicino impianto localizzato nel Comune di Acquapendente identificato con ID 7368, contemporaneamente in valutazione statale, consente di verificare la trasformazione prevista ed in parte già attuata (cfr. impianti nella Fig.18, identificati con i nn.1, 2 e 3) dell'ambito più circoscritto, indicata dal Proponente nelle tavole presentate in integrazione.



Fig.19 – Area d'intervento: (da sinistra) stato attuale e futuro con individuazione impianto ID 8009 e impianti autorizzati (cfr. elab.119_21_02_R01)

PRESO ATTO che la COMPNIEC, nel parere n.219/2023, afferma che "ha effettuato una verifica relativa alla presenza di impianti in istruttoria VIA a livello nazionale, dalla quale è emerso che nell'area di circa 5 km di raggio dal perimetro sono presenti 2 progetti in fase autorizzativa, come da tabella sottostante:

ID VIP	Tipologia	Proponente	Stato Procedura
7368	Agrivoltaico	Kingdom Solar 3 s.r.l	Emesso parere CTVIA in attesa parere MIBACT
10370	Agrivoltaico	ICA REN DOS S.R.L.	Istruttoria VIA

Tabella 2 Impianti in fase istruttoria nel raggio di 5 km

Allargando l'indagine ad un raggio di circa 10 km è presente il seguente impianto:

ID VIP	Tipologia	Proponente	Stato Procedura
8559	Eolico	Fri-el S.p.a.	Istruttoria VIA

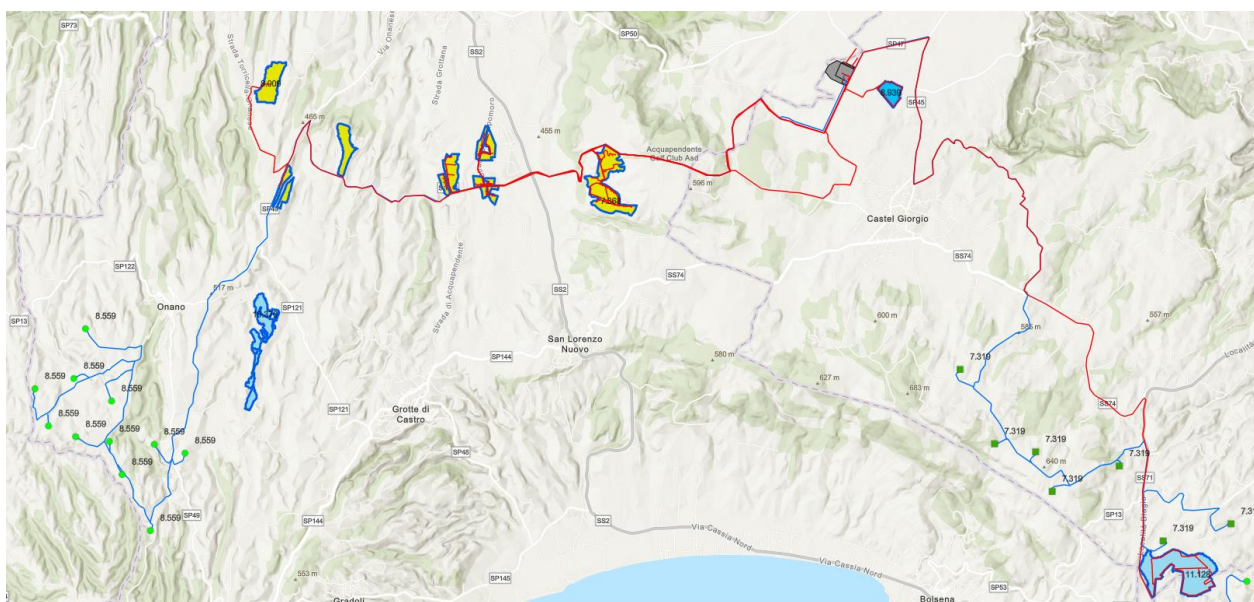


Fig.20 - Stralcio della mappa del "WMS Puglia – Portfolio" in cui sono riportate soltanto le procedure in VIA statale, richiamati anche nel parere della COMPNIEC: gli agrivoltaici ID 8009, (giallo chiaro), ID 7368 (giallo scuro) e ID 10370 (azzurro); l'eolico ID 8559 (azzurro con aerogeneratori verde chiaro); e l'impianto eolico "PHOBOS" ID 7319 già autorizzato (azzurro con aerogeneratori verde scuro), con il quale è stata autorizzata anche la Stazione elettrica (fonte <https://www.arcgis.com/apps/instant/portfolio/>)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PRESO ATTO che “Ad esito dell’analisi condotta, la Commissione ritiene che, data la presenza di impatti cumulativi con altri impianti FER, anche se di potenza limitata, debbano essere messe in atto una serie di misure di mitigazione e di compensazione, elencate nella **Condizione Ambientale n. 2**. In particolare, richiede la realizzazione di interventi di rimboschimento in diverse porzioni delle aree FV2 e FV3 che, per motivi diversi, non possono essere utilizzate per il posizionamento dei pannelli fotovoltaici”;

TENUTO CONTO, altresì, che con riferimento agli impatti sulle componenti “Suolo e sottosuolo”, la COMPNIEC, indica la necessità di prevedere delle modifiche al layout del sottocampo FV2, precisando che:

“La Commissione, valutata la documentazione presentata, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dei siti interessati dagli interventi caratterizzati dalla presenza, in alcune porzioni del sottocampo FV2, di forme erosive e da incisioni dovute al deflusso delle acque meteoriche, ritiene che alcune delle aree individuate per la realizzazione del progetto proposto, possano risentire negativamente dal posizionamento dei pannelli per via delle conseguenti modifiche al deflusso delle acque meteoriche, al regime di insolazione, oltre che all’appesantimento dei versanti dovuto alla presenza dei tracker di sostegno dei pannelli ed alle operazioni di cantiere.

Pertanto, la Commissione, valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell’opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene che il Proponente dovrà rivedere il layout dell’impianto escludendo integralmente il posizionamento dei pannelli previsti nella zona del sottocampo FV2 coincidente con le aree perimetrate a rischio frana e non si dovranno installare pannelli in una fascia di almeno 15 metri per lato dal reticolo idrografico presente nei tre sottocampi, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 1**.

L’area contigua agli ambiti forestali esistenti della porzione più settentrionale del sottocampo FV2 dovrà essere oggetto di un intervento di rimboschimento finalizzato in via prioritaria all’incremento della stabilità del territorio, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2**.”;

Con riferimento agli impatti sulla componente “Biodiversità”, la COMPNIEC, indica la necessità di prevedere delle modifiche al layout del sottocampo FV3, precisando che:

“La Commissione, esaminata la documentazione fornita e sulla base delle attività istruttorie condotte e delle proprie autonome valutazioni, ritiene in linea di massima condivisibili le considerazioni effettuate dal Proponente circa l’individuazione e **la valutazione dei potenziali impatti dovuti alla realizzazione dell’impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione, ma ritiene necessaria un’integrazione nelle misure di mitigazione** previste come indicato nella Condizione Ambientale n.2.

Innanzitutto, deve essere modificato il progetto della fascia perimetrale di mitigazione perimetrale che deve essere pluristratificata e multispecifica, composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla serie della vegetazione potenziale del territorio e di ampiezza pari ad almeno 5 metri. Nei tratti prossimi al reticolo idrografico, la composizione specifica deve riferirsi alla vegetazione riparia. All’interno dei campi dovranno inoltre essere impiantate siepi informali, arbustive e suffruticose, lungo le suddivisioni delle diverse porzioni dell’impianto fotovoltaico o lungo le viabilità interne, allo scopo di ridurre l’uniformità e incrementare la disponibilità di habitat per la fauna. Il progetto delle fasce perimetrali e delle siepi, redatto da un professionista con specifiche competenze ecologiche, deve comprendere anche le attività previste per l’irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze per tutta la durata di funzionamento dell’impianto. La siepe perimetrale, che deve essere realizzata su tutto il perimetro di ciascuna area recintata, deve essere realizzata contemporaneamente alla realizzazione dell’impianto, e deve essere preservata alla sua dismissione.

Nell’area compresa tra le due porzioni dell’area FV3 deve essere realizzato un intervento di rimboschimento, finalizzato alla creazione di una formazione boschiva lineare. L’intervento di rimboschimento deve essere oggetto di uno specifico progetto, riferito anche all’area di rimboschimento prevista al margine dell’area FV2, redatto da un professionista con specifiche competenze in ecologia forestale nell’ambito della Progettazione esecutiva dell’opera e realizzato entro l’avvio dell’esercizio dell’impianto. Il progetto deve comprendere anche le attività previste per la manutenzione (eventuale irrigazione di soccorso e sostituzione delle fallanze) fino a definitiva affermazione della formazione vegetale obiettivo.”;

TENUTO CONTO che nel parere della COMPNIEC non sono considerati ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, anche gli impianti in valutazione regionale o già realizzati, alcuni dei quali risultano individuati anche dal Proponente nella cartografia a 10 km (cfr. Fig.17); mentre, con riferimento al “Progetto di impianto eolico denominato “Montarzo”, costituito da 11 aerogeneratori di potenza nominale di 6,18 MW e potenza complessiva di 68 MW, da realizzarsi nei comuni di Onano (VT), Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR)” (ID 8559), emerge che l’infrastruttura di trasporto, ha un tracciato esattamente coincidente - nel tratto ricadente nei Comuni di Acquapendente e Castel Giorgio - con quello degli impianti fotovoltaici ID 8009, in argomento, e quello limitrofo identificato con ID 7368, (cfr. Fig. 20);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

RITENUTO, con riferimento alla valutazione degli impatti cumulativi, di dovere considerare anche quanto espresso nel parere non favorevole trasmesso dalla Regione Lazio, Area VIA, con la determinazione **n.G14053 del 25.10.2023**, trasmessa con nota **prot.n.1209292 del 25.10.2023**, sulla base della DGR 12 maggio 2023, n.171 con la quale la Regione Lazio ha determinato *“Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell’articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale”*, del quale la Commissione VIA PNRR-PNIEC, non ha tenuto conto nel citato parere n.219/2023 in considerazione della contemporaneità dell’emissione dei due atti richiamati;

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 8)** *“Relazione Paesaggistica e Valutazioni degli Impatti sul Paesaggio”*, della richiesta del MIC, il Proponente ha dichiarato che *“Al fine di soddisfare la richiesta in esame è stato redatto l’elaborato ex novo avente codice 119.21.01.W21_Inquadramento su PTPR_A 119.21.01.W21_Inquadramento su PTPR_B 119.21.01.W21_Inquadramento su PTPR_C, la relazione 119.21.02.R03_Paesaggistica_REV01 è stata integrata e revisionata in ottemperanza con le specifiche richieste nei paragrafi riferibili alla componente PAESAGGIO e al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.”*;

CONSIDERATO che in relazione alle integrazioni alla Relazione Paesaggistica, predisposte dal Proponente la SABAP-VT nella nota n.18467/2023 ha valutato che:

“La documentazione trasmessa a corredo dell’intervento appare solo parzialmente congruente con i contenuti della Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12.12.2005. Non risultano sottoscritti accordi ex articolo 3 del medesimo DPCM dalla DR BCP del Lazio e dalla Regione.

La relazione paesaggistica:

- *non sembra considerare “la congruità con i criteri di gestione dell’immobile o dell’area e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica” (art. 2 DPVM 12.12.2005). Di fatti gli obiettivi di tutela individuati nella tabella B, che nella presente fattispecie hanno valore orientativo, risultano non considerati.*
- *non presenta un adeguato studio del paesaggio agrario e dei suoi sistemi, con particolare riferimento ai valori storico-culturali: “sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie).” (art. 3 D.P.C.M. 12.12.2005).*
- *salvo un breve accenno ad alcuni casali presenti nell’area, il sistema dell’appoderamento così come le restanti dinamiche insediative proprie dell’area risultano trascurati e non indagati. Altri non risultano adeguatamente considerati e censiti gli elementi con valenza storico-testimoniale presenti nell’area.”*;

TENUTO CONTO che nella Relazione paesaggistica presentata in integrazione viene fornita una rivalutazione degli aspetti pertinenti alla “panoramicità”, ai “valori storico-testimoniali”, alla “morfologia” e alla “naturalità”, si ritiene che quanto specificamente predisposto dal Proponente, costituisca un primo approfondimento analitico che restituisce un quadro di maggior dettaglio per la comprensione dello specifico valore del contesto paesaggistico in cui si colloca l’intervento che, tuttavia, risponde solo parzialmente, alle criticità evidenziate da questo Ufficio in relazione alla “Tab. 2.5b” e alla “Stima della sensibilità paesaggistica dell’Area di Studio”, non risultando altrettanto evidente il rapporto tra la revisione delle analisi proposte a seguito dell’approfondimento descritto e le eventuali conseguenti modifiche/migliorie apportate o da apportare al progetto;

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 9.a)** *“Verifica aree non idonee”*, della richiesta MIC, il Proponente ha dichiarato:

“Al fine di soddisfare la richiesta in esame è stato redatto l’elaborato ex novo avente codice 119.21.01.W21_Inquadramento su PTPR_A 119.21.01.W21_Inquadramento su PTPR_B 119.21.01.W21_Inquadramento su PTPR_C.

La relazione 119.21.02.R03_Paesaggistica_REV01 è stata integrata e revisionata in ottemperanza con le specifiche richieste nei paragrafi riferibili alla componente PAESAGGIO e al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

Inoltre, la verifica è presente nel SIA, già trasmesso in prima istanza, al paragrafo 2.6 Pianificazione in materia di energie rinnovabili, nel quale è presente la tabella di coerenza tra le condizioni contenute nell’allegato 3 del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 “Linee Guida per l’Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” e le aree di progetto”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

TENUTO CONTO, che con riferimento alla sopra citata verifica, la Soprintendenza competente ha comunicato che: *“Non risultano individuate in maniera puntuale eventuali interferenze ai fini della legge richiamata tra le opere in progetto e le aree tutelate ai sensi del d.lgs. n. 42/2004.*

Questa Soprintendenza, dalle verifiche di rito effettuate, ad oggi non rileva l’esistenza di beni tutelati ai sensi della parte II del d.lgs. n. 42/2004 o di beni afferenti all’art. 136 co. 1 che attivino le fasce di rispetto di cui sopra.”:

TENUTO CONTO, al contrario, che una porzione significativa dell’infrastruttura di trasporto come anche la Nuova stazione elettrica siano invece collocate in aree ricadenti nella fattispecie dell’art. 20, co.8, lett. c-quater del D.lgs.199/2021;

PRESO ATTO che il Proponente nel SIA inserisce un paragrafo *“2.6.2.1.1 Rapporti con il progetto”* nel quale dichiara:

“Una prima verifica è stata effettuata a fronte della verifica effettuata sulla TAV. B. 06 IDONEITÀ SUOLI LAZIO IMPIANTI FER (Regione Lazio) contenuta nell’allegato denominato “TAVOLA B” della DCC 27/2022 si evince che le tre aree di progetto ricadono in “Aree Potenzialmente Compatibili” e pertanto risultano suoli idonei alla realizzazione di impianti FER” allegando la figura di seguito riportata:

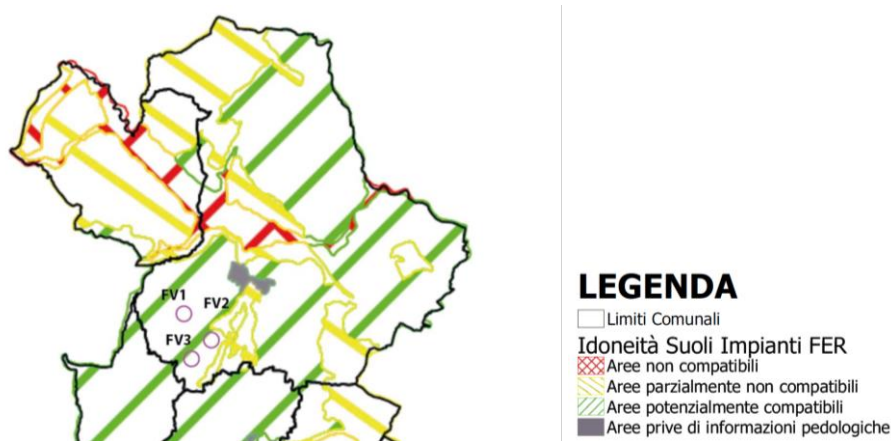


Fig.21 – Sovrapposizione fra localizzazione delle opere di progetto e tav.B.06 “idoneità suoli Lazio impianti FER” allegata alle Linee guida regionali “aree idonee FER”.

PRESO ATTO, che la SABAP-VT, in relazione alla documentazione predisposta dal Proponente per la verifica delle opere di progetto con la “Tav. B6_ Idoneità suoli Lazio”, All. B del documento di *“Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)* (di seguito anche “Linee guida regionali”) di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ha confermato che i tre sottocampi si collocano in aree classificate come “potenzialmente compatibili” (cfr. Fig. 21);

TENUTO CONTO, che dalla sovrapposizione delle coordinate del progetto alla planimetria pubblicata all’indirizzo https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:arsial_lcc_250K_suoli_lazio, le aree relative ai sottocampi sembrerebbero classificate in suoli di classe II e III (individuate nella fig.22 con il cerchio rosso)

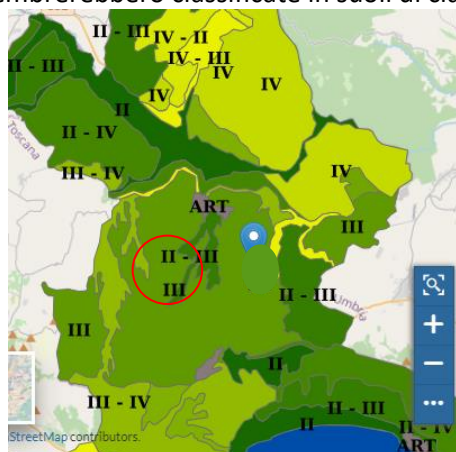


Tabella 4.8 - Le classi di capacità d’uso dei suoli.

Suoli adatti all’agricoltura	
I classe	Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive.
II classe	Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l’ambito di scelta delle colture o richiedono modesti interventi di conservazione. Le limitazioni possono essere di vario tipo
III classe	Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.
IV classe	Suoli con limitazioni molto forti, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

Fig.22 - Individuazione aree occupate dai sottocampi sulla carta di uso del suolo del geoportale Lazio e Tabella classi di capacità d’uso del suolo



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO, con riferimento alla DGR della Regione Lazio n.390 del 07.06.2022 recante “Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)” (di seguito anche *Linee guida regionali*), che nel capitolo 4 “Indicazione di aree e siti non idonei e potenzialmente non idonei”, relativamente alle aree agricole a p.52, si afferma che “Considerando che il suolo è una risorsa finita, soggetta a consumo soprattutto per la diversificazione della destinazione d’uso, al fine di limitare la perdita della capacità produttiva dei suoli con “elevata capacità d’uso” analogamente a quanto regolamentato da altre Regioni (...)” individuando, pertanto, i “suoli di I e II classe” tra le aree da considerare come NON IDONEE.

TENUTO CONTO che, nella Tav.B.06 “Idoneità Suoli Impianti FER” dell’all.1 delle *Linee guida regionali*, le aree occupate dagli impianti vengono classificate, tra le “aree potenzialmente compatibili” (cfr. Fig.21) e in base alle classi di suolo risulterebbero, al contempo, classificate come non idonee (cfr. Fig.22);

CONSIDERATO che, a questo proposito, a p.69 dell’All.1 delle citate Linee guida Regionali, è specificato che: “(...) ai fini di una schematizzazione riepilogativa, nella tabella 6.1 - Riepilogo delle compatibilità per tipologie di impianto e criterio di tutela per ogni tipologia di FER, sono indicate le seguenti classi di compatibilità:

- (C), gli impianti FER sono compatibili per qualsiasi tipologia di proponente;
- (NC), gli impianti FER sono generalmente non compatibili fatta eccezione per talune tipologie di proponente, specificate nella tabella;
- (PNC) gli impianti sono potenzialmente non compatibili, ed è necessaria la verifica di specifiche condizioni di compatibilità.

La classificazione è riportata per ogni tipologia di FER in ordine ai diversi criteri di tutela: capacità d’uso dei suoli, produzione di qualità, paesaggi rurali storici, riportando anche le informazioni relative a specifiche condizioni di compatibilità, con indicazione dei riferimenti normativi.”;

CONSIDERATO che la “Land Capability Classification – LCC”, individua otto classi principali con diverse sottoclassi che sono stabilite in base al tipo e alla gravità delle limitazioni, in cui le prime quattro classi indicano suoli adatti all’attività agricola; stante le criticità segnalate, la valutazione della potenziale compatibilità dell’intervento deve tenere obbligatoriamente conto delle specifiche indicazioni riportate nella tabella 6.1, di cui si riporta di seguito uno stralcio, in relazione alle classi di capacità del suolo LCC, con riferimento alla tipologia di impianti “agrivoltaici” che ad oggi, non risultano verificate.

AGRIVOLTAICO (vedi paragrafo 1.2.3)	LCC (I e II classe)	NC	Impianti FER direttamente gestiti da imprese agricole nei limiti e nel rispetto dell’art. 57 e 57bis della LR 38/1999 e smi per le attività multiprendenziali e della prevalenza dell’attività agricola per le attività multifunzionali, con riferimento a quanto disposto dalla LR. 14/2006 e smi.
	LCC (> II classe)	C	Previa verifica puntuale della classe di capacità d’uso del terreno.
	DO/IG (LCC I e II classe)	NC	Impianti FER direttamente gestiti da imprese agricole nei limiti e nel rispetto dell’art. 57 e 57bis della LR 38/1999 e smi per le attività multiprendenziali e della prevalenza dell’attività agricola per le attività multifunzionali, con riferimento a quanto disposto dalla LR. 14/2006 e smi.
	DO/IG (LCC > II classe)	PNC	Previa verifica puntuale della classe di capacità d’uso del terreno. Previa verifica documentata di assenza di produzione agricola professionale durante gli ultimi 5 anni
	Biodistretti	PNC	Coerenza con il Piano del biodistretto approvato o in corso di approvazione ai sensi dell’art. 4 della LR 11/2019
			Impianti FER direttamente gestiti da imprese agricole nei limiti e nel rispetto dell’art. 57 e 57bis della LR 38/1999 e smi per le attività multiprendenziali e della prevalenza dell’attività agricola per le attività multifunzionali, con riferimento a quanto disposto dalla LR. 14/2006 e smi.
	Paesaggi rurali Storici	NC	---

TENUTO CONTO che, il Proponente, nel medesimo paragrafo “2.6.2.1. Rapporti con il progetto” ha, altresì, inserito una seconda verifica relativa alle “Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle AREE NON IDONEE per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)”, che sulla base degli esiti della Tabella 4.4 Sistema dei Paesaggi della Regione Lazio in relazione alla compatibilità delle diverse tipologie di impianti alimentati da FER, afferma che:

“La Regione Lazio in merito alla compatibilità specifica al paragrafo 4.1.1 Classi di Compatibilità contenuto nelle Linee Guida, specifica quanto segue:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

In questo contesto, il PTPR attraverso delle linee guida di supporto, con carattere di indirizzo sia per l'elaborazione della relazione paesaggistica, sia per la valutazione tecnica degli interventi, individua definite classi di compatibilità per le FER. Le infrastrutture per la produzione di energia sono descritte dettagliatamente dal punto di vista tecnologico e, per ogni tipologia di FER, sono specificate le caratteristiche tecniche degli impianti attraverso l'elaborazione di schede sintetiche. Le tipologie di impianti analizzate nel PTPR sono:

Nelle stesse Linee Guida si specifica inoltre che "l'art. 75, contiene anche una specifica definizione di impianto agrivoltaico come soluzione progettuale tale da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale e realizzata con sistemi di monitoraggio che consentano di verificare, anche con l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione, l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate - fonte Linee Guida per gli impianti Fotovoltaici Regionale Lazio".

A partire dagli impatti individuate nelle Linee Guida, sono state definite le compatibilità tra le trasformazioni causate dall'inserimento delle diverse tipologie di impianti nel territorio e le caratteristiche dimensionali e specifiche delle singole tecnologie.

Come ultimo passaggio il PTPR ha provveduto ad applicare i risultati di quanto sopra ai diversi sistemi di paesaggio (TAVOLA A – PTPR) come individuati nelle pertinenti sezioni del PTPR. Il risultato è riportato nella seguente tabella di riepilogo.

Tabella 4.4 – Sistema dei Paesaggi della Regione Lazio e compatibilità delle diverse tipologie di Impianti alimentati da FER

		Paesaggio naturale	Paesaggio naturale agrario	Paesaggio naturale di continuità	Paesaggio di valore	Paesaggio agrario di valore	Paesaggio agrario di continuità	Paesaggio urbanizzato	Paesaggio insediamenti in evoluzione	Paesaggio dei centri e nuclei storici	Parchi, ville e giardini storici	Paesaggio dell'insediamento diffuso	Reti infrastrutture e servizi
A FOTOVOLTAICO													
1	fotovoltaico a terra di piccola dimensione	NC	NC	NC	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
3	fotovoltaico a terra di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
4	fotovoltaico su serra	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	NC
5	fotovoltaico su pensiline (parcheggi)	NC	NC	NC	NC	NC	CL	C	C	NC	NC	NC	C
6	fotovoltaico integrato	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C

Dall'analisi già esposta nel paragrafo 2.2 Pianificazione territoriale e paesaggistica Regione Lazio -2.2.1 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) della Regione Lazio Piano si evince che L'area FV1 è ricompresa nel Paesaggio Naturale di Continuità, mentre l'area FV2 e l'area FV3 è ricompresa nel Paesaggio Agrario di Valore.

In base alla Tabella di Compatibilità si evince che le aree ricadono in Sistemi di Paesaggio non compatibili con gli impianti FER.

Considerando il valore indicativo e non prescrittivo di quanto contenuto nelle Linee Guida per gli impianti fotovoltaici relativamente alle Classi di compatibilità e del valore indicativo e non prescrittivo dei Sistemi di Paesaggio riferibili alla Tavola A del PTPR, si attesta che pur non risultando compatibile l'area in esame per quest'ultimo parametro, salvo il riconoscimento del valore paesaggistico e naturalistico delle aree in oggetto, si prende atto che in aree destinazione agricola, non assoggettate a vincoli di tipo paesaggistico, ovvero archeologico, ovvero idraulico o boschivo, rimane l'obbligo da parte delle Regioni di effettuare un'istruttoria atta a stabilire l'effettiva possibilità di realizzazione dell'impianto FER tenuto conto delle peculiarità dell'area interessata.

Si vuole in ogni caso evidenziare un elemento di fondamentale rilievo, ovvero che la prima trasmissione del progetto è riconducibile a Dicembre 2021, data di certo precedente alla pubblicazione delle Linee Guida della Regione Lazio.

Nella data di prima emissione dell'istanza, il progetto risulta "area idonea" per le condizioni e i vincoli previste dalla normativa statale vigente in materia di FER. Infine, non di ultimo rilievo, si specifica che, al fine di rendere il progetto maggiormente sostenibile e compatibile con il sito di realizzazione, si è optato per la conversione del progetto fotovoltaico originale in "progetto agrivoltaico.";

TENUTO CONTO, stante quanto dichiarato dal Proponente nel SIA, con riferimento alle verifiche di compatibilità condotte e sopra riportate che pertanto l'impianto, con riferimento alle Linee guida regionali **"in base alla Tabella di Compatibilità si evince che le aree ricadono in Sistemi di Paesaggio non compatibili con gli impianti FER";**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

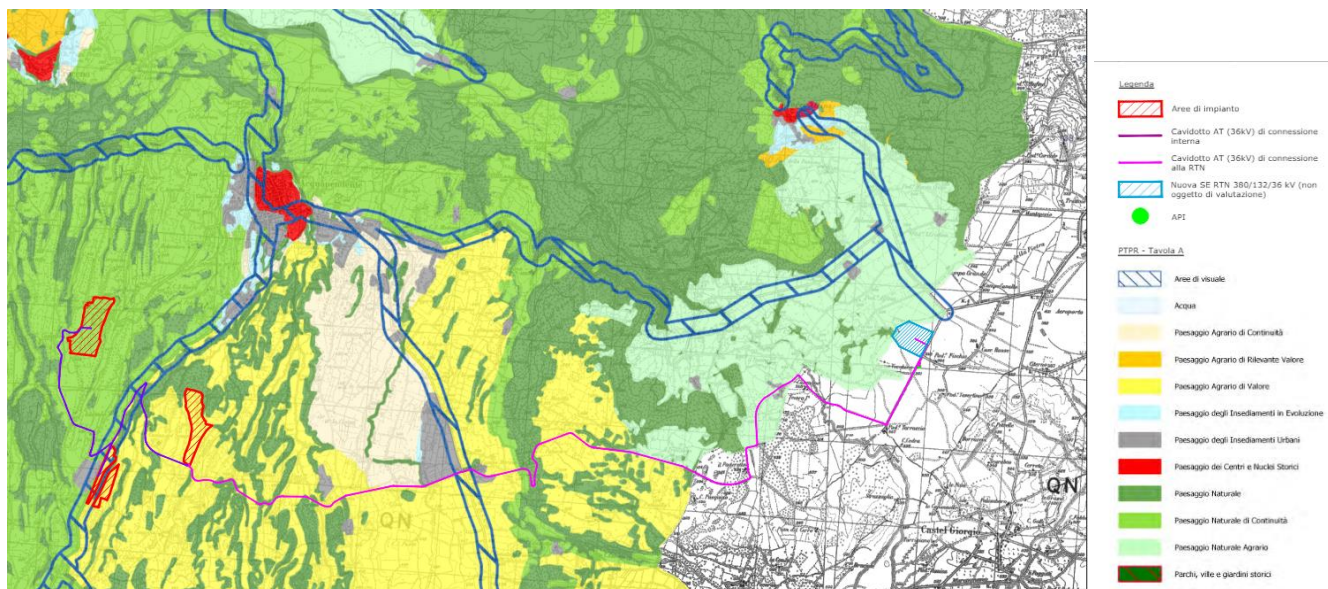


Fig.23 - Individuazione delle aree occupate dai sottocampi (area rossa tratteggiata) e dell'infrastruttura di trasporto (in viola) sulla tav.A del PTPR della Regione Lazio (estratto elab. "119 21 01 W21 REV00_ Inquadramento su PTPR A")

PRESO ATTO che il Proponente, nel Riscontro al **punto 9b)** della Richiesta MIC, relativo alla verifica di compatibilità tra le aree proposte in progetto e la delibera del consiglio comunale di Acquapendente del n. 27 del 29.06.2022, (*individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER*), ha evidenziato che:

"In recepimento alla presente richiesta è stato introdotto un paragrafo specifico all'interno del SIA denominato "2.7.1 Aree idonee alla realizzazione degli impianti FER livello comunale". Di seguito quanto emerso. Il Comune di Acquapendente con DCC 27/2022 "Individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, in applicazione dell'articolo 3.1, commi 3 e 4, della L.R. n. 16 del 16.12.2011 "norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili" come modificata ed integrata dalla L.R. 5 agosto 2021, n. 14 disposizioni collegate alla legge di stabilità e modifiche di legge regionali". La Delibera è corredata di n.5 allegati, riferibili alle Tavole e agli atti redatti dalla Regione Lazio in merito all'individuazione di aree idonee e non idonee alla realizzazione degli impianti FER. L'analisi è stata effettuata con la sovrapposizione dei tre impianti su TAV. B. 06 -IDONEITÀ SUOLI LAZIO IMPIANTI FER (Regione Lazio) contenuta nell'allegato denominato "TAVOLA B" della DCC 27/2022 del Comune di Acquapendente. A fronte della verifica si evince che le tre aree di progetto ricadono in "Aree Potenzialmente Compatibili" e pertanto risultano suoli idonei alla realizzazione di impianti FER".

TENUTO CONTO che, nel documento aggiornato del SIA, citato, non c'è traccia del paragrafo 2.7.1, richiamato nel Riscontro, è invece presente un paragrafo denominato 2.6.2 "Normativa Regione Lazio" relativo alla verifica con la normativa regionale, che al paragrafo **"2.6.2.2 Comune di Acquapendente"** riporta:

"Il Comune di Acquapendente con DCC 27/2022 "Individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, in applicazione dell'articolo 3.1, commi 3 e 4, della L.R. n. 16 del 16.12.2011 "norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili" come modificata ed integrata dalla L.R. 5 agosto 2021, n. 14 disposizioni collegate alla legge di stabilità e modifiche di legge regionali". La Delibera è corredata di n.5 allegati, riferibili alle Tavole e agli atti redatti dalla Regione Lazio in merito all'individuazione di aree idonee e non idonee alla realizzazione degli impianti FER. Pertanto, sono validate le valutazioni del paragrafo precedente." (p.57);

TENUTO CONTO, che al successivo paragrafo 2.7 "Conclusioni" viene fornita una tabella di sintesi che analizza la compatibilità dell'intervento con riferimento a numerosi strumenti urbanistici, e di settore.

"Il Vigente P.R.G. del Comune di Acquapendente è stato adottato con Delibera Consiglio Comunale n° 20 del 12/04/2006, modificato con Delibera Consiglio Comunale n° 44 del 30/07/2008 (approvazione controdeduzioni) ed approvato in Variante Generale con Deliberazione Giunta Regionale n° 535 del 26/11/2010.

Livello di compatibilità. Dalla consultazione della cartografia risulta che le aree FV1 e FV2 interessano zone classificate "E3 – Agricole"; l'area FV3 interessa prevalentemente zone classificate come "Sottozona E2 - Agricola di valore paesistico ed ambientale" ed in minima parte zone classificate come "E3 – Agricola". Per quanto riguarda i cavidotti AT si fa presente che questi saranno realizzati su sede stradale: la zonizzazione del PRG non identifica la rete stradale, inglobando la viabilità nelle diverse zone omogenee. A tale proposito si fa presente che la conclusione positiva del Procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs.387/2003, che sarà avviato per il progetto in esame, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e che, sempre secondo il D.Lgs.387/2003 gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica

“possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”. Non si rilevano pertanto elementi di incompatibilità con le opere proposte.”;

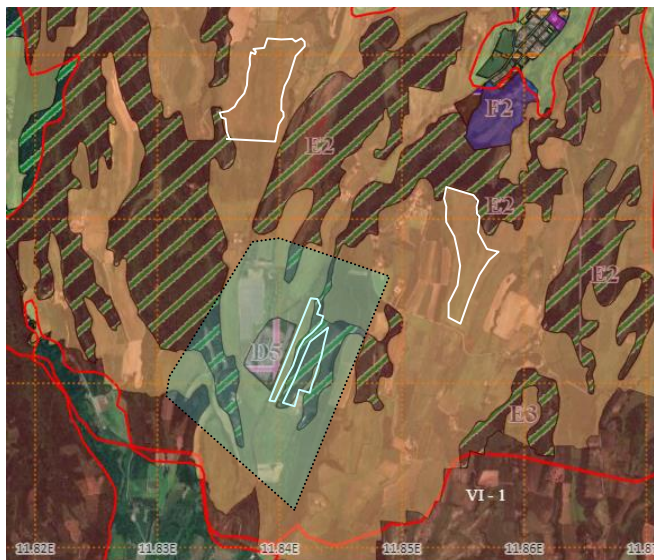


Fig. 24 – Estratto PRG di Acquapendente e sovrapposizione delle opere in progetto e del buffer di 500 metri dell'area produttiva D5

LEGENDA

- **SOTTOZONA E2 Sottozona E2** - Agricola di valore paesistico ed ambientale. (campitura inclinata verde su fondo scuro) Comprende anche terreni in dissesto per crolli e fratturazioni, con pendenze notevoli. Tali aree sono di notevole pregio ambientale-paesistico. Si prescrive il rimboscimento finalizzato alla salvaguardia idrogeologica dei terreni e delle zone circostanti, e a fini paesistici e ambientali;
- **SOTTOZONA E3 Sottozona E3** - Agricola Destinata all'esercizio delle attività agricole dirette o connesse con l'agricoltura e al turismo rurale. (campitura arancione)
- **SOTTOZONA D5 Sottozona D5** (campitura con linee ortogonali rosa) - Lavorazione carni. Riguarda un'area in località S. Giusto. (n verde buffer di 500 metri)
- All'interno del perimetro rosso. Area a rischio idrogeologico
- In bianco perimetri delle aree di progetto dei 3 sottocampi

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 10)** *“Opere di rispristino, mitigazione e opere architettoniche”*, della richiesta MIC, il Proponente ha dichiarato che:

“L'indagine in merito agli aspetti specialistici in esame è stata affidata ad un professionista esterno, il quale ha prodotto la 119.21.01.R22_Relazione agronomica, che costituisce un'ulteriore documentazione a corredo della presente istanza, redatta ex novo. Gli esiti dell'indagine hanno fornito un quadro di insieme atto a determinare la strategia per definire il progetto unitario di paesaggio in ottemperanza alle richieste di integrazione in esame. Il progetto unitario è riconducibile:

- 119.21.01.R22_Relazione agronomica Capitolo 6 Proposta piano di produzione aziendale – 6.3 Mitigazione impatti visivi - 119.21.02.R01_SIA_REV01 - Capitolo 6-Opere di mitigazione (redatto ex novo) –6.1.8. Paesaggio.

Il progetto unitario di paesaggio costituisce le opere di mitigazione dell'opera ed è stato descritto e inserito ad integrazione dei seguenti elaborati:

- 119.21.02.R01_SIA 119.21.02.R03_Paesaggistica
- 119.21.01.W20_Fotosimulazioni
- 119.21.01.R22_Relazione agronomica

L'elaborato 119.21.01.W24_Opere di mitigazione è redatto ex novo. La Tavola è stata redatta al fine di rappresentare il progetto unitario di sistemazione paesaggistica. Le opere di mitigazione prevedono la posa in opera della recinzione interna alla barriera verde di mitigazione e l'intensificarsi degli elementi arborei e arbustivi in prossimità delle aree sensibili sotto l'aspetto ecologico e paesaggistico”.

PRESO ATTO che il Proponente in relazione alle opere di mitigazione ha presentato l'elaborato *“119.21.01.R22_REV00 Relazione Agronomica”* nel quale ha dichiarato:

“Per la realizzazione di una quinta “verde” di mascheramento, con finalità ecologica naturalistica si consiglia la messa a dimora di diverse specie autoctone arbustive (compresa qualcuna arborea, ma in determinate condizioni pedo-ambientali, presenta portamento arbustivo), tali da creare un siepione misto. (...) La disposizione delle piante di diversa specie, dev'essere casuale, in modo da creare un “siepione” con caratteristiche il più possibile naturali”;

PRESO ATTO che nell'elaborato *“119_21_01_W24_REV00 Opere di mitigazione”*, presentato in integrazione, sono rappresentati gli interventi di mitigazione e la previsione di un intervento di rimboscimento in corrispondenza del **Sottocampo 2** (cfr. Fig. 25), in relazione alla quale il Proponente dichiara:

“Ad est del sottocampo 2 è presente un'area agricola di 0,62ha che si estende a cuneo all'interno di un'area boscata, il cui tipo forestale corrisponde a: cod.23369 - Cerreta acidofila e subacidofila collinare. Il progetto prevede il rimboscimento di tale area, con una scelta di specie coerente con quella endemica. La serie vegetazionale più coerente per il sito risulta essere quella preappenninica tosco-laziale subacidofila meso-igrofila del cerro, e quindi la associazione vegetale corrisponde al Crataego laevigatae - Quercion cerridis. Le specie più indicate per il suddetto intervento risultano essere quindi: Quercus cerris, Quercus frainett, Quercus pubescens, Fraxinus ornus. Ulteriori approfondimenti si rimandano alla fase di progettazione esecutiva”.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

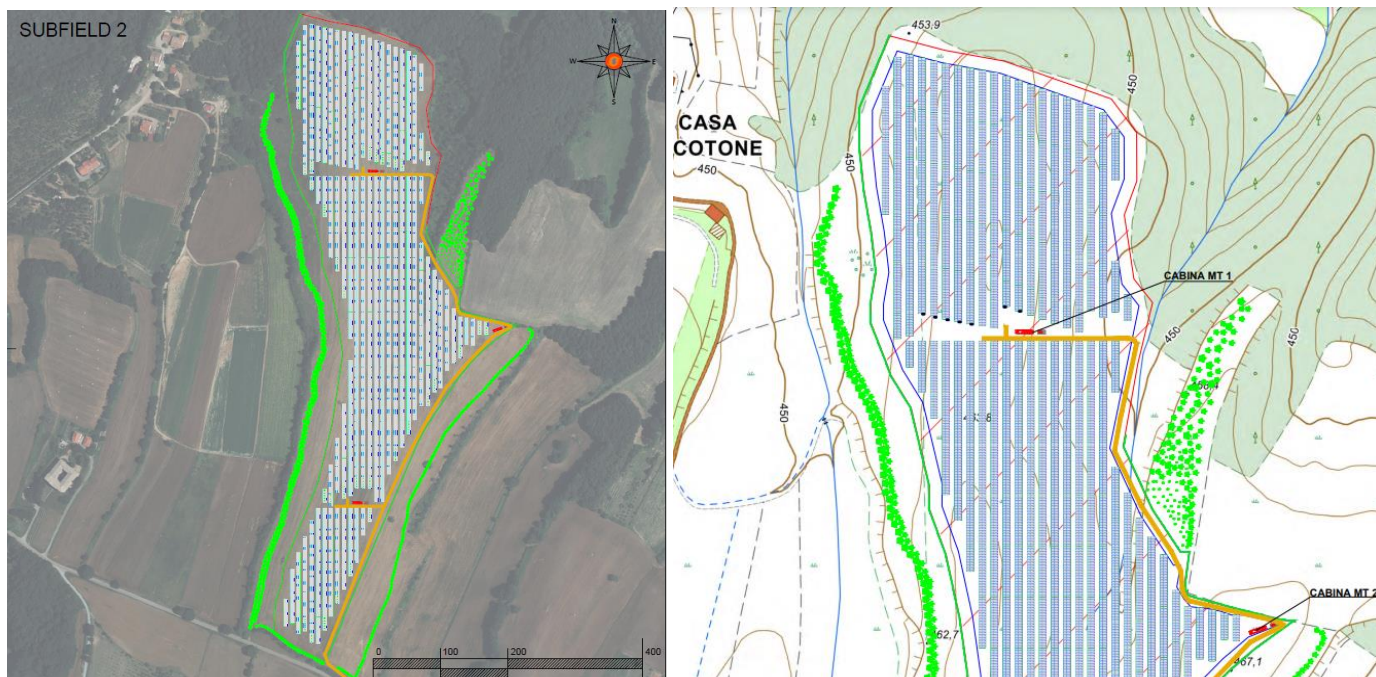


Fig. 25 - Progetto di mitigazione - Sottocampo FV2, Fascia di mitigazione ed rimboscimento, a destra dettaglio gruppo arboreo ad Est

PRESO ATTO che nell'elaborato presentato in integrazione "119_21_02_R03_REV01 Relazione Paesaggistica", e nello specifico delle mitigazioni degli impatti paesaggistici (par. 5.1.4 Paesaggio), per ciò che riguarda le misure di mitigazione previste lungo il perimetro delle aree occupate dai campi (cfr. Fig.26), il Proponente dichiara che:

"La componente visiva dell'impianto costituisce l'unico aspetto rilevante in quanto il carattere prevalentemente agrario del paesaggio viene modificato da strutture antropiche di medie dimensioni.

La realizzazione del parco agrivoltaico prevede alcuni interventi di mitigazione dell'impatto visivo, con particolare riguardo alle aree contermini alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e alle aree boscate. Per garantire la sicurezza delle aree dell'impianto, e la sicurezza degli animali che pascolano all'interno, le singole aree di pertinenza saranno delimitate da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione continua lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da elementi modulari rigidi in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che conferiscono una particolare resistenza e solidità alla recinzione. Essa offre una notevole protezione da eventuali atti vandalici, lasciando inalterato un piacevole effetto estetico e costituisce un sistema di fissaggio nel rispetto delle norme di sicurezza.(...) Per mitigare ulteriormente l'impatto visivo delle strutture fotovoltaiche (pannelli, strutture metalliche di supporto, ecc.) si consiglia di effettuare la messa a dimora di piante lungo tutto il perimetro delle recinzioni, che avranno una doppia finalità e cioè, quella paesistica grazie all'azione di mascheramento visivo e, quella ecologica, grazie all'aumento della biodiversità vegetale.

Al fine di ottimizzare la mitigazione dell'impatto visivo, in ottemperanza alle richieste pervenute dagli Enti preposti alla valutazione del progetto, la recinzione è disposta all'interno della fascia verde perimetrale.

In questo modo le stesse piante andranno a creare un "corridoio ecologico", garantendo la mobilità delle specie animali e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile per il mantenimento della biodiversità, in un'area dove la coltivazione monocolturale dei cereali ha determinato una semplificazione paesaggistica ed ecologica molto marcata, con un conseguente e drastico impoverimento della biodiversità.

Le specie da impiegare sono:

- Alloro (*Laurus nobilis* L.);
- Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.);
- Ginestra comune (*Spartium junceum* L.);
- Leccio (*Quercus ilex* L.);
- Oleandro (*Nerium oleander* L.);
- Rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.)

La scelta delle suddette specie è stata fatta tenendo conto di diversi aspetti:

- caratteristiche agropedologiche e climatiche del sito - tutte le specie indicate, sono tipiche dell'areale, inoltre ben si adattano alle condizioni microclimatiche e pedologiche dell'area in cui si realizzerà l'impianto agrivoltaico;

- **mascheramento** - si è tenuto conto del portamento, della persistenza dell'apparato fogliare (caducifoglie e sempreverdi) e dell'epoca di fioritura, optando per un maggior numero di specie sempreverdi e con fioritura differita e scalare dall'inizio della primavera (Rosmarino e Biancospino), sino all'inizio dell'autunno (Rosmarino).
- **realizzazione "corridoio ecologico"** - le specie vegetali innanzi suggerite garantiranno cibo, riparo e sito di riproduzione alla fauna e avifauna, creando quindi connessioni tra diverse aree del territorio.
- **gestione e manutenzione delle "fasce perimetrali verdi"** - si è tenuto conto della semplicità e dell'economicità nel gestire le diverse fasi di impianto e manutenzione ordinaria, del presente intervento mitigativo. Le specie suggerite, difatti, sono poco esigenti per ciò che concerne gli aspetti di fertilizzazione, gestione del suolo e per eventuali interventi di potatura, tranne alcuni accorgimenti tecnici-agronomici da tenere in considerazione nelle fasi di impianto e nei primi due tre anni di vita.

La disposizione delle piante di diversa specie, dev'essere casuale, in modo da creare un "siepone" con caratteristiche naturali. (...) La fascia verde di mitigazione è prevista da progetto in due tipologie:

- **Fascia A** - costituita da elementi arborei e arbustivi in prossimità degli elementi di contesto più sensibili dal punto di vista paesaggistico e ambientale.
- **Fascia B** costituita da 2 file di arbusti autoctoni, finalizzata a configurare le barriere vegetazionali perimetrale di progetto

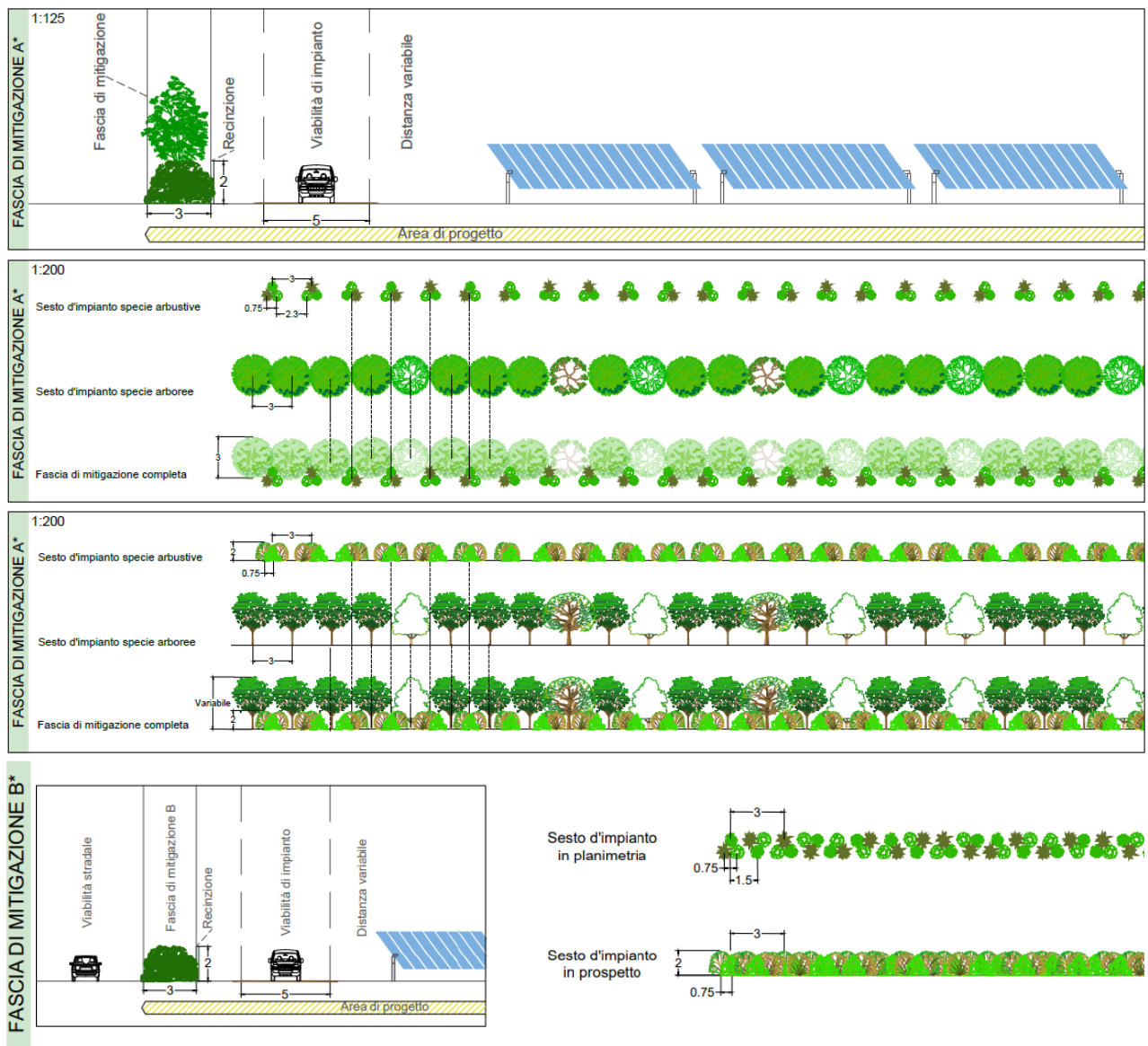


Fig.26 - Schema di posa delle piantumazioni di mitigazione Fasce A e B (cfr. elaborato "119_21_01_W24_REV00 Opere di mitigazione")

TENUTO CONTO che gli interventi previsti non sembrano rispondere a quanto specificato nella Richiesta MASE, così come evidenziato nel paragrafo "opere a verde" del parere n.219/2023 della COMPNIEC:

“La Commissione, valutata la documentazione presentata, all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, e tenendo conto della natura dell’opera, **ritiene che debba essere modificato il progetto della fascia perimetrale di mitigazione perimetrale, che deve essere pluristratificata e multispecifica, composta da specie arborea, arbustive e suffruticose appartenenti alla serie della vegetazione potenziale del territorio e di ampiezza pari ad almeno 5 metri. Nei tratti prossimi al reticolo idrografico, la composizione specifica deve riferirsi alla vegetazione riparia. All’interno dei campi dovranno inoltre essere impiantate siepi informali, arbustive e suffruticose, lungo le suddivisioni delle diverse porzioni dell’impianto fotovoltaico o lungo le viabilità interne, allo scopo di ridurre l’uniformità e incrementare la disponibilità di habitat per la fauna”;**

TENUTO CONTO che, nel merito, la SABAP ha espressamente indicato nel parere che:

“(...) **la Proponente in primo luogo ha elaborato - , condizione alquanto singolare – il progetto di cui trattasi in totale assenza di un progetto di mitigazione** (così come in assenza di valutazioni circa l’impatto delle opere sulle visuali e in assenza di verifiche mediate fotoinserimenti e rendering). Il progetto così concepito è stato quindi oggetto dell’avvio dell’Istanza. **Il progetto delle mitigazioni è stato poi prodotto unicamente in corso d’opera su istanza del MIC e di altri enti.** Il MiC aveva avanzato la richiesta di elaborare un progetto di mitigazione in forma di un progetto del paesaggio, sviluppato quindi da architetti paesaggisti qualificati e di comprovata esperienza, ponendo alla base dello stesso valutazioni e analisi che potessero consentire lo sviluppo di un quadro di interventi non schematico e standardizzato, in maniera avulsa dal contesto ma, al contrario, in esso pienamente calato e funzionale allo stesso, **in grado quindi di superare le generiche e schematiche modalità del “muro verde” e del “mascheramento”, per giungere ad un insieme di interventi, anche variegati e differenti tra loro, ma nel complesso in grado inserirsi nel paesaggio come elementi non estranei, connaturati allo stesso, comunque in grado di accompagnare e mediare tra il nuovo campo agrovoltivo e gli ambiti adiacenti.** La Proponente non ha elaborato un progetto di mitigazione coerente con quanto richiesto dal MiC e con i principi da quest’ultimo richiamati; al contrario, ha applicato in maniera dichiarata (nel SIA, come specificato sopra) proprio i criteri e le modalità standardizzate che il MiC ha espressamente chiesto di superare, e ciò senza neppure indicare le ragioni”;

CONSIDERATO che non risultano specificate le finalità, la scelta localizzativa e le specifiche tecnico-dimensionali sia del “progetto di rimboschimento” che delle fasce mitigative, in relazione alla distinzione tra le due tipologie A e B alla vegetazione esistente e perimetrale in prossimità dei fossi, alle caratteristiche orografiche dei lotti con le conseguenze sugli scorci visuali che si apprezzano dai percorsi panoramici; altresì, la documentazione complessivamente presentata a supporto delle scelte, risulta carente e poco rappresentativa, con riferimento a planimetrie di dettaglio, fotoinserimenti e render;

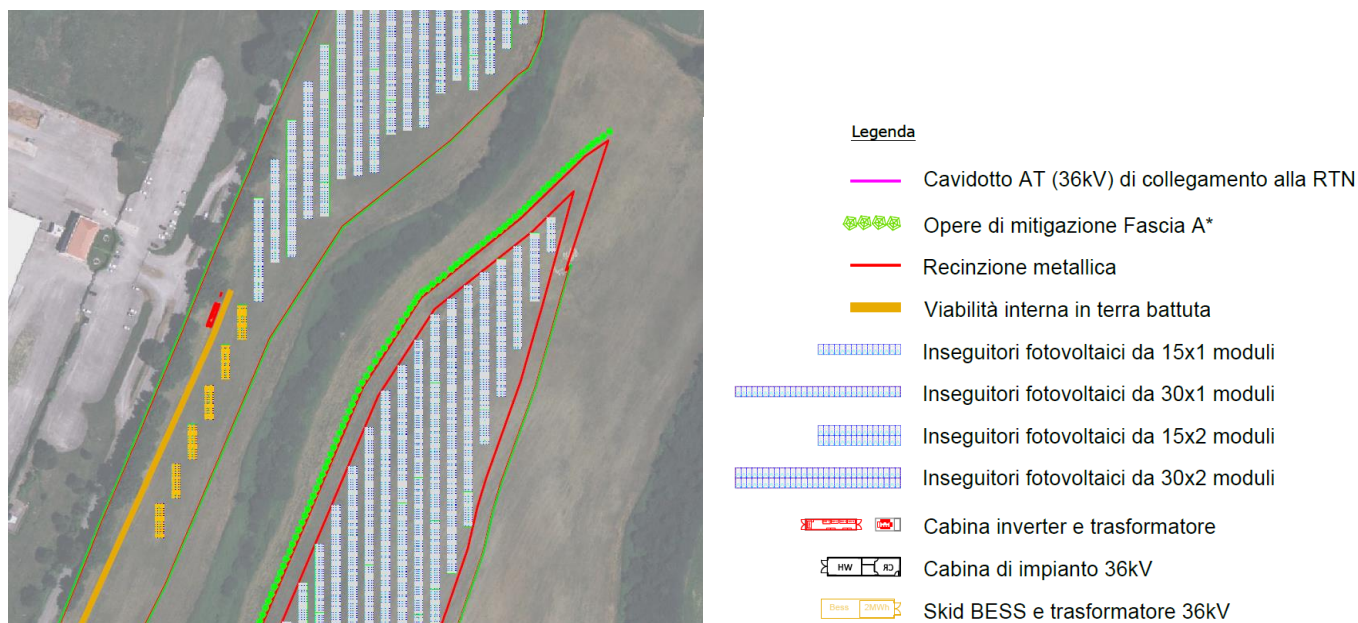


Fig.27 – Opere di mitigazione sottocampo FV3 (cfr. elab. “119_21_01_W24 REV00 Opere di mitigazione”)

RITENUTO, pertanto, che il progetto delle opere di mitigazione, risultando carente degli approfondimenti progettuali relativi alla vegetazione posta in prossimità dei corsi d’acqua e all’interno delle aree di progetto (così come anche richiesto ai punti 5.3, 5.4, 5.5 alla sezione “Biodiversità” della *Richiesta MASE*), e non avendo tenuto conto dei criteri posti alla base del “progetto unitario di paesaggio” evidenziati dal MIC nella Richiesta di integrazioni,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

non possa considerarsi adeguato a superare le criticità evidenziate nel corso del procedimento, e a contribuire al miglioramento della qualità della progettazione ai fini del corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico specie in relazione alla visibilità a lungo raggio delle opere, in particolare quando localizzate sui versanti, che potrebbe risultare amplificata dalla densità e dall'altezza dei moduli fotovoltaici;

CONSIDERATO che nella *“Relazione agronomica”* il Proponente dichiara che vengono previste per le aree di intervento coltivazioni foraggere e a pascolo di ovini, e non vengono dichiarate modifiche alla configurazione interna dei campi, presentata in istanza volte all’inserimento di vegetazione (siepi informali, arbustive e suffruticose, lungo le suddivisioni delle diverse porzioni dell’impianto fotovoltaico), in risposta a quanto richiesto al punto 5.4 della Richiesta MASE;

TENUTO CONTO che nel suddetto elaborato, non supportato da rappresentazioni grafiche/planimetriche, con riferimento ai requisiti previsti dalla Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, giugno 2022, il Proponente dichiara che:

“In particolare, per l’impianto si ha che: il requisito A è rispettato per quanto riguarda la superficie minima coltivata, avendo posto la minima altezza da terra dei moduli nella condizione più sfavorevole a 1,8m (>1,3m per l’attività zootecnica), e quindi rispettando anche la condizione C. Il LAOR è inferiore al 40% della superficie agricola (essendo la superficie coperta dai moduli pari a circa 16,5 ha). La produzione dell’impianto in termini energetici è superiore a quella dell’impianto di riferimento, con ciò rispettando anche il criterio B. Pertanto si può affermare che il sistema agrivoltaico proposto rispetta i criteri sopra esposti”;

OSSERVATO che la prescelta coltivazione foraggiera e a pascolo di ovini, (cfr. Relazione Agronomica), seppur presenti indubbe caratteristiche di facilità e duttilità per le quali possa essere ritenuta vantaggiosa dal Proponente anche in relazione alla potenziale integrazione con l’iniziativa energetica, non presenta spiccati elementi di qualità che collaborano all’inserimento paesaggistico delle opere nel contesto né alla loro mitigazione;

PRESO ATTO che ai fini della documentazione delle mitigazioni, dell’uso agricolo e dei relativi impatti paesaggistici non sono state prodotte, neanche in integrazione, adeguate planimetrie e fotosimulazioni o elaborate considerazioni specifiche per consentire la valutazione del miglioramento apportato dalla scelta di un impianto agrivoltaico nell’inserimento paesaggistico dell’intervento a fronte di quello fotovoltaico inizialmente proposto;

RITENUTO, pertanto, che a riguardo sarà necessario che il Proponente approfondisca il *“Progetto di paesaggio”* e ne verifichi le caratteristiche al fine di favorire l’inserimento paesaggistico delle opere nel contesto, con la **progettazione di interventi “mirati” e differenziati in funzione della localizzazione delle mitigazioni all’interno della “struttura paesaggistica” e dello specifico ruolo ambientale e paesaggistico (fasce di vegetazione poste in relazione ai percorsi panoramici, fasce ripariali, vegetazione interna ai campi) come specificato nella richieste MASE e MIC;**

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 11)** *“Aspetti archeologici”* della Richiesta del MIC, il Proponente ha dichiarato:

- in riferimento al **punto 11a)**, di avere predisposto l’elaborato *“119.21.01.R21_ Valutazione preliminare rischio archeologico”;*
- a riscontro del **punto 11b)** relativo alla *“formalizzare la sottoscrizione dell’accordo ai sensi del c.14 dell’art. 25 del D.Lgs.n.50/2016 con la Soprintendenza”*, che:
“Ai sensi dell’art.19 del DL 13/2023, entrato in vigore in data 25/02/2023, è stata soppressa la necessità del previo espletamento della Procedura di Verifica Preventiva di Interesse Archeologico. Si rimanda pertanto alla 119.21.01.R21_ Valutazione preliminare rischio archeologico”;
- a riscontro del **punto 11c)** in cui si richiedeva di *“trasmettere alla Soprintendenza gli esiti delle eventuali indagini di scavo laddove prescritte, dal momento che, ai sensi della citata normativa vigente, la suddetta documentazione risulta necessaria a consentire la valutazione di tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico (...)”* che *“(…), si rimanda alle fasi della progettazione esecutiva.”;*

CONSIDERATO che, come evidenziato dalla SABAP-VT nel sopra citato parere, in relazione alla tutela archeologica, l’impianto di progetto interessa un territorio denso di testimonianze, tra cui anche siti tutelati ai sensi dell’art.142, c.1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004 e rappresentati nel PTPR Lazio, prossimi alle aree di impianto e alle opere a rete;

CONSIDERATO che per le opere ricadenti nel Comune di Acquapendente la relazione di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA), redatta ai sensi dell’All. I.8, art. 1 c. 2, del D.Lgs.36/2023 dall’archeologo abilitato



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

incaricato dalla Società individua **un rischio di grado medio** su tutte le aree in questione e lungo il cavidotto di connessione;

RILEVATO che, in considerazione della situazione vincolistica e del rischio archeologico dichiarato dal Proponente la SABAP-VT, dopo le verifiche di competenza ritenendo significativi gli impatti delle opere in progetto sul patrimonio archeologico noto e presunto, ha **prescritto l'attivazione della procedura di VPIA ai sensi dell'art. 41, c. 4, All. I.8, art.1 c.7 e seguenti del D.Lgs.36/2023 precisando che dovranno essere realizzati sondaggi tramite trincee in tutte le aree occupate dagli impianti fotovoltaici e dovrà essere garantita l'assistenza archeologica in corso d'opera lungo l'intero tracciato interessato dalla posa dell'elettrodotto interrato, quale condizione necessaria ai fini della garanzia della tutela archeologica, come specificato nel parere endoprocedimentale sopra menzionato;**

PRECISATO che la procedura di VPIA ai sensi dell'art.41, c.4, dovrà concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori, ai sensi dell'art.1, c.10 del citato All. I.8, e che qualora il rinvenimento di resti archeologici possa imporre – al fine di garantire la tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine, modifiche anche sostanziali del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art.41, co.4 e dall'Allegato I.8, art. 1, c.9 del D. Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14 febbraio 2022 (*"Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*);

CONSIDERATO quanto evidenziato dalla SABAP-UMB in merito agli aspetti archeologici nel parere endoprocedimentale conclusivo di cui alla nota n.14872/2023, che nel confermare quanto espresso nel precedente parere n.15428 /2023, rilevava che pur in assenza della documentazione prodromica di VPIA di cui all'All. I.8, art. 1 c. 2, del D.Lgs. 36/2023, in ragione di quanto noto sulla base dei dati a disposizione dell'Ufficio, per le aree interessate dalle opere è possibile individuare un rischio archeologico relativo valutabile come **medio-basso**;

RILEVATO che, pertanto, la SABAP-UMB richiede, ai fini della tutela archeologica, che tutte le operazioni di scavo e movimento terra connesse alla realizzazione dell'opera nel territorio di competenza siano sorvegliate, a totale carico della committenza, in modo continuo da archeologo specializzato in possesso dei requisiti di legge, ed opportunamente documentate secondo le indicazioni che verranno fornite dell'Ufficio stesso;

TENUTO CONTO che in merito **agli aspetti paesaggistici** della SABAP-VT, nel parere endoprocedimentale n.18467/2023 ha determinato che un eventuale valutazione favorevole non possa prescindere dal rispetto delle condizioni che di seguito si riportano:

- ***"che venga stralciato o delocalizzato il sottocampo FV3. Come già precisato sopra, tale parte del progetto risulta quella maggiormente impattante ai fini delle visuali che si hanno dal percorso panoramico della SP 49. Si chiede ciò anche in ragione della contenuta estensione di questo sottocampo, di fatto quello di minore estensione rispetto ai due restanti, ma di gran lunga quello connotato da maggiori criticità paesaggistiche per le motivazioni sopra illustrate;***
- ***che venga valutata l'opportunità di convertire il sottocampo FV2 con sistema fotovoltaico tradizionale, al fine di ridurre l'impatto sulle visuali mediante l'impiego di strutture di altezza contenuta (2,5 m fuori dal piano di campagna);***
- ***come già richiesto con precedente richiesta di integrazione documentale del MiC, che venga prodotta una perizia da perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata ad accertare l'insussistenza di eventuali gravami di usi civici (anche se affrancati) in tutte le aree interessate dai tre sottocampi. In caso di sussistenza di usi civici (anche se affrancati), trattandosi di aree tutelate ai sensi dell'art. 142 co. 1 del d.lgs. n. 42/2004, il progetto di cui trattasi dovrà essere sottoposto ad una nuova espressione del MiC alla luce del regime vincolistico sopravvenuto;***
- ***che venga prodotto un progetto delle mitigazioni elaborato quale progetto del paesaggio (redatto e sottoscritto da architetti paesaggisti), in funzione delle componenti paesaggistiche rilevate nel contesto di cui trattasi, ossia delle visuali, dell'andamento dei suoli, dei colori e delle forme naturali propri dei paesaggi naturali e agrari interessati, superando le soluzioni schematiche e standardizzate proposte nel progetto di mitigazione presentato in integrazione (aspetto illustrato sopra).***

Si specifica sin da ora che:

- *i pannelli dovranno avere superficie non riflettente;*
- *i tracker dovranno essere tinteggiati con cromia satinata tale da migliorare l'integrazione degli stessi rispetto al contesto naturale dei singoli lotti; tutte le recinzioni dovranno essere realizzate con rete metallica e passoni in legno di castagno (con esclusione di pali in ferro e/o grigliati), soluzione più confacente alle caratteristiche agrarie naturali delle aree;*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- dovrà essere previsto un apposito rivestimento o carterizzazione delle cabine previste, con materiali, finiture e colori tali da poter migliorare l'inserimento cromatico ed estetico nel contesto; che i cancelli dovranno essere in legno o in ferro con disegno semplificato e di cromia adatta all'inserimento nel contesto; che i percorsi dovranno essere rifiniti con pietrisco sciolto di colorazione scura o comunque prossima alle tonalità delle terre, mediante litotipi naturali locali (pietra basaltica);
- che dovrà essere prodotto uno studio ai fini della mitigazione e riduzione dell'inquinamento luminoso eventualmente prodotto dall'impianto; che andrà accuratamente studiato il progetto di mitigazione mediante opere paesaggistiche (piantumazioni e non solo) del sottocampo FV 2 con particolare riferimento ai fronti occidentali e meridionali dello stesso, all'immobile storico (fig. 7) e alla visuale che dall'impianto si ha non solo da tutte le aree circostanti, ma anche dalla strada Traversa Onanese e dalla SP 49";

TENUTO CONTO, altresì, ai fini delle valutazioni di competenza di questo ufficio, delle condizioni ambientali specificate nel parere n.219/2023 della COMPNIEC in relazione alla componente "biodiversità":

"La Commissione, esaminata la documentazione fornita e sulla base delle attività istruttorie condotte e delle proprie autonome valutazioni, ritiene in linea di massima condivisibili le considerazioni effettuate dal Proponente circa l'individuazione e la valutazione dei potenziali impatti dovuti alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione, ma ritiene necessaria un'integrazione nelle misure di mitigazione previste come indicato nella Condizione Ambientale n.2. Innanzitutto, deve essere modificato il progetto della fascia perimetrale di mitigazione perimetrale che deve essere pluristratificata e multispecifica, composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla serie della vegetazione potenziale del territorio e di ampiezza pari ad almeno 5 metri. Nei tratti prossimi al reticolo idrografico, la composizione specifica deve riferirsi alla vegetazione riparia. All'interno dei campi dovranno inoltre essere impiantate siepi informali, arbustive e suffruticose, lungo le suddivisioni delle diverse porzioni dell'impianto fotovoltaico o lungo le viabilità interne, allo scopo di ridurre l'uniformità e incrementare la disponibilità di habitat per la fauna. Il progetto delle fasce perimetrali e delle siepi, redatto da un professionista con specifiche competenze ecologiche, deve comprendere anche le attività previste per l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze per tutta la durata di funzionamento dell'impianto. La siepe perimetrale, che deve essere realizzata su tutto il perimetro di ciascuna area recintata, deve essere realizzata contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto, e deve essere preservata alla sua dismissione. Nell'area compresa tra le due porzioni dell'area FV3 deve essere realizzato un intervento di rimboschimento, finalizzato alla creazione di una formazione boschiva lineare. L'intervento di rimboschimento deve essere oggetto di uno specifico progetto, riferito anche all'area di rimboschimento prevista al margine dell'area FV2, redatto da un professionista con specifiche competenze in ecologia forestale nell'ambito della Progettazione esecutiva dell'opera e realizzato entro l'avvio dell'esercizio dell'impianto. Il progetto deve comprendere anche le attività previste per la manutenzione (eventuale irrigazione di soccorso e sostituzione delle fallanze) fino a definitiva affermazione della formazione vegetale obiettivo. Inoltre, allo scopo di prevenire la diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo, la Commissione ritiene necessario che il Sistema di Gestione Ambientale preveda specifiche procedure operative relative alle modalità di uso e manutenzione delle attrezzature di cantiere e la individuazione di modalità di controllo di tali specie in caso di evidenze di presenza, come indicato nella Condizione Ambientale n.7. La Commissione, infine ritiene necessario integrare le attività di monitoraggio ambientale secondo quanto indicato nella Condizione Ambientale n.3";

CONSIDERATO a tale riguardo che il procedimento di VIA ha il compito di individuare gli effetti e valutare le ricadute che interventi di notevole portata - come quello in oggetto - hanno sull'ambiente, con particolare riferimento alla componente "paesaggio e patrimonio culturale" sia sul paesaggio direttamente interessato dalla trasformazione che sui territori contermini a quello interessato dall'intervento, ben oltre la mera constatazione della presenza di beni culturali e conseguente valutazione sui medesimi degli effetti prodotti;

RITENUTO che, a conclusione dell'istruttoria condotta sugli elaborati progettuali depositati dal Proponente per la valutazione, comprensiva degli aggiornamenti forniti a riscontro delle precisazioni e argomentazioni di questo Ministero, emerge sulla scorta dell'analisi del pregio paesaggistico e archeologico dei territori interessati dall'intervento in argomento e della relativa situazione vincolistica rilevata, che le ricadute trasformative prodotte dall'intervento, così come configurato e localizzato e comprensivo delle opere connesse, per potere essere considerate compatibili e/o assorbibili dal contesto paesaggistico, in particolare in considerazione della sommatoria degli impatti negativi degli interventi già autorizzati, posizionati a ridosso del campo FV3, che rendono le alterazioni, oltre che irreversibili di proporzioni ben più ampie della proiezione fisica del perimetro delle opere e non proporzionate al sacrificio richiesto al paesaggio interessato, anche in considerazione della presenza del percorso panoramico protetto;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

RITENUTO, in conclusione di dovere tenere in debita considerazione:

- l'esplicita **espressione negativa** di cui al parere del Comune di Acquapendente **prot.n.9026 del 14.07.2022** e della correlata Delibera di consiglio comunale n.27 del 29.09.2022 ***"Individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, in applicazione dell'articolo 3.1, commi 3 e 4, della L.R. n. 16 del 16.12.2011 "norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili" come modificata ed integrata dalla L.R. 5 agosto 2021, n. 14 disposizioni collegate alla legge di stabilità e modifiche di legge regionali"***;
- il **parere non favorevole** espresso con la Determinazione n.**G14053 del 25.10.2023**, della Direzione regionale, Area valutazioni di impatto ambientale della Regione Lazio trasmesso con la nota prot.n.1209292 del 25.10.2023, ***"constatato che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici"*** come indicato nella Deliberazione 12 maggio 2023, n. 171 con la quale la Regione Lazio ha determinato ***"Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale"***.
In particolare, prendendo atto che l'Area VIA, ha ritenuto "insufficiente" il riscontro del proponente alla richiesta integrazioni relativamente alla componente PAESAGGIO (9.1) della COMPNIEC, chiarendo ***"che permangono criticità relativamente sulla percezione del Progetto in argomento (...) con particolare riferimento al sottocampo denominato FV3, la modifica progettuale, in riduzione, prodotta lascia intatta la parte di impianto posta più a est che risulta completamente visibile dalla S.P. 49 e l'impatto visivo non risulta mitigabile per orografia del terreno."***
- Le **prescrizioni** formulate nel parere trasmesso dalla Provincia di Terni, Settore pianificazione territoriale, acquisito agli atti della procedura dal MASE con **prot.n.97502 del 04.08.2022**:
 - per quanto attiene agli aspetti paesaggistici del PTCP, si raccomanda quanto segue: - verificare, secondo le indicazioni dell'art. 137 delle Norme di Attuazione del PTCP, che l'impianto fotovoltaico non comprometta la visione del paesaggio da centri abitati, da strade principali e da punti di visuale paesaggistica sul territorio della Provincia di Terni, prevedendo, qualora necessarie, opportune schermature vegetali al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto;
 - per gli interventi di ripristino degli scavi del cavidotto lungo le strade interpoderali e nelle piazzole da realizzare a servizio dell'impianto, evitare la pavimentazione con conglomerati bituminosi, prevedendo possibilmente materiale filtrante stabilizzato;
 - tutelare filari alberati e siepi interpoderali eventualmente interferenti con il tracciato del cavidotto e qualora fossero necessari interventi di ripristino della vegetazione, fare riferimento alle indicazioni contenute al punto 5 della scheda normativa dell'Unità di Paesaggio.
- altresì, nel quadro più generale delle iniziative energetiche localizzate nella Provincia di Viterbo, anche con riguardo a quanto emerso a seguito degli approfondimenti istruttori svolti da tutti i soggetti coinvolti; considerate le **condizioni vincolanti** indicate ai fini dell'espressione del parere favorevole dalla competente Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, sul cui territorio sono localizzati i campi che costituiscono la porzione più rilevante del progetto; e, con riguardo alle opere previste nel territorio umbro, le valutazioni tecniche espresse, per la porzione di opere di connessione e della stazione elettrica, dalla competente Soprintendenza ABAP dell'Umbria;
- le condizioni ambientali indicate dalla Commissione PNIEC nel parere n.219/2023 e dei relativi stralci richiesti;

TENUTO CONTO, dei citati pareri delle Soprintendenze ABAP competenti per territorio, parere SABAP-VT-EM prot. 18467/2023 e pareri SABAP-UMB prot. n. 15428/2022 e prot. n. 14872/2023), con i quali **si concorda condividendo le condizioni ambientali di tutela paesaggistica ed archeologica in essi indicate e sopra riportate**;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

TENUTO CONTO, dei pareri espressi nel corso del procedimento dal Comune di Acquapendente, dall'Area VIA della Regione Lazio e dalla provincia di Terni, e pubblicate sul sito del MASE;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione progettuale complessivamente presentata dal Proponente;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, RITENUTO E VALUTATO, per quanto di competenza,

questa SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'istanza di VIA presentata dalla Società Ica For S.r.l. con nota acquisita al protocollo del MASE n. 7225 in data 21.01.2022, perfezionata in ultimo con nota acquisita al prot. MASE n. 76761 del 20.06.2022 relativa al "**Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Acquapendente", di potenza pari a 37,15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR)**", identificato con [ID VIP 8009] nel rispetto delle seguenti CONDIZIONI:

A. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

1. Opere ricadenti nella Regione Lazio

Si chiede, per tutte le aree occupate dai sottocampi in progetto, **l'attivazione della procedura di VPIA ai dell'art. 41, c. 4, All. I.8, art. 1 c. 7 e seguenti del D.Lgs. 36/2023** che dovrà concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori, ai sensi dell'art. 1, c. 10 del citato All. I.8. A questo scopo, il Proponente dovrà:

- a) concordare con la Soprintendenza ABAP VT e realizzare, a proprie spese, sondaggi tramite trincee in tutte le aree occupate dagli impianti fotovoltaici, previa approvazione di un Piano dei saggi;
- b) trasmettere, prima del successivo livello di progettazione, la relazione archeologica definitiva sulla scorta dei risultati ottenuti con la realizzazione di trincee o saggi che si riterranno necessari;
- c) assicurare, in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, e su richiesta della Soprintendenza, l'esecuzione di ogni ulteriore accertamento e/o approfondimento di scavo archeologico che potrebbe eventualmente comportare anche variazioni al progetto, commisurate alle esigenze di tutela degli eventuali ritrovamenti;
- d) acquisire nuovamente autorizzazioni e nulla osta di competenza della Soprintendenza, qualora fossero necessarie soluzioni alternative o modifiche, anche parziali al progetto dei lavori autorizzati nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica e/o di interesse archeologico;

per le aree interessate dalla realizzazione del tracciato:

- e) garantire **l'assistenza archeologica in corso d'opera** lungo l'intero tracciato interessato dalla posa dell'elettrodotta interrato.

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva
Numero prescrizione	A1a) – d)
Ambito di applicazione:	❖ componenti/paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI – TUTELA ARCHEOLOGICA
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM - fase precedente alla Progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: <i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale</i>
Ente coinvolto:	nessuno

2. Opere ricadenti nella Regione Umbria

Si chiede di garantire la **sorveglianza in corso d'opera**. Tutte le operazioni di scavo e movimento terra connesse alla realizzazione dell'opera nel territorio umbro dovranno essere sorvegliate, a totale carico della committenza, in modo continuo da archeologo specializzato in possesso dei requisiti di legge, ed opportunamente documentate secondo le indicazioni da concordare con la competente SABAP umbra.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Fase:	CORSO D'OPERA Fase di preparazione del cantiere, fase di scavo preparazione terreni, fase di realizzazione delle opere.
Numero prescrizione	A1e) e A2
Ambito di applicazione:	❖ componenti/paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI – TUTELA ARCHEOLOGICA
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: 1. <i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale (A1e)</i> 2. <i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (A2)</i>
Ente coinvolto:	nessuno

B. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

Per garantire la compatibilità delle opere rispetto al quadro delle tutele presenti e un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto contemperandolo alle esigenze di funzionalità e sicurezza dell'opera in argomento, il Proponente, dovrà fornire:

1. MODIFICHE PROGETTUALI. Questo Ufficio chiede:

- a) **di stralciare dal progetto l'area del Sottocampo FV3**, come espressamente richiesto nel sopracitato parere della SABAP-VT, n. 18467/2023, constatato che la localizzazione delle opere, la conformazione dell'area di sedime e la vicinanza al percorso panoramico costituito dalla SP 49, rendono impossibile una reale mitigazione della visibilità e percezione dalla SP 49 e dalle aree limitrofe. Altresì, la misura risulta necessaria per contenere gli impatti cumulativi, preso atto quanto dichiarato dal Proponente circa gli altri impianti localizzati nella medesima area, oltre a quelli esistenti e in valutazione e concorre ai fini del superamento delle posizioni negative espresse nel parere dell'area VIA regionale, **previa verifica di conformità e compatibilità paesaggistica della nuova configurazione**, in relazione alle norme di PTPR, ed in particolare alla conformità delle nuove opere in relazione agli impatti genarti sulla visibilità del SP 49 (ART. 50 delle norme di PTPR);
- b) **che venga presentato un progetto, per il sottocampo FV2, che preveda l'uso di un sistema fotovoltaico tradizionale a terra**, al fine di ridurre l'impatto sulle visuali mediante l'impiego di strutture di altezza contenuta (max 2,5 m fuori dal piano di campagna);

2. ATTESTAZIONI USI CIVICI.

Come già richiesto nella richiesta di integrazione documentale del MiC, deve essere prodotta una perizia da perito demaniale abilitato in materia di usi civici, finalizzata ad accertare l'insussistenza di eventuali gravami di usi civici (anche se affrancati) in tutte le aree interessate dai sottocampi. Si precisa che in caso di sussistenza di usi civici (anche se affrancati), trattandosi di aree tutelate ai sensi dell'art. 142 co. 1 del D.Lgs.n.42/2004, il progetto risulterebbe ricadere nelle aree previste nella fattispecie dell'art.20, co.8, lett. *c-quater* del D.Lgs.199/2021, altresì, il Proponente dovrebbe ottenere da questo Ministero il parere ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio; altresì, dovrebbe essere verificata la conformità delle opere con la disciplina di tutela cogente, prevista per la aree interessate dagli impianti (paesaggio naturale e paesaggio agrario di valore) pertanto questo Ministero dovrebbe rivalutare il progetto ed emettere nuovo parere, obbligatorio e vincolante, nell'ambito della presente procedura di VIA statale;

3. IL PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino e mitigazione, (redatto e sottoscritto da architetti paesaggisti), elaborato in funzione delle componenti paesaggistiche rilevate nel contesto di cui trattasi, ossia delle visuali, dell'andamento dei suoli, dei colori e delle forme naturali propri dei paesaggi naturali e agrari interessati, superando le soluzioni schematiche e standardizzate proposte nel progetto di mitigazione presentato in integrazione. A questo scopo si dovranno prevedere fasce di mitigazione strutturate secondo una disposizione irregolare, per migliorare l'inserimento del progetto nell'ambito



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

della specificità delle fasce di vegetazione e del sistema idrografico in contiguità del quale si colloca l'intervento, nel rispetto dei seguenti requisiti ed indicazioni:

- a) **MITIGAZIONE PERIMETRALE.** Dovranno essere progettate opere a verde costituite da un insieme di interventi, anche variegati e differenti tra loro, frutto di una progettazione site-specific, ma con una regia unitaria, che ne garantisca, nel complesso, l'inserimento nel paesaggio come elementi non estranei, connaturati allo stesso, comunque in grado di accompagnare e mediare la percezione degli spazi tra i campi agrovoltai e gli ambiti adiacenti. A questo scopo, le opere dovranno avere un'ampiezza pari ad almeno 5 metri, e prevedere la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, con obbligo di attecchimento, privilegiando, per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie al fine di ottenere irregolarità e dissolvenze necessarie a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali. Il Proponente dovrà presentare il progetto richiesto, in scala adeguata, e supportato da fotoinserti ai fini della valutazione dell'Ufficio ministeriale competente. Sarà cura della Società garantire la coerenza con quanto indicato anche dalla Commissione PNRR-PNIEC del MASE nel parere conclusivo n. 219 del 26/10/2023, *"deve essere pluristratificata e multispecifica, composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla serie della vegetazione potenziale del territorio e di ampiezza pari ad almeno 5 metri. Nei tratti prossimi al reticolo idrografico, la composizione specifica deve riferirsi alla vegetazione riparia"*.
- b) **MITIGAZIONE AREE INTERNE AI CAMPI.** Come indicato dalla COMPNIEC nel parere n. 219/2023, dovrà essere presentato uno specifico progetto di mitigazione relativo alla conservazione della vegetazione interna e possibilmente all'integrazione di quest'ultima nel progetto complessivo, *"All'interno dei campi dovranno inoltre essere impiantate siepi informali, arbustive e suffruticose, lungo le suddivisioni delle diverse porzioni dell'impianto fotovoltaico o lungo le viabilità interne, allo scopo di ridurre l'uniformità"*.
- c) **MITIGAZIONE SOTTOCAMPO FV2.** Dovrà essere prodotto uno specifico studio (con foto e fotoinserti individuati su mappa, sia diurni che notturni) ai fini della mitigazione e riduzione dell'inquinamento luminoso eventualmente prodotto dall'impianto con particolare riferimento ai fronti occidentali e meridionali dello stesso, relativamente al rapporto delle opere con l'immobile storico della Residenza estiva del Seminario di Acquapendente e alla visuale da quest'ultimo si ha dell'impianto e da tutte le aree circostanti, compresa la strada Traversa Onanese e dalla SP 49". A seguito dello studio andrà presentato uno specifico progetto di mitigazione che tenga conto di quanto indicato nei precedenti punti 3b) e 3c);
- d) **INTERVENTO DI "RIMBOSCHIMENTO" nel sottocampo FV2,** nel quale vengano indicate le specie arboree e arbustive da piantare (in numero, tipologia e età) individuate, la configurazione dell'impianto e le modalità previste per lo spostamento della vegetazione attualmente esistente all'interno dei perimetri delle aree di progetto. Dovrà essere garantito attecchimento e sostituzione delle fallanze e manutenzione per i successivi tre anni;
- e) **COMPONENTI ELETTRICHE, MANUFATTI E ACCESSORI PRESENTI IN CIASCUN SOTTOCAMPO (INVERTER, CABINE, LOCALI PREFABBRICATI, VIABILITÀ, ECC.).** Considerato che tutti gli elementi indispensabili per il funzionamento dei sottocampi hanno un effetto intrusivo, in relazione alla condizione di naturalità e integrità delle aree prescelte, è necessario che il Proponente garantisca alcune caratteristiche progettuali, con riguardo alle finiture, alle colorimetrie, alla scelta dei materiali il più possibile coerenti con le caratteristiche dei luoghi. Pertanto si chiede che il Proponente garantisca che:
1. i pannelli abbiano superficie non riflettente, di colore adeguato (da individuare d'accordo con la Soprintendenza);
 2. i tracker siano tinteggiati di colore adeguato all'ambito in cui sono inseriti (naturale FV1 e agrario di valore FV2) nella cromia satinata tale da migliorare l'integrazione con il contesto naturale dei singoli lotti;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

3. tutte le recinzioni dovranno essere realizzate con rete metallica e passoni in legno di castagno (con esclusione di pali in ferro e/o grigliati), soluzione più confacente alle caratteristiche agrarie naturali delle aree;
4. dovrà essere previsto un apposito rivestimento o carterizzazione delle cabine previste, con materiali, finiture e colori coerenti con l'edilizia rurale del luogo tali da poter migliorare l'inserimento cromatico ed estetico nel contesto;
5. i cancelli dovranno essere in legno o in ferro con disegno semplificato e di cromia adatta all'inserimento nel contesto;
6. dovrà essere garantite al massimo la permeabilità dei suoli e il naturale deflusso delle acque in direzione dei compluvi naturali, pertanto a questo scopo dovranno essere opportunamente progettate le strade interne e le piazzole e i percorsi di servizio posti all'esterno della recinzione;
7. la nuova viabilità, interna ed esterna, dovrà essere realizzata in materiale stabilizzato e rifinita con pietrisco sciolto di colorazione scura o comunque prossima alle tonalità delle terre, mediante litotipi naturali locali (pietra basaltica);

Fase:	ANTE OPERAM 1. fase precedente alla progettazione esecutiva
Numero prescrizione	B1, B2, B3
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 1. fase precedente alla progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: <i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale;</i>
Ente coinvolto:	nessuno

4. IL PROGETTO ESECUTIVO della CANTIERIZZAZIONE.

Dovrà essere presentato il progetto, in scala adeguata, dell'esatta localizzazione delle opere di scavo del tracciato del caviodotto, considerato che le medesime ricadono in area direttamente tutelata ai sensi della parte III del Codice, art. 136. Stante che dalla documentazione agli atti non risulta chiaro se gli scavi per la posa saranno realizzati all'interno dell'attuale viabilità esistente o in affiancamento alla medesima. Si prescrive fin d'ora che eventuali scostamenti, anche puntuali, dall'attuale sedime stradale dovranno essere oggetto di comunicazione ed eventuale autorizzazione da parte degli Uffici competenti.

Il Proponente dovrà presentare, il progetto della cantierizzazione in scala adeguata, con l'indicazione di ciascuna area o piazzola, della suddivisione delle aree e funzioni e del trattamento previsto, per il substrato e per la non contaminazione dei suoli all'interno dei sottocampi e lungo il tracciato. Con riguardo alla localizzazione delle aree di cantiere o di deposito e alla relativa viabilità, anche provvisoria, localizzate nelle sopra richiamate aree tutelate, delle regioni Lazio e Umbria, si prescrive che le stesse siano realizzate esclusivamente in aree libere da coltivazioni e da conformazioni boschive o arbustive, che dovranno, pertanto, essere integralmente preservate. Il Proponente dovrà, altresì, garantire la remissione in pristino delle aree interessate dalle opere provvisorie elaborando un progetto di ripristino integrale garantendo la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato *ante-operam* riportando i suoli allo stato naturale del "paesaggio" esistente *ante-operam*, per questo dovrà essere fornito un documento fotografico delle aree *ante-operam*, da paragonare a quello in fase di smantellamento del cantiere ed esercizio, post ripristino; Dovranno, inoltre essere precisati, con apposito documento di dettaglio, gli accorgimenti previsti nelle aree prossime o interferenti con i beni vincolati, in particolare le fasce ripariali e gli esemplari arborei isolati o in gruppi, rispetto ai lavori di approntamento del cantiere.

Dovranno essere individuati gli accessi degli automezzi alle aree e le eventuali piste utilizzate per la movimentazione all'interno dell'area di cantiere, sia che sia riferita ai campi fotovoltaici che alla infrastruttura di trasporto dell'energia.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Nel progetto per l'illuminazione e i sistemi di sorveglianza, previsto sia in corso d'opera che in fase di esercizio, dovranno essere specificate: le caratteristiche geometriche e dimensionali delle recinzioni, dell'illuminazione e dei dispositivi di sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio.

Fase:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. fase di cantiere 5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere
Numero prescrizione	B4
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera 5. al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura (ciascuno per il territorio di rispettiva competenza): 1. <i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale;</i> 2. <i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria</i>
Ente coinvolto:	nessuno

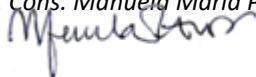
Tutti gli interventi sopra descritti dovranno essere concordati con questo Ministero, che dovrà autorizzarli.

Il progetto dovrà essere altresì finalizzato alla risoluzione di eventuali interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere nella fase preliminare di indagine archeologica per le aree dei campi ovvero in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze, anche in relazione alle risultanze delle verifiche prescritte al proponente ai fini della tutela archeologica.

Laddove, il recepimento delle prescrizioni sopra riportate, dovesse comportare modifiche significative e/o sostanziali al progetto, sarà cura del Proponente provvedere nuovamente all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni o nulla osta degli Enti competenti.

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. *Manuela Maria Praticò*



Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP

Dott. *Massimo Castaldi*



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
11.06.2024 15:27:13
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR

Dott. Luigi La Rocca

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it